Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 11 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8193 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

L'ATTUAZIONE DELLE INTESE GIA' CONCORDATE A SUO TEMPO CON I SINDACATI

Rumor convoca il Consiglio per i problemi degli statali

Sarà esteso anche ai militari l'assegno perequativo - Tra i provvedimenti la «indennità di P.S.»
Rientrati, per l'intervento del governo, gli aumenti che erano stati decisi dai produttori di pasta
Ancora nessuna decisione per la benzina, ma il rincaro è scontato: forse arriverà a fine ottobre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il momento politico continua a ruotare attorno ai cartelli dei prezzi. Se si trattasse di una guerra militare, i bollettini direbbero che al fronte la «situazione è fluida». Infatti, mentre un successo è stato ottenuto nel settore della pasta e del pane, in quello della benzina il pericolo avanza. Ci sono difficoltà anche nel settore delle spese correnti dello Stato: nonostante l'opposizione di La Malfa, l'assegno perequativo degli statali verrà esteso ai militari e l'erario sopporterà un nuovo onere.

Domani mattina si riunirà il Consiglio dei ministri. La decisione è stata presa dopo numerose incertezze e dopo che era stata fissata ufficiosamente per questo pomeriggio. Perché? Il rinvio della seduta è dovuto in parte all'assenza di alcuni ministri da Roma, ma soprattutto per le difficoltà determinatesi sul problema della valutazione della spesa relativa all'estensione dell'assegno perequativo anche ai militari di carriera, che da tempo reclamarono il diritto a un trattamento simile a quello degli altri dipendenti dello Stato. E' nota l'opposizione di La Malfa al provvedimento, ed è noto pure che il ministro della difesa Tanassi lo appoggia caldamente.

A quanto pare, questo argomento ha impegnato i due ministri in successivi scambi di opinione, e alla fine, sono stati convocati stamane da Rumor. All'uscita da palazzo Chigi, Tanassi era visibilmente soddisfatto ed ha comunicato ai giornalisti che all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri figurerà anche il provvedimento da lui patrocinato. Di umore diverso il ministro del tesoro, il quale ha cercato di sottrarsi alle domande dei giornalisti. Alla fine ha risposto molto seccamente a un giornalista che gli chiedeva «come vanno le cose». «Le cose — ha detto — vanno avanti, anzi vanno indietro».

In definitiva, il Consiglio dei ministri di domani approverà i tre provvedimenti già concordati con i sindacati nel marzo scorso per i 300 mila ministeriali e quelli concordati in aprile per i postelegrafonici; approverà un disegno di legge per estendere ai dipendenti dei corpi armati dello Stato (fino al grado di maggiore) il contratto degli statali civili e la relativa piattaforma economica, con decorrenza dal 1.o gennaio 1973, e voterà l'estensione del decreto sull'alta dirigenza statale agli ufficiali dal grado di colonnello fino a quello di generale di corpo d'armata.

Per quanto riguarda i postelegrafonici, il Consiglio dei ministri approverà lo stralcio relativo ad un acconto di 520 mila lire annue sui futuri miglioramenti, in attesa dell'approvazione da parte del Parlamento del riassetto della categoria. Infine, un apposito provvedimento stabilirà una revisione della cosiddetta «indennità di P.S.» per quanto riguarda carabinieri, pubblica sicurezza e guardia di finanza.

Il governo ha ottenuto una vittoria nel settore della pasta e del pane. Gli industriali della pasta hanno concordato di non procedere a nuovi aumenti e di far rientrare quelli già praticati dopo il 16 luglio. L'accordo è stato raggiunto nella nottata di ieri tra il ministro dell'industria De Mita e i rappresentanti dei pastifici. Negli ambienti industriali si dice che anche in questa occasione la categoria ha dimostrato il suo senso di responsabilità, accollandosi oneri che derivano da una situazione certamente non facile e riconosciuta dalle stesse autorità di governo. E' certo però che nei colloqui di ieri, ai quali ha partecipato anche il ministro dell'agricoltura Ferrari Aggradi, siano state date garanzie ai produttori: soprattutto per quanto riguarda l'importazione del grano duro a prezzi stabili e contenuti. Dal canto loro — come si è accennato ieri — i panettieri romani hanno deciso di rinviare di dieci giorni il rincaro del prezzo del pane comune che volevano effettuare nonostante il decreto sul blocco dei prezzi.

Sul fronte della benzina la situazione è sempre preoccupante, almeno per i consumatori. L'aumento del prezzo appare ormai scontato, resta da vedere quando sarà attuato e in che misura. Nessuna smentita è infatti venuta alle voci che corrono, anzi. Oggi il ministro De Mita ha dato un'intervista in proposito. Se ne ricava che l'aumento ci sarà. «Il prezzo della benzina — ha detto De Mita a un settimanale milanese — è una tappa obbligata. Purtroppo, è la naturale conclusione di un processo, anzi di un meccanismo che è stato predisposto e messo in moto da altri, quando ancora di centrosinistra si parlava in termini di impegno e di speranza. Qualcuno ha scritto che questo problema il governo Rumor lo ha trovato sul tavolo del Comitato interministeriale prezzi come una trappola innescata, che è stata una eredità con la miccia corta. Tutto vero. Non a caso, come ministro dell'industria e, dunque presidente del Cip, sono stato già legalmente messo in mora e diffidato».

Fatta questa premessa De Mita ha detto che il decreto sulla benzina non è affatto pronto e che «non c'è nulla di deciso». «Un conto è dire — ha osservato — che ci troviamo di fronte ad una tappa obbligata e un altro è sostenere, come fanno alcuni, che domani la benzina aumenterà di 18 lire. La verità è che allo stato attuale non c'è alcuna decisione. Il problema esiste e non da oggi, per cause esterne alla realtà italiana: il governo non può non tenerne conto.

«Però — ha continuato il ministro — in questo momento di globale mobilitazione contro il rincaro della vita, le spinte inflazionistiche e le manovre speculative, il problema assume una rilevanza politica che trascende la competenza specifica del ministero dell'industria. Non è un modo di glissare l'argomento ma solo per precisare che la decisione sarà presa con un atto collegiale di governo e per confermare che il governo, ben deciso a non subire ricatti, ha già preso tutte le misure opportune. Lo Stato non è poi tanto disarmato».

«Anzitutto — ha proseguito il ministro — ci siamo preoccupati di assicurare un normale rifornimento del mercato: e cioè, se veramente esistono, come vuole la legge, scorte sufficienti per 75 giorni. E' un modo per impedire eventuali fenomeni d'incetta (e di conseguente borsa nera) o manovre ricattatorie sul mercato. Quale che sarà la decisione, il governo è intenzionato a prenderla in un clima di normalità e di legalità».

Per quanto riguarda le incidenze negative sulla battaglia per il blocco dei prezzi di un eventuale aumento del prezzo della benzina, De Mita ha fatto rilevare che gli «obiettivi reali dei decreti a sostegno dei prezzi sono quelli di bloccare le spinte al rialzo e le manovre speculative. Ma questo non significa che in questi fatidici cento giorni vogliamo imporre un blocco che violenti l'economia di mercato; che ci rifiutiamo di registrare e valutare i fattori capaci di modificare il costo del processo produttivo. Allo scadere dei cento giorni, avremo tutti gli elementi per giudicare quali prezzi dovranno essere modificati».

Se, come ormai è scontato, il prezzo della benzina aumenterà, pagheremo la «super» 200 lire al litro, 180 lire o 170 lire? La domanda rivolta dagli automobilisti è quanto mai pertinente, visto che tutte e tre queste ipotesi di aumento sono state fatte negli ultimi giorni: si è parlato infatti rispettivamente di aumenti di 32 lire, 18 lire e di 8 lire al litro. I responsabili dell'ufficio tecnico del Comitato interministeriale prezzi sostengono che tutte e tre le ipotesi sono «state vagliate» ma che, comunque per il momento ogni decisione è rinviata all'apertura delle Camere». Non si parla più, almeno da parte dei responsabili del Cip, dei primi di settembre, per un eventuale aumento della benzina, ma del 25 settembre data della ripresa parlamentare.

Ma proprio a settembre scatterà l'indagine conoscitiva programmata dal Cip e che sarà eseguita da 190 ispettori del

R. R.

Continua in 2.a pagina

ANCORA INCERTEZZE

LA BENZINA A FERRAGOSTO

Roma, 10

Il presidente nazionale della Figisc, dott. D'Andrea, ha dichiarato che a tutt'oggi per gli automobilisti, purtroppo, permane la preoccupazione del rifornimento della benzina per Ferragosto in quanto, per segnalazioni che pervengono dalle province, la maggioranza delle società petrolifere, nonostante le assicurazioni date al governo, ancora difettano di rifornimenti ai punti vendita.

D'Andrea ha fatto presente che da dati raccolti risulta che l'Agip, facendo responsabilmente fronte agli impegni, quale azienda di Stato, ha provveduto a rifornire i propri impianti, registrando un incremento delle vendite del 40 per cento, assorbendo parte della clientela della concorrenza che non ha effettuato i necessari rifornimenti.

La Figisc — ha detto ancora D'Andrea — è attivamente presente nell'interesse degli automobilisti e della categoria tanto che, per quanto concerne il piano di distribuzione del carburante, l'Agip lo effettuerà proporzionalmente alla valutazione dei consumi maggiori, che si registrano nel periodo delle ferie, nelle zone di importanza turistica e al flusso degli automobilisti, mentre la distribuzione sarà meno impegnativa nelle città ove si prevede una riduzione dei consumi. *(Italia)*

Tragico rogo sull'autostrada

Telefoto Ansa

Genova — Sull'Autostrada dei fiori una utilitaria è stata investita da un autocarro e ha preso fuoco; i due occupanti, un uomo e una donna, prigionieri tra le lamiere, sono bruciati vivi: ogni tempestivo soccorso è stato reso vano dalle fiamme

INCERTEZZA IN CAMBOGIA IN VISTA DELLA SCADENZA DEL 15 AGOSTO

LA FINE DEI BOMBARDAMENTI SEGNERÀ LA SORTE DI PHNOM PENH

Gli assedianti comunisti non attendono altro per dare l'assalto finale alla città
Per ora scarsa la resistenza opposta ai contrattacchi delle truppe di Lon Nol

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Phnom Penh, 10

Per Phnom Penh si sta rapidamente avvicinando l'ora della verità, le 6 (italiane) di mercoledì prossimo quando i bombardamenti americani in Cambogia cesseranno. L'avvicinarsi di questo momento lo si può calcolare, più che con l'orologio, con il rombo degli aerei americani, che hanno intensificato le loro incursioni nell'intento di dare un colpo decisivo alle forze comuniste e nordvietnamite che assediano la capitale.

In effetti, i bombardamenti americani hanno rallentato la costante avanzata dei ribelli, sia da Sud sia da Sud-Est, ma rimane da vedere se le sole forze cambogiane riusciranno a impedire l'occupazione della città, una volta che le incursioni aeree americane saranno finite. Non è escluso che i comunisti si stiano attestando per un'offensiva generale, quando potranno agire senza il pericolo di essere colpiti dall'aviazione.

Secondo l'ambasciata australiana, gli insorti antigovernativi sono circa 60 mila, appoggiati da 100 mila uomini della milizia locale e da civili, che si avvalgono anche di ragazzi per l'invio di messaggi da un punto all'altro del fronte. Si calcola, inoltre, che dispongano da 2 mila a 5 mila «consiglieri» nordvietnamiti. L'ipotesi più rosea che viene formulata dagli osservatori americani è che Phnom Penh resista ancora un paio di mesi, in attesa di negoziati politici per decidere il destino del paese. Ma questa speranza è condivisa da pochi. La maggior parte degli osservatori è infatti convinta che la cessazione dei bombardamenti significherà il crollo delle difese perimetrali di Phnom Penh.

«Sono assolutamente convinto che le forze governative non riusciranno a tenere il fronte per molto tempo dopo la cessazione dei bombardamenti. Non dimentichiamo che gli insorti adesso vogliono la città e non vogliono negoziare», ha esclamato un diplomatico. Egli e i suoi colleghi sono infatti del parere che l'esercito cambogiano al primo sintomo di «debàcle», si sfascerà, perché non ha nessuna intenzione di combattere fino all'ultimo uomo.

Per il momento, comunque, l'alto comando cambogiano segnala «brillanti successi» su tutti i fronti, annunciando in particolare che è stata riaperta la statae che porta a Neak Luong, la base navale sul Mekong 50 Penh. I soldati di Lon Nol abile che porta alla città era vrebbero avanzato anche a sud-ovest della capitale. Un comunicato diramato dall'alto comando afferma che le forze che si erano mosse da Phnom Penh e da Neak Luong si sono congiunte ieri a Dei Doh, 42 chilometri a sud-est di Phnom Penh. Ma un giornalista è stato fermato ad un posto di blocco venti chilometri dalla capitale, e gli è stato detto che le truppe comuniste sono tuttora nella zona.

Neak Luong, bombardata per errore lunedì da un B-52 americano, è la principale base governativa sul fiume Mekong, fra Phnom Penh ed il confine del Vietnam del Sud. La rotabile che porta alle città era stata tagliata dagli insorti comunisti fin dal mese di aprile. La statale numero 1 passa attraverso il territorio dei guerriglieri per raggiungere il confine sudvietnamita.

A quanto pare, le forze comuniste si sono ritirate permettendo ai governativi di avanzare. Infatti, il portavoce del comando cambogiano ha segnalato solo una scarsa resistenza da parte delle forze nemiche e scarse perdite. Le forze antigovernative si stanno concentrando principalmente a sud-ovest di Phnom Penh, a 20 chilometri dalla città.

La grande incertezza che domina la situazione in vista del 15 agosto, è confermata anche dal fatto che le compagnie aeree francesi «Air France» ed «Uta» hanno deciso di rinunciare temporaneamente agli scali di Phnom Penh.

A. P.

«RAPIMENTO» AEREO NEL CIELO DEL LIBANO

«Caravelle» iracheno fatto atterrare in Israele

L'azione è stata condotta da tre caccia militari
A bordo 74 persone - Il rilascio dopo due ore

Beirut, 10

Una squadra di caccia israeliani ha intercettato questa sera, verso le 20.45 (ora italiana), nel cielo del Libano un «Caravelle» iracheno appartenente alla «Middle East Airways», costringendolo ad atterrare in territorio israeliano.

L'aereo, concesso in affitto alla compagnia «Iraki Airways» era partito da Beirut poco dopo le 20.30, diretto a Bagdad, con 74 passeggeri a bordo, tra i quali il ministro iracheno per la programmazione, Jawad Hashem. Qualche minuto dopo il decollo, la torre di Beirut veniva avvisata dal comandante del «Caravelle» che tre aerei militari sconosciuti lo costringevano a seguirli. Secondo fonti libanesi, la capitale era stata sorvolata qualche minuto prima da una squadriglia di caccia israeliani, contro i quali, sempre secondo le fonti, la contraerea aveva aperto il fuoco.

Un'ora dopo è venuta da Tel Aviv la conferma del comando militare israeliano: in un comunicato, il comando annunciava che aerei israeliani avevano intercettato un aereo civile, costringendolo ad atterrare in un campo militare segreto in Israele e lasciandolo ripartire dopo due ore.

Tutti i passeggeri a bordo dell'aereo catturato, ha detto un portavoce del comando, sono stati controllati e sono stati trattati correttamente. Il portavoce non ha precisato però se qualche passeggero sia stato trattenuto in Israele, dopo che all'aereo è stato consentito di riprendere il volo verso Bagdad. Il «Caravelle», ha detto ancora il portavoce, è atterrato alle 21.30 alla base aerea militare, ed è stato lasciato ripartire per proseguire il suo volo verso le 23.30. Poco dopo mezzanotte, l'aereo è rientrato a Beirut. *(Ap)*

MENTRE LA COMMISSIONE DEI TRENTA STA PER ULTIMARE I SUOI LAVORI

CRITICHE DEI SINDACATI ALLA RIFORMA TRIBUTARIA

In una lettera al presidente del consiglio si chiedono soprattutto maggiori detrazioni per i redditi da lavoro - Rilevato l'inasprimento sulle pensioni - Via appalti e aggi

Roma, 10

La commissione interparlamentare dei «Trenta» è ancora impegnata a Montecitorio, nell'aula della commissione finanza e tesoro, a concludere la stesura dei pareri da dare al governo sui decreti delegati per la riforma tributaria. Come ha detto il presidente Vicentini (DC), «si spera di concludere in nottata». E' tuttavia possibile che sia necessaria un'ultima breve seduta domani mattina.

I lavori dei «Trenta» sono virtualmente finiti; la seduta di questa sera, che in alcuni momenti è stata assai animata, è servita a chiarire alcuni problemi riguardanti le esattorie. I «Trenta» si ripromettevano di concludere il loro lavoro e di consegnare i pareri sui decreti al ministro delle finanze entro la giornata odierna. La stesura definitiva dei decreti delegati, da parte del governo, dovrà essere pronta e pubblicata entro il 30 settembre prossimo, in quanto l'unica data sulla quale non esistono dubbi di sorta è quella dell'entrata in vigore dei decreti in parola, ossia il 1.o gennaio 1974.

In rapporto ai lavori dei «Trenta», la Federazione Cgil-Cisl-Uil, auspicando che «correzioni, colmamento di omissioni e di lacune» possano essere apportate ai testi pubblicati dalla stampa, ha reso nota una lettera inviata al presidente del consiglio Rumor e al presidente della commissione Vicentini. Affermato che «finalmente si è giunti alla definizione di una volontà politica per definire una riforma che da decenni doveva essere già varata», la federazione ritiene che debbano essere tenuti presenti, anche nelle singole norme di applicazione, i principali filoni che hanno presieduto al dibattito e al varo della riforma.

Sul problema dei redditi da lavoro, la lettera dei sindacati critica il ripetersi nella nuova normativa dei difetti e delle iniquità del sistema ancora vigente. Ricordato l'aumento generalizzato dei prezzi, la federazione osserva che «divengono sempre più aleatorie le previste fasce di esenzione» e reclama, per conseguenza, «una più attenta ed esatta indicazione delle detrazioni e delle aliquote di imposta per i redditi più bassi». Secondo i sindacati, si dovrebbe poi prevedere un abbuono di imposta per i lavoratori, ai quali la ritenuta viene fatta sulla retribuzione, ed esonerarli dall'obbligo della denuncia annuale dei redditi.

La federazione critica quindi che anche per i lavoratori stagionali o precari si applichi il principio della riscossione del tributo sulla retribuzione, come se il lavoro fosse assicurato per tutto l'anno. Rilevato poi che il nuovo regime fiscale determinerebbe un inasprimento sulle pensioni, e chiestane una detrazione specifica, la lettera inviata al presidente del consiglio dichiara troppo basso il limite di 3 milioni previsto per la detrazione di imposta per i redditi da lavoro autonomo.

Per quanto riguarda l'accertamento, il contenzioso e l'esenzione delle imposte, i sindacati rilevano che la normativa falsa i principi informatori della riforma, improntandola a un rigido mantenimento dell'attuale sistema. «Siamo ben lontani — afferma in proposito la lettera — dal regime di accertamento globale e decentrato sostenuto dai sindacati dei lavoratori». Criticato il «feudale regime» degli appalti e degli aggi esattoriali, i sindacati suggeriscono una gestione pubblica delle esattorie, che dovrebbe accentrare la riscossione di ogni tipo di imposta.

La normativa delegata — affermano ancora i sindacati — non prevede poi l'istituzione di abbuoni di imposta per lo attuale regime di esenzioni e agevolazioni nei settori industriali e nelle zone depresse, specie in quelle del Mezzogiorno. Questa lacuna — conclude la lettera dei sindacati — va superata, indicando i criteri fondamentali per far corrispondere la definizione delle agevolazioni fiscali a un omogeneo e selezionato sistema di incentivi, atti a promuovere lo sviluppo economico e sociale per il sostegno e la promozione dell'occupazione, dello sviluppo del Mezzogiorno e della piccola e media industria. *(Ansa)*

Il pullman egiziano nel canale

Telefoto Ansa-Upi

Il Cairo — Ancora non è stato possibile accertare il numero delle vittime del pullman precipitato giovedì in un canale di irrigazione. Si calcola che a bordo ci fossero 80-90 persone

IN UNA LETTERA AI GIORNALISTI OCCIDENTALI A MOSCA

ROY MEDVIEDIEV PROTESTA PER L'ESILIO DEL FRATELLO

«La sua unica colpa: aver criticato la realtà dell'Unione Sovietica»
Arrestato un altro scrittore? - Siniawski si è stabilito a Parigi

Mosca, 10

La decisione delle autorità di Mosca di privare Zhores Medviediev della cittadinanza sovietica ha provocato un'energica protesta da parte del fratello dello scienziato «dissidente», Roy. In una breve dichiarazione pervenuta oggi ai corrispondenti occidentali a Mosca, Roy Medviediev — uno storico che in passato ha avuto anch'egli noie con le autorità — definisce la decisione adottata dal Soviet supremo dell'URSS «illegale», e nega che Zhores abbia mai fatto alcunché per «denigrare il titolo di cittadino sovietico».

Zhores — come è noto — aveva ottenuto all'inizio dell'anno un regolare visto d'uscita dall'URSS per recarsi in Inghilterra, dove avrebbe dovuto trascorrere un periodo di studi di un anno presso l'istituto britannico di ricerche mediche. Martedì scorso, però, è stato convocato presso l'ambasciata sovietica di Londra, dove un funzionario gli ha notificato il decreto di privazione della cittadinanza e gli ha ritirato il passaporto, precludendogli in tal modo il ritorno a Mosca, dove — tra l'altro — il biologo ha lasciato uno dei suoi figli.

«L'unica colpa di mio fratello — afferma oggi Roy Medviediev — è quella di aver criticato apertamente alcuni aspetti della realtà del nostra paese, e di aver denunciato le deficienze esistenti nel funzionamento di alcune istituzioni scientifiche ed enti statali. Critiche di questo genere non possono che costituire un titolo di merito per il cittadino di qualunque paese che ami la propria patria e desideri per essa prosperità e progresso».

«La privazione della cittadinanza — continua il documento — è una misura punitiva che non è prevista né dalla Costituzione dell'URSS né da alcuna legge, e la decisione nei confronti di Zhores è quindi un atto illegale anche se è stata approvata dal Soviet supremo». Roy Medviediev aggiunge di non sapere da chi sia stata presa la decisione, e rileva che in ogni caso si tratta di «alte personalità che in tal modo hanno causato una perdita di prestigio allo Stato sovietico».

Mentre Zhores Medviediev è autore di un libro polemico nei confronti di Lysenko, il biologo «ufficiale» dell'epoca staliniana, di un saggio su «Una nuova malattia mentale nell'URSS, l'opposizione», e di una biografia politica sul vincitore del Premio Nobel per la letteratura Alexander Solgenitsin, Roy Medviediev ha scritto un saggio storico sull'epoca di Stalin. Le opere sia dell'uno che dell'altro fratello non sono mai state pubblicate nell'Unione Sovietica, e hanno potuto vedere la luce solo in Occidente.

A Londra, un quotidiano annuncia che Zhores Medviediev non chiederà la cittadinanza britannica, né asilo politico in Inghilterra. Ma, prosegue il quotidiano, il quarantottenne Medviediev ha fatto sapere al Foreign Office di augurarsi di poter rimanere in Gran Bretagna almeno sino al completamento delle ricerche nelle quali è attualmente impegnato.

Medviediev, in ogni caso, chiederà la restituzione della cittadinanza. Nell'eventualità di un rifiuto da parte di Mosca, allora lo scienziato solleciterà le autorità sovietiche affinché consentano a sua moglie e a suo figlio di prolungare il loro soggiorno in Inghilterra. Moglie e figlio dello scienziato non sono coinvolti nel provvedimento, e possono perciò far ritorno in Unione Sovietica quando lo vogliano.

La stessa fonte afferma che Medviediev ha negato di essere il fondatore, o di appartenere, al comitato Sakharov per i diritti dell'uomo, un gruppo di dissidenti che opera in Unione Sovietica.

Medviediev ha negato anche di preferire la vita in esilio in Inghilterra ad una prigionia in Unione Sovietica. Il problema, secondo lo scienziato, non si pone, in quanto, non avendo in alcun modo contravvenuto alle leggi sovietiche, non può correre il pericolo di un eventuale imprigionamento al suo ritorno in patria.

Un altro celebre esule, lo scrittore sovietico Andrei Siniawski, è giunto oggi a Parigi accompagnato dalla moglie Marie e dal figlio Egor. Lo scrittore, che è stato detenuto in un campo di concentramento sovietico dal 1965 al 1971, ha deciso di stabilirsi definitivamente in Francia, dove ha ottenuto — a quanto si è appreso — un posto di insegnante alla Sorbona.

Andrei Siniawski fu arrestato nel settembre 1965 e condannato, nel febbraio dell'anno successivo, a sette anni di lavori forzati. Con lui fu processato anche un altro scrittore, Yuri Daniel, condannato a cinque anni di lavori forzati per aver fatto pubblicare le proprie opere da editori occidentali. Liberato in anticipo, nel dicembre scorso, Andrei Siniawski aveva chiesto alle autorità competenti un visto di emigrazione. Il visto di uscita per la Francia gli è stato concesso il 27 giugno scorso.

Sempre a Parigi, «Il Pensiero russo», settimanale pubblicato nella capitale francese in lingua russa, ha annunciato l'arresto a Mosca dello scrittore sovietico Gabriel Superfin sotto l'accusa di propaganda antisovietica. Lo arresto in realtà dovuto alle relazioni intrattenute dal letterato con gli editori della pubblicazione clandestina sovietica «Cronaca degli avvenimenti correnti», che riporta i processi e gli arresti in corso nell'URSS.

Il settimanale pubblica anche una lettera risalente al 12 luglio scritta dallo scienziato sovietico Vassili Chalidze, al quale è stata recentemente ritirata la nazionalità sovietica, e indirizzata all'ex capo dello stato sovietico Anastasi Mikoyan. Nella lettera, lo scienziato, che risiede attualmente a New York, chiede a Mikoyan di intervenire in favore di Superfin, suo ex collaboratore.

(Ansa - Ap)

DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE DEL MINISTRO DEL BILANCIO

Mezzogiorno e investimenti cardini dell'azione del Cipe

Fra i primi progetti il centro di Gioia Tauro e quello di Foggia
Nel settore produttivo petrolio ed elettricità problemi preminenti

Roma, 10

«Con le dichiarazioni del ministro del bilancio e della programmazione economica, on. Giolitti, nell'ultima riunione del Cipe sul programma di lavoro che il Cipe stesso svolgerà nei prossimi mesi, l'azione di governo di politica economica passa decisamente dalla fase delle più urgenti misure di lotta contro l'infrazione (blocco dei prezzi, provvedimenti selettivi del credito, misure dirette a stroncare l'esportazione dei capitali) e di riassetto della finanza pubblica, a quella delle misure dirette a orientare la ripresa produttiva in corso verso gli obiettivi di sviluppo del Mezzogiorno, della piena occupazione e ad affrontare con decisione l'attuazione delle riforme».

Lo afferma una nota del ministero del bilancio in cui si precisa che «il programma di lavoro annunciato dal ministro Giolitti al Cipe si articola intorno a tre temi essenziali: sviluppo del Mezzogiorno, promozione di programmi di investimento nei settori produttivi, programmi di investimento nei settori delle infrastrutture sociali. Nell'ambito del primo gruppo si collocano i problemi riguardanti la realizzazione dei programmi industriali già impostati, come ad esempio il centro siderurgico di Gioia Tauro e il progetto Aeritalia di Foggia, e l'avvio di nuovi programmi di industralizzazione, soprattutto nel settore delle industrie manifatturiere, con priorità assoluta a quelle che presentano una più forte intensità di occupazione. Questi indirizzi comporteranno probabilmente alcune rilevanti modifiche all'attuale sistema di incentivazione e modifiche intese ad accentuare la convenienza per iniziative ad alta occupazione.

«Saranno, sempre in questo quadro — aggiunge la nota — esaminati i progetti speciali, sia quelli già presentati e approvati dal Cipe sia i nuovi, che nel frattempo sono stati impostati. Nell'impostazione dei nuovi progetti sarà tenuta presente l'esigenza di collegarli strettamente al processo di industrializzazione. L'insieme di queste iniziative esigerà una decisione di rifinanziamento della legge per il Mezzogiorno, in modo da assicurare adeguate risorse alla Cassa per il Mezzogiorno nei prossimi anni. Per quanto riguarda le iniziative nei settoir produttivi, i punti più importanti del programma di attività del Cipe riguardano i problemi energetici, del petrolio e dell'elettricità: i programmi degli enti a partecipazione statale e alcuni programmi di settori prioritari

«Sul problema di petrolio il ministro del bilancio ha già chiarito l'atteggiamento del governo. Il governo non può limitarsi a esaminare e a risolvere i problemi posti dalle compagnie in ordine alla revisione dei prezzi, ma deve riesaminare in un quadro generale, e sullo sfondo di un ampio orizzonte di tempo, i tre problemi essenziali della sicurezza dell'approvvigionamento del petrolio, della razionalizzazione del sistema di raffinazione, e del ruolo che l'ente dello Stato può e deve svolgere.

«Il terzo gruppo di problemi riguarda le infrastrutture sociali. In primo piano si pongono in questo campo l'esame dello stato di attuazione della legge sulla cassa, il rifinanziamento del programma di edilizia sovvenzionata e convenzionata e la riorganizzazione delle strutture operative del settore. Inoltre saranno definiti i piani di intervento a medio termine per le ferrovie e per le autostrade. Si pongono in questo campo delicate scelte relative alla politica generale dei trasporti, al coordinamento tra i vari settori e alla loro armonizzazione con le esigenze dell'assetto territoriale. Le iniziative che emergeranno dalla realizzazione di questo programma costituiranno elementi di stimolo per un ulteriore rafforzamento dell'attività produttiva.

«Infine, nel settore della ricerca scientifica il Cipe sarà chiamato ad esaminare e formulare nuove direttive per lo impiego dei fondi destinati alla ricerca tecnologica e industriale».

(Ansa)

UN PRETORE LIMITA IL SEGRETO ISTRUTTORIO

Informare la stampa non costituisce reato

Cagliari, 10

Dare alla stampa le informazioni relative ai fatti attinenti alla cronaca, sempre che tali informazioni non arrechino danno diretto alle indagini, non è reato. Lo ha stabilito il pretore di Oristano, dottoressa Grazia Pisano Corradini, assolvendo con formula ampia dall'imputazione di violazione di segreto di ufficio due sottufficiali dei carabinieri che avevano dato ai giornalisti notizie sull'arresto di alcune persone sospette di furto e dell'indicazione fatta da costoro di altre persone come correi.

La sentenza asserisce infatti che il fatto attribuito ai due sottufficiali — i marescialli Piga e Foddai in servizio alla compagnia di Oristano — non sussiste. Dare informazioni alla stampa su episodi della cronaca quotidiana è lecito a tutti gli effetti, in omaggio alla libertà d'informazione, che è sancita dalla costituzione.

Il pretore, nella sentenza di assoluzione, riconosce esplicitamente che il segreto istruttorio ha subito notevoli limitazioni mano a mano che si è andato riconoscendo un effettivo diritto alla difesa dell'imputato, come stabilito dalla costituzione. E' evidente che l'obbligo del segreto per gli ufficiali di polizia giudiziaria — è detto nella sentenza — non è assoluto e senza limiti di tempo; bensì è preordinato alla tutela dell'interesse di non pregiudicare la raccolta delle prove fino a che il processo non ha raggiunto quello stadio in cui vengono meno le ragioni di segretezza.

Anche prima del deposito degli atti processuali vi sono alcune norme per le quali non sussiste l'obbligo della segretezza quali, ad esempio, quelle che sono già di per se pubbliche o perché di dominio pubblico o perché risultanti da quei registri da cui possono essere tratti elementi per il rilascio, a richiesta di chiunque, di certificati (per esempio carichi pendenti).

UNA CIRCOLARE DEL VATICANO ALL'EPISCOPATO

Sepoltura cristiana anche ai divorziati

Non sarà più necessaria la «dispensa» da Roma
La Chiesa va incontro ai fedeli in difficoltà

Città del Vaticano, 10

Un decreto vaticano che dovrebbe uscire prossimamente, consentirà la sepoltura con rito religioso e in un cimitero cattolico, dei battezzati sposati dopo aver divorziato da un'altra persona, finora considerati pubblici peccatori» e «concubini» e quindi tenuti lontani dalla terra consacrata. Per poter seppellire con rito religioso sposi irregolari, era finora necessario chiedere la dispensa, per ogni singolo caso, direttamente alla congregazione vaticana del Concilio (ora del clero), competente in materia.

Con una circolare inviata dalla congregazione per la dottrina della fede (già Sant'Uffizio) all'episcopato di tutto il mondo, e resa nota nei giorni scorsi da alcuni vescovi francesi, si consentono invece i riti religiosi e la sepoltura cattolica per i divorziati risposati senza dover chiedere la «dispensa» a Roma. Ciò a patto che i defunti «abbiano mantenuto attaccamento alla Chiesa e dato qualche segno di penitenza» e che, «sia evitato lo scandalo pubblico degli altri fedeli». A ciò dovrebbero contribuire i sacerdoti, spiegando il senso delle esequie cristiane, fatte «con fiducia nella misericordia di Dio».

E' questo un manifesto addolcimento del modo di comportarsi della Chiesa verso i fedeli in difficoltà, rispondente anche ai criteri «pastorali» rivalutati dal Concilio. La circolare dell'ex Sant'Uffizio, inviata due mesi fa su incarico del Papa ai vescovi di tutto il mondo, non è ancora — si osserva in Vaticano — un documento giuridico che sistemi la materia; può però esser considerata un documento preparatorio, in attesa di norme canoniche che sostituiscano l'articolo 1240 del codice della Chiesa, per ora semplicemente abrogato.

La lettera è stata pubblicata in questi giorni assieme a un precedente documento vaticano, della stessa congregazione dottrinale, nel quale si mettono in guardia tutti i vescovi del mondo da «dottrine erronee circa l'indissolubilità del matrimonio che sarebbero diffuse anche tra i seminaristi, nel giovane clero, in alcuni giornali cattolici e perfino in taluni tribunali ecclesiastici. La dottrina della Chiesa non ammette deroghe all'indissolubilità — ricorda il documento — per evitare confusione tra i fedeli bisogna rifiutare la comunione a coloro che convivono notoriamente con persona diversa da quella legittimamente sposata secondo la Chiesa; a meno che non siano impegnati in coscienza a vivere «come fratello e sorella».

(Ansa)

CHIEDE NUOVI ESAMI una studentessa promossa

Reggio Calabria, 10

Promossa agli esami di maturità scientifica sostenuti in un liceo di Bagnara, in provincia di Reggio Calabria, una studentessa ventenne, Genoveffa Frisina, di Oppido Mamertina (Reggio Calabria), ha presentato un esposto alla magistratura chiedendo di poter «ripetere gli esami» poiché — a suo giudizio — la commissione esaminatrice, presieduta dal prof. Vincenzo Palladino dell'Università di Messina, «avrebbe fatto presunte agevolazioni durante gli esami».

Del singolare episodio si stanno ora occupando, ciascuna per la propria competenza, l'autorità giudiziaria e quella scolastica.

(Ansa)

PRIMI CONCRETI RISULTATI OTTENUTI DALLA SPEDIZIONE CHE CERCA IL «TESORO»

L'«Andrea Doria» violata a 17 anni dall'affondamento

Rodoker e Delucchi, i due giovani acquanauti, hanno cominciato ad asportare alcuni oggetti dalle cabine finora raggiunte - Per arrivare al cuore del transatlantico attaccheranno i fianchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fairhaven, 10

Per la prima volta da quando affondò diciassette anni fa, due sommozzatori della marina americana sono entrati all'interno dell'«Andrea Doria» e hanno iniziato ad asportare una serie di oggetti di valore imprecisato dalle cabine. E' il primo concreto successo della difficile spedizione che si propone di portare alla superficie il tesoro del grande transatlantico: nella cassaforte sono infatti racchiusi oggetti d'arte, gioielli e valuta per circa due milioni di dollari ma è molto probabile che questo valore sia destinato a salire perché gli altri oggetti ritrovati nelle cabine possono essere venduti come pezzi di antiquariato.

Il portavoce della spedizione, John Clark, non ha per il momento specificato il tipo di oggetti portati alla superficie, ma ha confermato che essi provengono da alcune cabine che sono state finora esplorate. Una squadra di sommozzatori, in grado di rimanere a quella profondità 15 minuti per ogni ora di immersione, ha lavorato in appoggio ai due acquanauti che da ieri vivono allo interno della batisfera «Mother».

Per sei ore Donald Rodoker, di 27 anni e Delucchi Christopher di 22 anni, sono stati sull'«Andrea Doria», poi sono risaliti fino alla batisfera che è ancorata a 23 metri sopra la nave, a 50 metri di profondità: la pressurizzazione costante a 50 metri permette infatti lunghi periodi di immersione, mentre i sommozzatori delle squadre di appoggio possono scendere a 74 metri solo per pochi minuti. Clark ha anche comunicato che Rodoker e Delucchi intendono cominciare a tagliare i portelli su un lato in modo da poter entrare nel cuore della nave e portare in questo modo più facilmente alla superficiegli oggetti ritrovati.

Il sistema di recupero avviene mediante dei cavi che vengono calati dalla nave appoggio «Nagaransett», ancorata a piombo sull'«Andrea Doria»: man mano che Rodoker e Delucchi effettuano il ritrovamento di qualche oggetto, lo mettono in contenitori o in sacche di nailon, a seconda delle dimensioni, e il verricello della nave appoggio tira il carico fino alla superficie.

«Le operazioni di oggi si sono svolte normalmente nonostante le forti correnti e gli squali — ha detto Clark — ma per il momento non ci sono gravi difficoltà: ora, dopo sei ore di lavoro, i due acquanauti stanno riposando nella batisfera. Subito dopo che avranno dormito e mangiato ricominceranno le operazioni di recupero». Secondo una prima stima, i due acquanauti trascorreranno dai dieci ai quattordici giorni nella batisfera, a 50 metri di profondità, assistiti da diverse squadre di sommozzatori che si alternano dalla superficie.

U.P.I.

Con due giorni di mare evade dalla «legione»

Genova, 10

Un giovane tedesco, Rudy Wallich, di 19 anni, fuggito fortunosamente da una caserma della legione straniera a Bonifacio, in Corsica, è giunto a Genova da dove, questo pomeriggio, è ripartito per la Germania. Il Wallich aveva tentato più volte di fuggire dalla legione straniera imbarcandosi clandestinamente sul traghetto diretto al continente, ma tutti i tentativi erano falliti.

Otto giorni fa, confidando solo sulle proprie forze fisiche, si è gettato in mare e ha cominciato a nuotare disperatamente in direzione della costa. E' rimasto in acqua per due giorni, fino a quando, cioè, è stato avvistato da un peschereccio che lo ha raccolto e lo ha sbarcato sulla costa francese. A piedi, il Wallich ha raggiunto il confine italiano e si è presentato ai carabinieri di Vallecrosia.

(Ansa)

PRESSO AGRIGENTO

CON LA RUSPA INVESTE e uccide il figlio

Agrigento, 10

Un operaio ha travolto e ucciso, con la ruspa da lui manovrata, il proprio figlio. La terribile sciagura è avvenuta nelle campagne di Naro. Il quarantacinquenne Raimondo Montanalampo, mentre effettuava una manovra, non si è accorto della presenza del figlio, Giuseppe di 14 anni, e lo ha investito in pieno. Il giovane è morto sul colpo.

(Italia)

PRIMO DRAMMATICO BILANCIO DEL LUNGO WEEK-END DI FERRAGOSTO

SCHIANTO SULLA CATANIA-GELA CON QUATTRO MORTI E DUE FERITI

A Genova due del gruppo «22 Ottobre», appena scarcerati, tamponano un camion
Tragico rogo sulla Genova-Savona - «850» in una scarpata a Lecco: due morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 10

Quattro persone, tra cui un bambino, hanno trovato orribile morte in un incidente stradale accaduto nei pressi di Ramacca, a quarantacinque chilometri dal capoluogo, sulla superstrada Catania-Gela. Il grave incidente ha anche provocato il ferimento di una donna e del suo figlioletto che giace in ospedale tra la vita e la morte. La superstrada che collega Catania a Gela è stata realizzata pochi anni fa, ma già da tempo è stata battezzata la «strada della morte» a causa dei frequenti incidenti mortali che vi accadono.

Le vittime sono due coniugi di Ascoli Piceno, Giovanni Bordoni e Maria Teresa Salvatelli che viaggiavano su una «850», il commerciante Gioacchino Incarbone di 27 anni abitante a Niscemi (Caltanissetta) e suo figlio Francesco di 5 anni, che viaggiavano su una Opel assieme ai due feriti, Maria Nungibello di 25 anni e suo figlio Salvatore, di due anni.

Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia stradale di Caltagirone, accorsa subito sul posto, lo scontro tra le due auto si è verificato perché la «Opel», abbordando una curva a gran velocità, ha sbandato paurosamente ponendosi di traverso sulla carreggiata proprio nel momento in cui sopraggiungeva, dalla direzione opposta, la «850» dei Bordoni. L'urto è stato inevitabile e violentissimo: investita sulla fiancata, l'«Opel» è stata catapultata nella vicina scarpata, mentre l'utilitaria ribaltava alcune volte trasformandosi in un ammasso di lamiere.

I coniugi Bordoni sono morti sul colpo. Gioacchino Incarbone e il figlio Francesco spiravano mentre venivano trasportati in un ospedale di Catania. Per il piccolo Salvatore, come si è detto, si teme per la vita.

F. S.

Genova, 10

Drammatico rogo sull'autostrada Genova - Savona, dove due persone, un uomo e una donna non identificati, sono morti carbonizzati a bordo di una «500». L'automobile, con a bordo l'uomo e la donna, seguiva un'«Alfasud» e un'autocisterna. In una curva, in un punto in cui la strada ha una sola carreggiata per i lavori di raddoppio dell'autostrada, i tre veicoli hanno incrociato un'autocarro: c'è stato uno sbandamento e quindi l'autocarro ha urtato frontalmente la «500» che si è incendiata. I due occupanti non hanno fatto in tempo a porsi in salvo.

Sempre a Genova, due protagonisti del processo al gruppo 22 ottobre, Giuseppe Porcu e G. B. Gibelli, hanno tamponato violentemente con la loro macchina un camion. Porcu è morto sul colpo, mentre Gibelli è stato ricoverato in gravissime condizioni. I due erano stati appena scarcerati, dopo la sentenza assolutoria nei loro confronti.

Due morti anche a Lecco, dove una «850» è precipitata, forse per un malore del conducente, in una scarpata. Luciano Gerosa, di Seregno, e sua moglie Luigia, sono morti sul colpo.

A Campobasso, il diciottenne Vincenzo Paolucci, che viaggiava a bordo della sua «Vespa 50», si è scontrato frontalmente, per cause imprecisate, contro un motocarro. Nell'urto, il Paolucci perdeva la vita; due feriti tra gli occupanti del motocarro.

Un industriale torinese, Secondo Landrascina, di 53 anni, è morto sull'autostrada Torino-Savona, quando la sua «Alfetta» si è scontrata frontalmente con un pullmino sul quale viaggiavano sei giovani inglesi. I sei sono stati ricoverati con prognosi da 10 a 30 giorni.

Ad Alba, infine, la «500» guidata da Giovan Battista Tomatis, di 52 anni, si è scontrata con la Simca guidata da Stefano Massero.

(Italia - Ansa)

ANDREOTTI SMENTISCE incontri con Almirante

Roma, 10

L'onorevole Andreotti ha dichiarato che la notizia pubblicata dal giornale paracomunista «Paese Sera» di un suo incontro «segreto» con Almirante e Malagodi è priva di ogni fondamento. Analoga smentita è stata fatta da Malagodi e da Almirante.

Per quest'ultimo l'ufficio stampa del suo partito ha diramato il seguente comunicato: «L'on. Giorgio Almirante, informato nella località alpina dove trascorre un breve periodo feriale, di quanto vistosamente pubblica «Paese Sera» circa un asserito incontro conviviale con l'on. Andreotti e con l'on. Malagodi in un paese del Frusinate, mentre ha smentito ogni fondatezza dell'informazione, si è molto divertito nell'apprendere di aver partecipato a un pranzo mai consumato e in un posto mai conosciuto. Se ce ne fosse ancora bisogno, ciò dimostra quanto poco seria sia la stampa di sinistra nell'accreditare voci, anche le più pettegole e risibili, che coinvolgano uomini politici non graditi».

(Italia - Ansa)

Dalla prima pagina

RUMOR

ministero dell'industria (con l'ampio concorso organizzativo delle compagnie petrolifere e dei gestori dei punti di vendita), in esecuzione delle verifiche periodiche del mercato petrolifero imposte dal «metodo per la determinazione dei costi (e quindi dei prezzi) dei prodotti petroliferi». In pratica, un'aggiornata decisione sul prezzo della benzina — tenuto conto che l'indagine richiederà anche se condotta a ritmo di marcia, almeno 28 giorni di tempo — dovrebbe giungere verso la fine di ottobre.

L'Unione petrolifera — anche nell'incontro di ieri sera del presidente Albonetti e dei rappresentanti delle singole compagnie con i ministri Giolitti e De Mita hanno protestato contro «questo rinvio a ottobre di una decisione sul prezzo della benzina», sostenendo che lo stesso ufficio tecnico del Cip, applicando il «metodo», ha da tempo riconosciuto una maggiorazione dei costi sostenuti dalle imprese del settore in 7 lire al litro per le benzine, 7 lire che, sempre a detta dei petrolieri, devono essere arrotondate a 10 lire al litro, tenuto conto che l'ultima indagine Cip «è vecchia di un anno» e non tiene quindi conto di due ulteriori balzi in avanti del costo della materia prima.

In realtà — spiegano al ministero dell'industria — il problema non è così semplice come sostengono i petrolieri. Innanzitutto, se è vero che le indagini condotte in base al «metodo» riconoscono un aumento dei costi nella misura di 7 lire al litro (e il «metodo» è stato giudicato «validamente concepito» e tecnicamente applicabile dal Cnel, al quale era stato sottoposto dal precedente governo), è anche vero, secondo le nuove argomentazioni fatte dagli esperti del ministero del bilancio, che il problema rimasto aperto riguarda un «controllo economico di tutte le attività delle aziende petrolifere»; esse riescono spesso a realizzare, grazie alla vasta articolazione produttiva del petrolio, grossi profitti in prodotti «meno popolari della benzina» ma altrettanto importanti (a esempio, gasolio per riscaldamento, e soprattutto oli combustibili pesanti, di scarso pregio, attualmente assorbiti in gran parte dall'Enel) e attraverso l'esportazione del «surplus» raffinato in Italia.

In sostanza — sostengono al ministero dell'industria — i costi accertati con il «metodo» non sono mai stati rapportati ai diversi e rilevanti vantaggi economici delle compagnie.

R. R.

COLPO GROSSO IERI NEL POMERIGGIO MENTRE ERA IN CORSO IL PAGAMENTO DEGLI STIPENDI

IN TRE RAPINANO 150 MILIONI ALLA «MUNICIPALIZZATA» DI TARANTO

Contuso durante una zuffa con i malfattori il portiere dell'azienda - A vuoto una fucilata contro un operaio
I banditi: giovani e alti parlavano con forte accento lombardo - Si cerca fra i dipendenti un eventuale «basista»

Taranto, 10

Tre banditi hanno compiuto nel pomeriggio una rapina negli uffici dell'azienda di trasporti urbani impossessandosi di circa 150 milioni di lire. Durante la rapina è rimasto contuso, dopo una zuffa con i malfattori, il portiere Antonio Valentini, di 35 anni: medicato in ospedale è stato giudicato guaribile in otto giorni. Un rapinatore rimasto di guardia vicino all'ingresso del deposito ha sparato un colpo di fucile contro l'operaio Luigi Carrieri, di 43 anni, che affacciandosi a una finestra, aveva gridato per dare l'allarme. Il proiettile si è conficcato in una parete senza colpirlo.

La rapina è avvenuta poco dopo le 16.30, mentre erano in corso le operazioni di pagamento degli stipendi dei dipendenti, nell'ufficio cassa al primo piano della sede dell'Azienda municipalizzata autotrasporti Taranto (AMAT), un edificio isolato all'estrema periferia della città sulla statale 7 «Appia».

L'auto con i rapinatori si è fermata davanti al portone dello stabile: sono scesi tre uomini con occhiali scuri. Gli sconosciuti si sono avvicinati al portiere — che svolge anche le mansioni di centralinista — e gli hanno chiesto di poter prendere un caffè a un distributore automatico installato nell'atrio. Alla risposta negativa del portiere, il quale ha detto che la macchina per il caffè non funzionava, i tre si sono serviti di un altro distributore dal quale hanno prelevato un'aranciata ciascuno. Quindi due di essi si sono riavvicinati alla vettura e hanno preso un fucile automatico — che hanno subito passato al loro complice rimasto nell'atrio — e tre pistole. A questo punto il portiere, intuendo quanto stava per accadere, è salito di corsa per le scale raggiungendo il primo piano, inseguito da due malfattori armati di pistole.

Dopo aver attraversato un corridoio, il portiere è stato raggiunto dai rapinatori sull'uscio dell'ufficio nel quale si trovavano sette operai che stavano per riscuotere lo stipendio. Il portiere ha ingaggiato una lotta con gli aggressori che lo hanno colpito al capo con il calcio di una pistola. Quindi uno dei banditi, lasciando il complice a sorvegliare gli operai, è entrato nell'adiacente ufficio del cassiere obbligando i sei impiegati a stendersi sul pavimento. Si è avvicinato a un armadio metallico, contenente il denaro, ed ha cominciato a prelevarlo, mettendolo in un sacchetto di plastica.

Nel frattempo uno degli operai che era nell'altra stanza, si è avvicinato alla finestra aperta dell'ufficio e ha tentato di dare l'allarme nel cortile. Non appena si è affacciato, il malfattore rimasto nell'atrio ha sparato contro di lui un colpo di fucile. Il proiettile, come si è detto, è andato a conficcarsi a qualche centimetro dalla finestra, senza ferire l'operaio. Raccolto tutto il denaro che era nell'armadio, mettendone anche una parte nelle tasche dei pantaloni e in una tenda strappata da una finestra vicina, i due sono scesi di corsa e, insieme all'altro rapinatore, sono risaliti sulla «Giulia», che è partita a gran velocità verso San Giorgio Jonico, prima che uno dei dipendenti riuscisse a bloccare la strada con una corriera che aveva messo in moto nell'officina.

Secondo la descrizione fatta da alcuni dipendenti, i tre uomini erano giovani e di statura superiore alla media; erano molto decisi e parlavano con un marcato accento lombardo. Questo particolare fa pensare agli investigatori che possa trattarsi delle stesse persone che nel luglio scorso compirono due rapine in una banca di San Giorgio Jonico e in un ufficio postale di Roccaforzata, due comuni del Tarantino poco distanti dal capoluogo. Le indagini per quelle rapine — che fruttarono complessivamente circa cinque milioni di lire — portarono all'identificazione di due giovani bergamaschi, contro i quali la procura della Repubblica di Taranto emise ordini di cattura.

La rapina è accaduta poche ore dopo che il cassiere dell'AMAT aveva prelevato 313 milioni di lire in banca, per le paghe. L'impiegato ha precisato che fino allora erano stati pagati 36 dipendenti, alcuni dei quali con fondi anteriori al prelievo in banca. Inoltre i malfattori, per la fretta e per la difficoltà di trasportarli, hanno lasciato nell'armadio circa sessanta milioni. Si ritiene, comunque, che essi avessero organizzato con molta precisione l'aggressione e che fossero a conoscenza degli ultimi spostamenti del denaro, anche perché all'AMAT gli stipendi non vengono pagati sempre negli stessi giorni ed agli stessi orari. Le indagini tenderebbero anche ad accertare se qualche dipendente dell'azienda abbia collaborato con i rapinatori. *(Ansa)*

A GIGI GHIROTTI il «Vicenza 1973»

Vicenza, 10

Il giornalista e scrittore Gigi Ghirotti riceverà, nel prossimo autunno, il premio «Provincia di Vicenza 1973». La decisione è stata presa dalla giunta dell'amministrazione provinciale, che si è riunita stamani in commissione giudicatrice. Il premio, indetto lo scorso anno, viene assegnato a chi «nell'esercizio della sua attività professionale, nei diversi campi dello scibile, abbia onorato la terra vicentina e l'intero paese per particolari meriti acquisiti».

Il riconoscimento a Gigi Ghirotti, vicentino di nascita, intende esprimere — come dice la motivazione — le benemerenze acquisite «nella sua attività giornalistica di grande sensibilità e non comune talento, di saggista e di uomo che, pur in momenti drammatici della propria vita, ha saputo rispondere al richiamo della vocazione, realizzando un servizio televisivo di vasta eco, che ha posto all'attenzione dell'intero paese i problemi e le dolorose esperienze di chi, minato da male gravissimo, cerca spesso vanamente quella umana e civile solidarietà, di cui ha vitale bisogno».

(Ansa)

Cassazione: Frank Coppola rimane in carcere

Roma, 10

La suprema corte di Cassazione ha respinto la richiesta di revoca del mandato di cattura emesso nei confronti di Frank Coppola nel corso dell'inchiesta sull'attentato contro il questore Angelo Mangano e l'autista di questi, Domenico Casella, attentato avvenuto la sera del 5 aprile scorso.

Secondo l'accusa Frank Coppola sarebbe stato il mandante mentre gli altri due complici, arrestati a Milano, Sergio Boffi e Ugo Bossi, gli esecutori materiali.

(Italia)

LA VICENDA DEL QUOTIDIANO ROMANO

Ventinove del «Messaggero» querelano Luigi Barzini jr.

Il direttore «contestato» li aveva definiti durante un'assemblea, «giornalisti giunchi»

Roma, 10

Il dott. Luigi Barzini junior, presidente dell'Associazione della stampa romana, è stato querelato per ingiuria e diffamazione da un gruppo di redattori del quotidiano «Il Messaggero». L'azione legale è stata motivata da una frase pronunciata da Barzini il 24 giugno scorso, durante l'assemblea degli iscritti dell'associazione stessa; nel corso del dibattito, che aveva tra l'altro affrontato il controverso argomento della dissociazione dell'organismo romano dall'agitazione nazionale di categoria in appoggio alla redazione del «Messaggero», Barzini aveva sostenuto — è detto nella querela — di non trovarsi d'accordo sui tempi e sui modi dell'agitazione, e aveva tra l'altro affermato: «Solidarietà per chi? Per alcune redazioni i cui giornalisti ieri giunchi che si piegavano ad ogni vento del potere dominante, oggi pretendono di erigersi a baluardo della dignità professionale».

Giudicando la frase profferita da Luigi Barzini junior altamente lesiva del loro onore e del loro decoro, i seguenti 29 giornalisti del «Messaggero» hanno affidato il loro patrocinio allo avv. Oreste Flaminii Minuto, e hanno sporto oggi querela contro il presidente dell'Associazione della stampa romana: Lucio Manisco, Romano Dapas, Felice La Rocca, Pasquale Prunas, Giuseppe Columba, Andrea Rapisarda, Pier Giorgio Maoloni, Giulio Bergami, Ruggiero Guarini, Luciano Costantini, Elio Antonelli, Giorgio Narducci, Mario De Gaudio, Antonio Sturiale, Guido Colomba, Fabrizio Zampa, Mario Pandolfo, Guglielmo Biraghi, Matteo De Monte, Oliviero La Stella, Claudio Ronchetti, Costanzo Costantini, Enrico Bendoni, Nanda Calandri, Giuseppe Selvaggi, Elvezio Pasero, Franco Albanese, Eric Salerno e Fabio Isman.

Dal canto suo, il comitato di redazione del «Messaggero», composto dai redattori Claudio Capriotti, Giuseppe Gnasso e Franco Leonardi, ha presentato ricorso contro l'ordinanza presa il 2 agosto dal presidente capo del tribunale Angelo Jannuzzi, con la quale non fu data esecuzione al decreto del pretore Nicola Fucilli, nel punto con cui si disponeva la sostituzione del nome di Luigi Barzini con quello di Alessandro Perrone nel registro della stampa.

Il comitato di redazione, che è assistito dagli avvocati Gaeta, Marotta e Cervati, nel ricorso parla di «straripamento di potere giurisdizionale» del presidente Jannuzzi. Il magistrato, si afferma, avrebbe dovuto sospendere la procedura, in attesa della soluzione del regolamento di giurisdizione proposto alle sezioni unite della Cassazione dall'avvocato Gaeta. Invece non solo il presidente avrebbe risolto la questione, aggiungono gli avvocati, ma si sarebbe addirittura sostituito alla Cassazione, affermando che il pretore non poteva disporre di ufficio alcuna modifica nel registro della stampa.

Sempre secondo gli avvocati del comitato di redazione, Jannuzzi avrebbe violato anche lo statuto dei lavoratori (articolo 28) perché avrebbe sindacato una decisione (quella del pretore) contro la quale pende ricorso dinanzi al tribunale. Gli avvocati chiedono perciò al collegio del tribunale che l'ordinanza presidenziale di Jannuzzi venga annullata.

(Ansa)

LA LUNGA E TORMENTATA STORIA DELLA MOTONAVE «CARIBIA II» DA MEZZO BELLICO A UNITA' DA CROCIERA

Una vecchia nave fra codici e armatori

Tutta rimessa a nuovo dopo una visita a bordo degli ufficiali della capitaneria di porto di Genova - Prossime prove in mare

Genova, 10

La nave «Caribia II», battente bandiera ellenica, e adibita da qualche tempo al servizio crocieristico, è ancora ferma per lavori nelle officine portuali genovesi: si tratta di lavori di revisione imposti dalla capitaneria di porto a seguito di una lunga e minuziosa ispezione a bordo per controllare lo stato delle attrezzature atte a garantire la tutela della vita umana in mare. Il problema della sicurezza in mare è proprio in questi giorni al centro dell'attenzione delle autorità governative e dell'opinione pubblica: è appena entrato in vigore il nuovo regolamento per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare e disposizioni di particolare severità sono state impartite dal ministro Pieraccini alle capitanerie di porto.

A farne, per prima, le spese è stata la «Caribia II»; alcune recenti notizie avevano dimostrato che la sicurezza dei viaggiatori a bordo della vecchia unità non fosse sufficientemente tutelata. Gli ufficiali della capitaneria di porto di Genova sono allora intervenuti con una lunga ispezione partendo dall'apparato motore che aveva denunciato gravi avarie (la nave non aveva potuto effettuare la programmata crociera di Pasqua lasciando a terra i passeggeri che si erano già imbarcati). Dall'apparato motore, naturalmente, l'ispezione si è estesa a tutta la nave e alle sue attrezzature di sicurezza.

Al termine la capitaneria di porto ha imposto una lunga serie di lavori per la concessione del certificato d'idoneità: revisione dei mezzi antincendio, revisione delle dotazioni di bordo e soprattutto dei salvagente; revisione dei mezzi di salvataggio (specie le imbarcazioni); revisione degli impianti automatici di segnalazione d'incendio (particolari sistemi che segnalano in un quadro della sala comando gli eventuali aumenti di temperatura in un locale della nave); revisione delle porte stagne e di quelle tagliafuoco; oltre, ovviamente, alle riparazioni delle avarie all'apparato motore.

Buona parte di questi lavori è già stata effettuata e, adesso, la nave si trova nelle officine «Mariotti» per gli ultimi lavori di manutenzione: prima che il certificato di sicurezza possa essere concesso occorre però che la nave compia alcune prove in mare aperto e che l'equipaggio stesso venga esaminato dagli ufficiali della capitaneria per quanto riguarda l'addestramento alle manovre d'emergenza.

La storia della «Caribia II» è lunga e tormentata: costruita negli Stati Uniti durante l'ultima guerra mondiale come nave per il trasporto di bombe e siluri (si trattava di navi costruite in serie con alcune parti prefabbricate) fu venduta nell'immediato dopoguerra in Italia e sottoposta a radicali e profonde trasformazioni. La nave fu poi ribattezzata «Sydney» e, insieme alla gemella «Roma», fu adibita alla linea Italia-Australia.

Qualche anno dopo, ritenuta ormai inutilizzabile, fu venduta per demolizione; ma il relitto fu acquistato da un armatore greco che, dopo nuovi e complessi lavori, riportò la vecchia nave sui mari: era nata la «Galaxy Queen», nota poi alle cronache giudiziarie per una serie di citazioni e di sequestri. La nave cambiò ancora nome e fu «Lady Tina», infine «Caribia II». L'unità aveva già iniziato un'attività crocieristica, ma il programma è naturalmente saltato dando la stura a una nuova complessa battaglia giudiziaria. E' soprattutto per le navi di questo tipo (da un passato tanto avventuroso) che l'attenzione dell'autorità marittima si esplicherà con sempre maggiore severità.

Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento e con le disposizioni impartite dal ministero della marina mercantile, la possibilità d'intervento delle capitanerie di porto si fa certo più adeguata alle reali esigenze di sicurezza. «Potremo prestare maggiore attenzione — dicono alla capitaneria di porto di Genova — per assicurare la sicurezza dei viaggiatori in mare. Basta il semplice sospetto che qualcosa non sia in regola perché interveniamo con fermezza: e allora il controllo sarà rigoroso su tutta la nave».

(Italia)

Telefoto Ansa

Venezia — Sciltian con Ferruccio Soleri alla mostra del pittore, già visitata da 20 mila persone

L'ORSO E I LAMPONI

LA prima volta che ho provato simpatia per un orso è stato in un circo, molto tempo fa. L'orso andava in giro per la pista su una piccolissima motocicletta. Ci stava appollaiato, con quella sua grossa mole, in modo incredibile. La gente rideva soddisfatta mentre il motociclista continuava a girare. Non mi piacciono gli animali che fanno i pagliacci però bisogna riconoscere che l'orso qualcosa del clown ce l'ha: anzitutto quella pellicciona che gli sta un po' larga, tanto che uno pensa che sotto ci sia qualcuno vestito da orso, e poi l'andatura, giù da una parte e poi giù dall'altra, tutto sciolto e smidollato da sembrare che qualche pezzo vada perduto per strada, e il muso sornione e impenetrabile. Insomma un bonaccione, uno che si adatta allo scherzo e per campare è disposto anche a ballare, ad andare in moto o in bicicletta. In realtà, magari, le cose vanno un po' diversamente. In casa dei Tozbar, a Santa Maria di Val Trenta, su una parete gremita di trofei di camosci, c'è una fotografia ingiallita in cui si vede Antonio Tozbar, detto Spik (uno dei protagonisti della saga trentana di Kugy), che si scola un fiasco di vino tenendo in bocca un imbuto. E non è che lo faccia perché gli va di scherzare. «Gli mancava la mascella inferiore e la lingua», scrive Kugy, «l'ultimo orso di Val Trenta l'aveva mutilato così orrendamente in una lotta a corpo a corpo». l'altra faccia del clown, dunque, quella crudele e sanguinaria. La storia di Tozbar mi era rimasta in testa, benché vecchiotta. Camminavo solo per certi boschi di Trenta oppure nella Selva di Tarnova e mi guardavo intorno insospettito. «Posti da orsi» mi dicevo, pensando di veder sbucare il bestione da dietro un albero. Il fatto che, come aspetto, mi fosse simpatico non avrebbe risolto gran che. Come comportarsi, al caso? Dice Kremenz (uno che se ne intende): «L'orso ha indole piuttosto mite e buona, non conviene tuttavia fidarsene troppo e bisogna evitare di irritarlo, impedirgli il passaggio o disturbare il suo riposo. Esso è molto flemmatico per natura: adora i comodi della vita. Le sue aggressioni sono sempre leali e cavalleresche e non hanno a che fare coi vili sistemi del lupo o coll'astuzia sagace della lince». Mettiamo che un orso mi aggredisce cavallerescamente, cosa avrei fatto? Potevo forse sfidarlo a duello? Questi autori classici mancano, a volte, di concretezza. Sono stato quindi indotto a documentarmi seriamente, ancorché la bibliografia sugli orsi risulti di estrema esiguità (l'opera più recente essendo la «Famosa invasione degli orsi in Sicilia» di Dino Buzzati). Pare dunque che, se capitasse d'incontrare sul proprio sentiero silvano un esemplare di orso (il quale, dotato di udito e odorato eccellenti, è per converso miope), converrà, per così dire, far finta di non accorgersene, tirarsi convenientemente in disparte per lasciarlo passare e, in nessun caso, mettersi a correre o a gridare, il che indisporrebbe il bestione, d'indole tendenzialmente contemplativa, se è vero che, come ricorda un altro autore, «l'orso incontrandosi con qualche alpigiano, si ferma alquanto ad osservarlo con quegli occhietti dolci e pigri ad un tempo, che tanto contrastano con la severità della grossa testa: e solo dopo aver soddisfatto a questa sua curiosità, ripiglia pacificamente il suo cammino».

Ci sono tanti modi, anche raffinati, per alimentare la leggenda. Per esempio, dopo una buona camminata in un bosco (dove già s'intravedono rugginosi presagi d'autunno) far sosta nell'osteria che l'astuto padrone ha ornato di quadretti venatori, di quelli che il fumo delle pipe e le nebbie untuose della cucina hanno impareggiabilmente soffuso di cupe velature. Fa spicco quello in cui appare un cacciatore sovrastato da un orso gigantesco che allunga la zampa verso il fucile spianato contro la sua pancia proprio nel momento in cui ne esce una terribile vampa di fuoco. Dicevo dunque, nella quiete dell'osteria, sotto i quadretti simili a ingenui «ex voto», leggersi una rabbrividente «cronaca d'orsi», in cui si raccontano fatti e misfatti che affondano in tempi nei quali il nostro plantigrado andava per la maggiore. I luoghi sono in Val di Genova, nella Valle di Non, di Sole, di Fumo. Le testimonianze raccolte da curati, da farmacisti delle borgate, passate di padre in figlio nelle famiglie di cacciatori e bracconieri. Dice una di queste: «Proveniente dai monti di Vezzena, al venti aprile 1854 un orso invase le campagne di Tenna (presso Levico); il giorno dopo fu veduto nei vigneti della località «Porcil» ove stava tranquillo mangiando fichi». I cacciatori di Tenna si danno all'inseguimento. L'orso abbandona i fichi e scappa, si butta in un lago e comincia a nuotare, incalzato dai paesani in barca. Preso a colpi di remo sul testone, finisce accoppato e scivola nel profondo del lago. Viene ripescato, portato trionfalmente a Pergine e imbalsamato dal farmacista della località. Una lotta spietata, spesso ferocemente immotivata (a parte i soldi delle taglie), si ingaggia fra i montanari e l'orso, quasi che costui sia una specie di diavolo impelliccia-to. Un cacciatore s'incontra con l'animale in un bosco, ad una distanza di trenta passi. Apre il fuoco e ferisce l'orso che rotola giù per il pendio. Temendo di perdere l'esemplare, l'uomo gli si lancia addosso e tutti e due, a rotta di collo per il frascame e poi in fondo ad un precipizio dove il cacciatore finisce l'avversario con un coltello. Poi il silenzio, nel burrone perduto nell'ombra della foresta, finché, dopo tre giorni, seguendo orme di sangue, i paesani ritrovano l'orso e il cacciatore, stremato e atterrito e li tirano su con delle corde.

Sparatorie, lotte a corpo a corpo, assedî, una specie di «western» nei boschi del Trentino. Un contadino, andando nella sua cascina, vede un orsacchiotto sotto un noce, lo prende con sè e via verso casa, ma l'orsa sente le urla del figlioletto, nasconde in un cespuglio l'altro orsacchiotto che teneva vicino e si mette a inseguire il contadino. Costui si barrica nella stalla, mentre la madre del rapito tenta di buttar giù la porta. Finalmente l'orsa desiste e il contadino (dice la cronaca) può vendere la piccola preda ad un amatore che «se la porta in Lombardia».

A dir la verità, pur fra spaventi, ferite e inseguimenti, chi ci rimette è sempre l'orso. E' troppo grande, troppo grosso, la fame lo spinge spesso a imprese disperate. Il suo sterminio si attua anno dopo anno.

Ma c'è anche qualche pagina lieta. Bois de Chesne intitola un capitoletto delle sue memorie inedite: «Vom Braunen Bären (Ursus Arctos)». Pure qui una storia di cacce, ma decantata di ogni motivo feroce. In una sua tenuta nella Carniola si comincia a diradare un'area ricoperta di abeti e pianpiano, negli spazi aperti alla luce, spuntano arbusti e piantine, fra queste il lampone vellutato. E quando è il tempo della maturazione dei lamponi, ecco farsi strada fra il folto e comparire «Mastro Orso», che di lamponi è ghiottissimo. Bois de Chesne, senza metter mano al suo infallibile fucile, lascia che se ne rimpinzi. Anche questo fa parte di quella natura che egli ama sopra ogni cosa.

Fra l'orso che pilucca i morbidi lamponi e l'altro che si guadagna il pane cavalcando motociclette nei circhi (i quali stanno proprio agli antipodi), se ne insinua furtivo uno ancora. Assomiglia a quello che si vede in un vecchio quadretto venatorio, nero e con gli occhi simili a braci. In fondo in fondo, dove il bosco, in Val Trenta o in Tarnova, si fa più fitto e confuso, quel movimento inconsueto del frascame, uno scricchiolio che si confonde col vento, non potrebbe essere... Il cuore comincia a battere più forte, inconsapevolmente la mano stringe il bastone ferrato.

Rinaldo Derossi

Telefoto Ansa

Firenze — Sempre affascinante, Ginger Rogers, la diva degli Anni Trenta è in visita nella città del giglio, in attesa del suo «recital» in un locale alla moda di Marina di Pietrasanta

NEL PIENO FULGORE DELL'ALTA STAGIONE TURISTICA ESTIVA UNO STIMOLANTE INCONTRO LETTERARIO

ANCHE UN FAMOSO COLLE DI ROMA TRA I CELEBRI MONTI DI CORTINA

E' Monte Mario, che seppur soltanto attraverso qualche fugacissimo scorcio vi è stato trapiantato da Carlo Cassola presentando a un attento pubblico il suo ultimo romanzo di successo - Nell'«iter» narrativo il tema dell'isolamento

Cortina, agosto

Fra i celebri monti, le Tofane con il loro vanto della superbia «Freccia nel cielo», il Pomagagnon e il Cristallo, il Sorapis, l'Antelao e gli altri, che le fanno ampia nonché magnifica cornice, Cortina ne ha avuto uno tutto particolare e, per un giorno almeno, tutto suo; quasi un nuovo monte, anzi un colle di Roma. E' stato il richiamo più vivo nel frequentatissimo centro alpino la presenza di «Monte Mario» (voglio dire l'ultima opera di Carlo Cassola uscita lo scorso giugno presso l'editore Rizzoli), e del suo stesso autore. Ciò per l'iniziativa, brillantemente riuscita, del Circolo Stampa in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e il Circolo artistico.

Non risulta troppo favorevole qualche prima critica su questo nuovo lavoro dello scrittore toscano, nato a Roma. Essa rileva che i protagonisti, Elena e Varallo, appartengono ad altri tempi, e perciò non destano il nostro interesse. Chi, infatti, trova oggi una donna vergine, come lei, e che voglia rimanere tale? Ed esiste ancora un capitano dei carabinieri, come lui? Sì certo, ma trattasi di una categoria ormai senza rilevanza sociale (A proposito di tale «ormai», mi pare di riudire una vezzosa figlia di Udine che, alludendo al mio mare deserto, mi aveva osservato con... squisita gentilezza: «Trieste ormai...»).

Un lungo dialogo

Il libro — secondo tale critica — non è riuscito dal lato artistico, diversamente, ad esempio, dal bellissimo «Taglio del bosco». Vi predomina assai il dialogo; di Roma, nonostante il titolo, si parla troppo poco, per non dire niente. Si tratta di un romanzo dove Cassola si distacca molto dalla sua narrativa consueta, lasciando scoprire un momento della curva discendente della sua parabola di scrittore. Un romanzo che potrebbe confondersi, persino, con un lavoro di sceneggiatura cinematografica; e che, tutto sommato, non si svolge in sintonia con la nostra realtà quotidiana.

Così, all'incirca, Cassola riporta le obiezioni mossegli (vedemmo l'autore qualche anno fa a Trieste per una sua conferenza su Federico Tozzi), poi egli espone i suoi punti di vista dinanzi a un foltissimo pubblico che gremisce letteralmente la sede del Circolo artistico di Cortina.

Lo scrittore con la sua abituale naturalezza, senza enfasi, senza l'intenzione di voler avere ragione a tutti i costi, con una genuinità nell'esprimersi, con una provvisorietà lontana da dichiarazioni definitive, con un tono che non sa di precedenti calcoli o di trabocchetti dispettosi. Senza ombre di polemica, con un dire tal volta lento, tal altra con l'inizio d'un periodo sostituito subito con un altro, discorre come colui che conversa davvero spontaneamente, quasi cercando sul momento le parole per incontrarsi col pensiero degli uditori, con una schiettezza d'animo e con una immediatezza che danno alla sua conversazione un significato tutt'altro che retorico.

Trattenimento tranquillo e piacevole, anche nel seguito della discussione che, svolgendosi con importanza di particolari, non cade in nessuno di quegli aspetti meschini, marginali, che deludono gli ascoltanti.

La sala è davvero zeppa. E i volti dei presenti — anche a scorgerli soltanto «globalmente» denotano persone, di varia indole e di varia età, tutte amanti della letteratura e della critica letteraria. Fra queste la scrittrice Maria Luisa Astaldi (che pure fu da noi a Trieste, l'anno scorso, per farci conoscere il suo recente libro «Manzoni ieri e oggi»), direttrice della rivista «Ulisse» e promotrice ogni anno di incontri e premi letterari a Cortina.

Cassola procede con il suo dire affabile, semplice, amichevole. E' il tono del suo scrivere, uno scrivere quieto e piano — come nota il prof. Libero Accorsi, presidente del Circolo stampa di Cortina — che porta adagio i lettori, avvincendoli, sino in fondo alla trama dei suoi romanzi.

Pare, per l'atteggiamento dell'oratore e per la viva partecipazione del pubblico che lo circonda, di trovarsi alla orditura, in comune, di un altro, più nuovo romanzo che qui venga a mano a mano formandosi; il romanzo della nostra vita, noi confondendoci coi personaggi cassoliani e i loro problemi, ed essi con i nostri.

Pacato ma non inerme e disposto a chiarire i punti più discussi, Cassola spiega le sue ragioni, le sue convinzioni, anche le sue ipotesi. «Non è indispensabile che uno scrittore narri di personaggi del suo tempo, o che, comunque, essi rispecchino fedelmente la realtà in cui sono ambientati o che corrispondano, in tutto e per tutto, ai tipi e agli avvenimenti del loro periodo storico; questione non nuova», così egli obietta, e con esempi, riferendosi a Cervantes, allo stesso Manzoni, a Dostojèvskij, a Turghènjev.

«Elena — io ci metto la mia opinione — proprio perché è fuori del nostro tempo è anche dentro il nostro tempo. Non so quanti, ma certo oggi ne troviamo di quelli che vivono una vita astratta, tratta, cioè, fuori dalla concretezza della vita che tende, o vorrebbe tendere, alla speditezza, alla scioltezza, alla pronta valutazione delle situazioni alla realizzazione. Rimangono indecisi come lei. E' proprio un aspetto del nostro tempo il non sentirsi capaci di fare una scelta (ricordiamo l'articolo di Nicola Abbagnato scritto alcuni anni fa a proposito di matrimonio e divorzio?). Oggi, se, ad esempio, in tema di leggi si ripete, di quando in quando, il dantesco «e chi pon mano ad elle?», si dovrebbe pur ricordare, e spesso, l'altro verso «che pentere e volere non si puote, per la contradizion che no 'l consente». O una cosa, o l'altra. O, più evangelicamente per i cuori dolci, «Non si può servire a due padroni».

Elena — e ce ne sono più d'una e più d'uno — non sa rinunziare a una cosa per accettare un'altra; continua a vivere così, in uno stato ambiguo, nel senso etimologico di chi inclina da due parti, di chi mantiene ambo le posizioni, ed è discorde con se stesso, tentennante, irresoluto; ed è quindi — ecco i termini di una narrativa che rientra nel più vasto ambito della letteratura moderna europea — confuso, oscuro. Qualcuno chiamerà Elena enigmatica, altri indecifrabile; e anche irreale».

Ritornando alle parole di Cassola, questi pensa che Elena e Varallo, forse al di là della vicenda colta nel romanzo, continuerebbero (sempreché si possa fare un'ipotesi del genere) la loro vacillante stiracchiata amicizia.

Di Roma non si parla — prosegue lo scrittore riguardo i giudizi rivoltigli —; nemmeno di Monte Mario, se non attraverso qualche fugacissimo scorcio. Argomento fuori tema? Ma il titolo ha un significato puramente indicativo.

«E a ragione. Che cosa si dovrebbe dire altrimenti — io soggiungo —, ricorrendo ad alte poesie come al componimento leopardiano "Ad Angelo Mai", dove, qualcuno osserva, di tutto si parla, ma, beninteso, secondo un'elevata tessitura di temi, meno che del dotto filosofo e fortunato scopritore di testi antichi, cui tale canzone è dedicata?»

Significato — continua l'autore — puramente indicativo di una situazione che va dall'indecisione all'isolamento, largamente emblematico di una alienazione dei personaggi, di una loro disarticolazione; titolo che fa dunque sentire un ambiente in funzione dei protagonisti.

Inoltre — insiste Cassola — chiedersi, oggi, se un romanzo sia riuscito artisticamente è porre una domanda poco opportuna, che può portare a una valutazione angusta di un'opera. E mi pare che egli non abbia tutti i torti, almeno entro la sua visione delle cose, soprattutto quando dichiara, che conta in un romanzo la sua forza di rappresentazione della società.

Per l'autore, il metodo dell'analisi non è necessario al romanziere, bensì piuttosto allo scienziato; anzi, pur questi si avvale nelle sue scoperte dell'intuizione, non dell'analisi che viene dopo, a modo di verifica. Ecco a questo punto un caloroso applauso da parte della scrittrice Cenzi Alessandroni, moglie dello scienziato prof. Sergio Beer, ambedue presenti alla riunione; e che poi inserisce un quesito inaspettato e interessante, se le donne siano veramente tali come gli scrittori, quasi sempre di sesso maschile, ce le presentano. «Insomma ci avete guardato abbastanza bene?».

Non è inevitabile — ritornando ai rilievi di Cassola nel suo cordiale dialogo con i presenti — che in un romanzo i personaggi appartengano alla realtà del nostro oggi. Ciò può interessare lo psicologo, che proprio sulle realtà quotidiane fa i suoi studi, le sue ricerche, le sue statistiche, e ne coglie i tipi specifici, i campioni, desunti dalla media, come base per ulteriori esperimenti. Lo scrittore non rappresenta, si può dire, mai la realtà comune, bensì quella poco comune, spesso il caso unico, addirittura la realtà che non esiste.

Bisogno di scrivere

«E qui giungiamo — pare a me — a quella irrealtà, che tanto urta coloro che non vogliono uscire da quel reale consueto e oggettivo, nel quale trovano la realtà per eccellenza, in cui sono immersi (o anche sommersi?). Ma che valore ha questa "sicura" unica realtà? In che senso nella "favoletta" di Aragon le pecore, vedendo passare la figlia del re, belavano: "Dio, quant'è bella / la re la re la realtà"? e perché la realtà nella notte soffriva d'insonnia, e "realmente" fu presa per mano dalla fata madrina?».

Cassola ritiene di non essersi troppo discostato dalla sua narrativa, quasi venendo meno alla propria personalità di scrittore, se nel nuovo romanzo si avverte un'ambientazione che non è più quella toscana. Si tratta, questa volta, di una vicenda che ha aspetti diversi, di figure di una non indifferente importanza sociale.

«Proprio con questo romanzo — ripeto di buon grado la sua confessione — ho sentito il bisogno, più che mai, di scrivere, come mi è avvenuto, ad esempio, per il mio primo racconto. E, mentre vari miei lavori potrebbero anche essere messi da parte, questo proprio no».

Quale dei due protagonisti preferisce l'autore? Ciò non risulta dalla narrazione, che vuol essere, nel costume di lui, obiettiva, imparziale. Ma egli, a modo di commento, quasi da lettore, sente più simpatia per lui, Varallo, perché più ancorato alla realtà (pur se vista in termini rigidi), più nostalgico di una vita migliore e quindi custode di buone abitudini; e per Elena, piuttosto, pietà.

Da «Monte Mario» possiamo ricavare parecchi motivi, parecchie considerazioni come pure il seguente notevole suggerimento, che leggiamo sul risvolto della copertina: «l'Elena più vera è anche la meno decifrabile». Forse lo stesso «Monte Mario» più vero è anche il meno decifrabile.

Una contraddizione, una grave stranezza, un parlare alla rovescia, un sì che è no, un no che è sì? Un «nì», come sussurrò molto tempo fa un tale che, così dicendo per la prima volta, credette di fare epoca?

Be'... ho già detto che la letteratura moderna europea ha qualche cosa di contrastante, di confuso e di enigmatico; tanto che lo stesso Mallarmé (episodio citato come brillante esempio di autoparodia), pregato impazientemente da un giornalista di consegnargli un manoscritto, ebbe a rispondere: «Aspettate almeno ch'io ci ficchi ancora un po' di oscurità».

Credo che a certi lettori, quelli del facile piano pensare, tali oscurità (specialmente se ritornano fastidiose in certi articoli di terza pagina) diano una forte seccatura, appaiano oscurantismi belli e buoni, sembrino giochi da prestigio. Be'... la responsabilità di tanto buio e di tanti scherzetti la lascio — lavandomi le mani —, se non ad altri, allo stesso... poetucolo, ora nominato, il quale, nella «bonaccia» della sua vita, lavorò «molto lentamente a una poesia e a un pensiero che, con le sue astrazioni, è ancora più spinto del tumulto di Rimbaud. Temuta e famosa è l'oscurità della sua lirica» (vedi «La lirica moderna» di Hugo Friedrich).

La figura di Elena

Non solo certa poesia, ma anche certo tipo di vita è un po', qua o là, indecifrabile, come la figura di Elena. Né, ch'io sappia, abbiamo finora trovato le chiavi di Rosetta per leggere e capire siffatti geroglifici. Sarà possibile trovarla? Sarà possibile interpretarli? Altro mistero.

Ma chi, provvisoriamente, e con l'ausilio di qualche poderoso grimaldello (di quelli miracolosi che oggi fanno saltare in aria casseforti e ventri umani e schizzare i cervelli), tentasse di decifrare intanto una sola persona, Elena, farebbe un'opera altamente meritoria. Non solo avvierebbe gli oscurati a uscire a sprazzi fuor dal loro analfabetismo come le talpe a guizzi fuor dalle loro buie tane, ma aiuterebbe (bella azione di pronto soccorso!) i non oscurantisti, sempre bramosi di vedere tutto chiaro e distinto, a contemplare «scoperta» la ragazza ventiseienne di Varallo. La donna che il capitano, non troppo colto, non troppo intelligente, non troppo coraggioso, non troppo pronto come i pompieri, rigido, mediocre insomma, e un po' romantico (il romanticismo è come un'energia ad alta tensione che mal s'adatta alla bassa tensione del nostro vivere quotidiano), era riuscito, una buona volta di maggior fortuna, ad ammirare «svelata», colta nel sonno; ma non con sua completa soddisfazione. Povero uomo!

Una... cronistoria, la mia, che l'estrema cortesia di qualche navigante dell'alto Adriatico chiamerà tra l'altro, farraginosa; benissimo; ma interessante è che stracarica di «far» sia la sua «cambusa».

In questo articolo ho preferito soffermarmi non tanto su tutta la trama di «Monte Mario», su ogni aspetto del carattere dei protagonisti e su ciascun momento dei loro rapporti, quanto sulle idee dell'autore che, nel presentare a Cortina il suo nuovo romanzo, ha avuto implicitamente l'occasione di parlare di se stesso, offrendosi in veste di critico-lettore-personaggio (personaggio assente dell'opera); e di darci la puntualizzazione di un tipo di esistenza, entro una tessitura di considerazioni e rilievi su un mondo come il nostro.

Nel suo itinerario narrativo noi rivediamo il tema dell'isolamento, che tante figure di suoi racconti ha permeato «in quell'aria di grigia tristezza che così spesso avvolge i personaggi dello scrittore maremmano» (Seroni). Eccento — volendo fare confronti — sembra battere in una direzione diversa dalla cadenza di caldo respiro umano nella quale un autore laziale del nostro tempo, sensibile ai motivi del romanticismo tedesco e professore egli stesso di letteratura tedesca, coglie e ritrae gli stati d'animo di una solitudine avvertita come egoismo. Coloriture e strutture diverse anche da quelle della solitudine del toscano Tozzi, incline verso una realtà di forti passioni, di violenta manifestazione esistenziale.

Si direbbe, quanto a Cassola, che il suo ambiente sia quasi anonimo, che esso, pur con le sue contraddizioni e difficoltà, risulti semplice, schietto, senza risalti. E che in tale «scarnità», riflessa nel racconto, finisca per placarsi la tensione che la personalità artistica dello scrittore ai suoi personaggi trasmette e, nello stesso tempo, attenua, quasi sopisce.

In tale caratteristico volto disadorno e poco emotivo, delineato con le parole più usuali, più solite, più quotidiane, sta il segno di un'altra situazione meno evidente, cioè di un insieme stratificato di sentimenti e problemi velati. Qui sta anche il vivo dell'opera, di «Monte Mario» in particolare, che, con la portata di oscurità e di interrogativi, sembra sfuggire al suo stesso autore; ed è vista da lui ormai come fatto, come parte del mondo circostante, come qualcosa su cui rimanere a riflettere, come qualcosa da indovinare, da capire.

In fondo ci troviamo di fronte a una narrativa che, pur nell'alternarsi di alcune sue fasi, fra quella d'inizio e la attuale (la futura già si preannunzia, anzi «Monte Mario» è servito a Cassola «come base per un nuovo libro in corso di stampa»), ha costanti elementi e nessi di una visione valutativa essenziale di un aspetto della società contemporanea.

Una narrativa dal tipico tratto con una sua necessità di forme, con una sua tecnica di dialogo (rari, smorzati i profili paesistici pur nella loro perspicua non secondaria funzione di inquadratura di atmosfere umane e psicologiche), per cui non sembra di sentire una nota dissonante fra «Monte Mario» e i lavori precedenti, o di pretendere — come a qualcuno pare di sostenere — che con «Monte Mario» Cassola abbia tradito la propria maniera; anche se quest'ultima opera sembra indicare una nuova stagione.

Fabio Russo

Cortina — Lo scrittore Carlo Cassola mentre firma autografi ai suoi numerosissimi estimatori

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

La fondazione «Wagner-Bayreuth»

Bayreuth, agosto

Quest'anno si fa qui un gran parlare e scrivere nelle conversazioni private, alla conferenza stampa, nel quotidiano locale, nel fascicolo-programma del primo spettacolo della stagione, nella vetrina di un sottopassaggio di un avvenimento di grande importanza giuridica culturale e politica, determinato dal fatto che, dopo tre anni di trattative, il 2 maggio 1973 a Monaco di Baviera vennero apposte le ultime firme al documento col quale è stata istituita la «Fondazione Richard Wagner Bayreuth» (Richard Wagner-Stiftung Bayreuth). Di essa fanno parte: la Repubblica federale tedesca, lo Stato libero della Baviera, una istituzione del Land bavarese e una dell'Alta Franconia, il distretto dell'Alta Franconia, la città di Bayeruth, la Società degli amici di Bayreuth, e i componenti la famiglia Wagner.

Con questo atto, il «Festspielhaus», che era proprietà privata di Richard Wagner e poi di Winifred Wagner e dei suoi figli, passa insieme a tutti gli edifici annessi alla «fondazione»; così pure la Villa Wahnfried con gli edifici annessi e il parco, che prima era stata regalata alla città di Bayreuth, e ora verrà adibita a sede del Museo Richard Wagner; nonché la cosiddetta Casa Siegfried Wagner, che la città aveva comperato al prezzo di 600.000 marchi. In essa vi è l'archivio, che custodisce partiture e manoscritti originali, le prime edizioni di opere, la grandiosa biblioteca, quadri, busti e altri cimeli di Richard Wagner, e che costituisce per il suo valore il nucleo della «fondazione». Era già stato comperato prima per 12,4 milioni di marchi, da pagarsi in tre rate annuali alla famiglia Wagner. I «Festspiele» non saranno né finanziati né organizzati dalla «fondazione», la quale dovrà però impegnarsi a fare in modo che abbiano luogo. Essa darà in affitto il teatro al direttore degli spettacoli, che sarà, finché possibile, un membro della famiglia Wagner.

L'idea di una fondazione permanente che si assumesse l'organizzazione e la conservazione dei «Festspiele» di Bayreuth era maturata già nel 1876 in Richard Wagner, ed era stata ripresa da suo figlio Siegfried prima della prima guerra mondiale, senza mai poter venire attuata. Non senza sorpresa abbiamo scoperto, sfogliando alcuni vecchi fascicoli wagneriani, che vi aveva pensato anche lo scrittore inglese Houston Stewart Chamberlain, divenuto nel 1908 marito della seconda figlia nata dall'unione di Richard Wagner con Cosima Liszt-von Bülow, Eva. A lui premeva soprattutto di mettere al sicuro la villa Wahnfried e i suoi tesori. I suoi timori che altrimenti potessero andar perduti derivavano dalla sua ben nota presa di posizione razzista e antisemita: a una persona della cerchia di Wahnfried contraria alla sua idea, egli aveva scritto che il cuore gli doleva al pensiero che Wahnfried avrebbe servito 50 anni dopo come luogo di villeggiatura a un fabbricante di automobili ebreo, che tutti i quadri e i libri sarebbero stati messi all'asta, gli immortali manoscritti sparsi per il mondo, divenuti inaccessibili, mangiati dai topi...!

L'istituzione della fondazione è l'ultimo e, come la signora Winifred Wagner spera, il suo più importante contributo per la conservazione del lascito di Richard Wagner. Essa basa la necessità di un tale ente sul fatto che già nella prossima generazione dei Wagner il «Festspielhaus», la villa Wahnfried, l'archivio e la Casa Siegfried Wagner (dove abita e conserva il diritto di abitare vita natural durante) non sarebbero più concentrati nelle mani di una sola persona, ma apparterrebbero a una comunità di eredi, consistente in almeno sette famiglie. Per tale ragione, malgrado la più buona volontà, non potrebbe più essere garantito che l'eredità di Wagner restasse ai posteri come un tutto. Il che è una cosa essenziale.

Guido Janni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LO SVILUPPO DEL CONCORSO NAZIONALE DI «IDEE»

Per il centro storico una soluzione globale

Firmata ieri la convenzione che presiederà allo studio del piano urbanistico da Campo Marzio e piazza Libertà

E' stata firmata ieri mattina in Municipio la convenzione per lo studio e la compilazione del piano regolatore particolareggiato del centro storico della città; l'atto è stato sottoscritto dal prosindaco Lonza per il Comune e dagli architetti Gigetta e Luciano Semerani, cui è stato affidato l'incarico essendo risultati a suo tempo vincitori ex-aequo del concorso nazionale di idee bandito per lo stesso «particolareggiato».

E' da rilevare però che la delibera, mediante la quale era stato affidato agli architetti Semerani il compito di studiare questo delicato piano urbanistico, era stata approvata dal Consiglio comunale ancora nel luglio '71, per cui il pratico avvio di quella deliberazione ha subito purtroppo un ritardo di ben due anni, con la conseguenza di un davvero inopportuno scivolamento di tempi dell'importante adempimento urbanistico, cui è legata ogni attività edilizia nel centro cittadino, nel senso che appunto in attesa del varo di tale piano ogni progetto resta bloccato: si può costruire solamente vuotando vecchi edifici le cui facciate vanno obbligatoriamente conservate, oppure sulla base di complesse «lottizzazioni convenzionate», che equivalgono a dei piani regolatori in miniatura. Due anni perduti.

L'origine del grave ritardo è da ricercarsi nella lunga trafila burocratica che ha presieduto alla copertura della spesa, che è nell'ordine di 200 milioni: occorreva accendere un mutuo ma trattandosi di una spesa facoltativa essa doveva essere autorizzata, essendo il nostro Comune deficitario, dalla commissione centrale per le finanze locali; e finalmente, quando è stato possibile perfezionare le pratiche per l'ottenimento del mutuo bancario, la vecchia delibera ha potuto tradursi nella convenzione firmata ieri.

Ed ecco la dichiarazione fatta dal prosindaco Lonza per sottolineare la portata dell'atto siglato ieri: «Il Consiglio comunale ha già approvato — ha soggiunto — nelle sue linee generali d'impostazione il programma di utilizzazione urbanistica delle aree comprese nel centro storico e sono convinto che i due architetti, noti per il loro valore ed attenti ai problemi dell'urbanistica, effettueranno lo studio con una visione strettamente legata alle moderne impostazioni sociologiche operando in modo da consentire l'utilizzazione edificatoria con il mantenimento ed il rispetto delle caratteristiche storiche, artistiche e culturali, senza deludere le aspettative della città e soprattutto le legittime attese delle famiglie ivi abitanti».

«Il piano regolatore particolareggiato del centro storico — ha proseguito Lonza — dovrà perciò corrispondere all'indirizzo sociale e politico dell'amministrazione, che ritiene inaccettabile l'eventuale trasferimento degli attuali abitanti in nuove aree periferiche in quanto, avendo essi sopportato, e tutt'oggi continuano a sopportare, condizioni ambientali o sanitarie inadeguate, si dovrà loro riconoscere il diritto di continuare a vivere nel centro della città anche quando si arriverà ad una condizione urbana più consona alle esigenze moderne». Infine il prosindaco ha espresso «la convinzione che gli architetti compiranno il loro lavoro assistiti dal loro naturale buon gusto e con criteri tali da fornire le più ampie garanzie di una nuova sistemazione urbanistica non alienante e corrispondente alle più moderne esigenze sociologiche».

Dopo la firma, gli architetti Semerani hanno affermato dal canto loro che lo studio del piano regolatore particolareggiato del centro storico di Trieste «costituirà un fatto abbastanza singolare in quella che è la tematica dei centri storici delle città italiane: infatti la zona A-1 del piano regolatore della città (il cosiddetto centro storico) compresa tra piazza della Libertà, via Carducci, piazza Goldoni, il colle di San Giusto, il colle di San Vito, Campo Marzio e le rive, non rappresenta soltanto l'area nella quale sono depositati i maggiori ricordi culturali e storici della città ma costituisce anche un'area produttiva per eccellenza, cioè centrale della città. In questo quadro — hanno proseguito gli architetti — il problema della conservazione e della valorizzazione dei monumenti e dell'impianto urbanistico e storico non deve soltanto essere conciliato con il problema del mantenimento della popolazione di basso reddito insediata nella parte più antica della città, ma dovrà anche essere integrato con la caratteristica di «city» che il borgo teresiano e larga parte del borgo giuseppino tuttora svolgono».

«Se il problema della casa costituirà la scelta dominante per l'area della città medioevale, per il borgo teresiano e quello giuseppino saranno essenziali — hanno concluso gli architetti — le scelte relative ai problemi di accessibilità (viabilità e traffico) già in parte affrontate in sede separata di studio».

A sua volta l'assessore all'urbanistica, De Luca, nell'esprimere la propria soddisfazione per l'avvenuta stipula della convenzione, «da considerare quale concreto avvio del piano particolareggiato del centro storico», ha affermato che — anche sulla base degli impegni assunti dall'Amministrazione — intende prendere immediatamente contatto con i presidenti delle tre consulte rionali interessate per territorio, per concordare nei prossimi giorni una seduta congiunta alla quale parteciperanno gli architetti incaricati. «Questo incontro dovrà essere considerato il primo di una serie in quanto — ha dichiarato l'assessore De Luca — le consulte dovranno seguire tutte le fasi della progettazione e quindi esprimere il parere sulle scelte, indirizzi e contenuti del piano particolareggiato stesso, che di volta in volta sarà sottoposto alla loro attenzione».

Il lavoro dei due architetti sarà inoltre seguito, passo per passo, da un'apposita commissione, presieduta dall'assessore all'urbanistica e formata dai funzionari dell'ufficio del piano regolatore e probabilmente da esperti esterni all'amministrazione comunale; inoltre, non solo le consulte, ma anche la commissione comunale urbanistica e l'apposita commissione consiliare saranno chiamate di volta in volta a fare il punto, insieme con gli architetti incaricati, sullo stato d'avanzamento dello studio.

Mare pulito: un nuovo mezzo di vigilanza

Un particolare servizio di vigilanza sul mare è operante da una decina di giorni a cura della sezione triestina del «World Wildlife Fund» Fondo mondiale per la natura», con lo scopo di combattere l'inquinamento da idrocarburi. L'istituzione di tale servizio è stata resa possibile grazie a un motoscafo che l'Azienda di soggiorno e turismo ha donato all'associazione. L'intero golfo è stato suddiviso in otto zone, che vengono permanentemente controllate: ogni qualvolta dal motoscafo viene avvistata una perdita in mare di idrocarburi o altre sostanze oleose, si provvede ad avvisare l'impresa incaricata delle operazioni di bonifica, che può così intervenire prima che il materiale inquinante raggiunga la costa.

Il servizio si protrarrà, nell'arco dell'intera giornata, fino al 29 agosto. Poi, fino al 21 settembre, verrà organizzato un servizio diurno combinato.

L'onoranza a Sauro

(Foto Rice)

Il 57.o anniversario del sacrificio di Nazario Sauro è stato ricordato ieri con un'austera cerimonia promossa dal Comitato per le onoranze al martire capodistriano. Un rito funebre in memoria dell'eroe è stato celebrato nella chiesa del Rosario da don Giovanni Gasperutti, presenti autorità civili e militari della città, rappresentanze delle Forze Armate, delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma e delle associazioni dei profughi. Una folla numerosa e commossa, puntuale come sempre al tributo di omaggio alla memoria di Nazario Sauro, ha affollato il tempio e si è quindi recata sul piazzale antistante la stazione marittima, dove sorge il monumento all'eroe istriano. Qui si è svolta una breve cerimonia, dopo che attorno al monumento avevano preso posto le rappresentanze delle associazioni e dei sodalizi con le bandiere e i labari. A rendere gli onori militari c'era un picchetto armato del reggimento «Sassari», con banda, e una compagnia di formazione dei vari corpi delle Forze Armate.

Alle 19.45 (l'ora in cui 57 anni prima Nazario Sauro era salito sul patibolo), nel mentre i reparti erano schierati sull'attenti e la banda del «Sassari» intonava l'inno nazionale, una corona d'alloro con il nastro tricolore e quello con i colori della città natale dell'eroe è stata deposta ai piedi del monumento dal presidente del Comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Del Conte, e dal presidente del Comitato per le onoranze, avv. Ponis.

Maree — OGGI: alta alle 9.15 con cm 30 e alle 20.05 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 2.25 con cm 54 e alle 14.35 con cm 10 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 9.30 con cm 36 e alle 20.40 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 2.45 con cm 57 e alle 15 con cm 10 sotto il l.m.

ANCORA SENZA VIA DI USCITA LA GRAVE VERTENZA

Decise le compagnie portuali a proseguire con gli scioperi

Ieri disertate le banchine per altre tre ore Polemica della Filp Cgil nei confronti di Cisl e Uil

Il porto è rimasto nuovamente bloccato ieri, per tre ore, a seguito di un nuovo sciopero proclamato dai dipendenti delle Compagnie portuali: una ora al mattino, dalle 11 a mezzogiorno, e altre due ore nel pomeriggio, dalle 16 alle 18. L'agitazione è quindi ripresa, dopo la pausa registrata giovedì, a seguito della decisione adottata dal comitato direttivo della Filp-Cgil di continuare la azione sindacale, decisione che è stata fatta propria dal comitato dei lavoratori delle compagnie portuali, che si riservano comunque — come del resto hanno fatto sino ad oggi — di decidere tempi e modi della continuazione dello sciopero.

La decisione del comitato direttivo della Filp-Cgil è stata adottata al termine di una lunga riunione, conclusasi con la formulazione di un documento che motiva la ripresa dell'agitazione. «Il comitato direttivo — afferma il documento — intesi i risultati degli incontri intercorsi tra le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, dopo ampio dibattito, ha stigmatizzato le posizioni assunte dalla Cisl e dalla Uil e i contrasti interni tra queste ed i loro sindacati di categoria». «Constatato poi che nessuna possibilità di accordo si è manifestata — afferma ancora il documento — ha deciso la continuazione della lotta dei lavoratori portuali per il conseguimento dei noti obiettivi e cioè la delimitazione delle competenze tra i dipendenti dell'Ente Porto e i lavoratori portuali circa la conduzione dei mezzi meccanici, la lotta contro le autonomie funzionali, che si manifesta attraverso le "affittanze", la cessione di aree e il lavoro eseguito da ditte private ed infine l'urgente sistemazione delle pavimentazioni degli hangar e dei magazzini.

«Il comitato direttivo della Filp-Cgil — conclude la nota — prende atto della posizione assunta dalla Nuova camera confederale del lavoro-Cgil negli incontri avuti con le altre organizzazioni e rileva che, nonostante la piena disponibilità di quest'ultima, non è stato possibile raggiungere un accordo stante l'arroccamento sulle proprie posizioni assunto dalle altre due organizzazioni sindacali».

Un «week-end» da 30 all'ombra

Giornata splendida con cielo terso e temperature che nel pomeriggio, in pianura e lungo la costa, hanno superato i trentun gradi. Tempo buono e temperature elevate con qualche temporale sulle Alpi. Queste le previsioni del meteorologi per il lungo ponte di ferragosto che si è iniziato ieri con un eccezionale traffico.

Per tutta la giornata decine di migliaia di macchine hanno percorso l'autostrada e le altre arterie della regione dirette al mare o alle località montane. Ai valichi di Coccau e di monte Croce Carnico entrano senza soluzione di continuità macchine con targhe austriache e tedesche. Anche i valichi minori hanno raggiunto medie record.

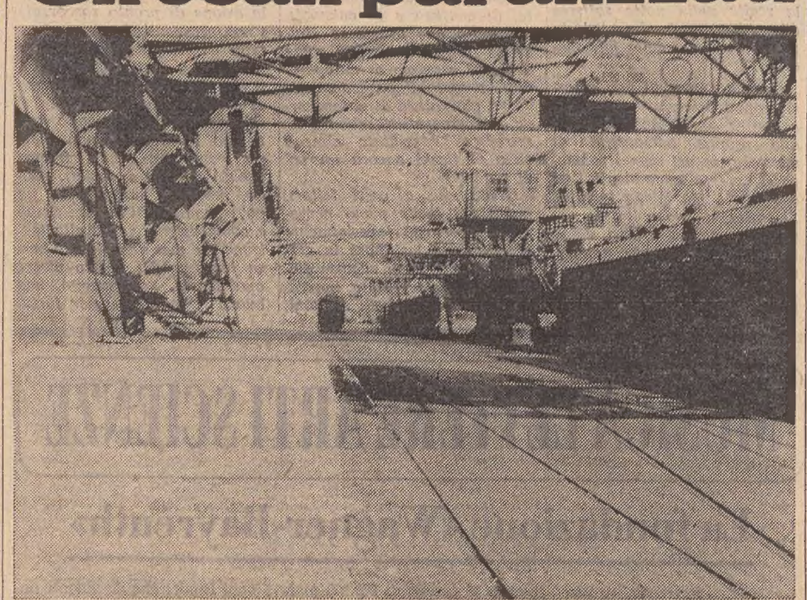
Passante investita

Olga Rauber, una signora di 73 anni, abitante in via Foscolo 50 è stata investita da un'automobile mentre attraversava via Giulia fuori dalle strisce pedonali. Se l'è cavata con semplici contusioni e con la prognosi di 20 giorni. L'incidente è accaduto poco dopo le 14, all'altezza dell'incrocio con via Piccolomini, quasi al termine di via Giulia.

STATO CIVILE

MORTI: Deponte Franco, anni 14; Wigley in Dobner Olga, 79; Crovatti Virgilio, 67; Fusillo ved. Cassatella Teresa, 92; Ramani Pietro, 62, Brosich in Poclen Maria, 71; Del Monaco Saverio, 65; Schulz Federico, 68; Cicuta ved. Huszar Carla, 94; Strain Guglielmo, 71; Cuzzi ved. Nider Tommasina, 70; Cerne Giovanni, 62; Ossich in Radanich Maria, 60; Riosa Benedetto, 85; Paganello Mario, 74.

Gli scali paralizzati



(Foto Rice)

Banchine deserte anche ieri per il nuovo sciopero di tre ore effettuato dai lavoratori portuali

ALLOGGI E DESTINO DEL QUARTIERE IN UNA INIZIATIVA DELLA CONSULTA RIONALE

Cittavecchia sotto inchiesta

Una interessante iniziativa è stata assunta dalla consulta rionale di San Vito-Cittavecchia nell'interesse degli abitanti del quartiere, numerosi dei quali sono minacciati di sfratto, e di quello dell'intera collettività cittadina, in relazione alla sorte ed alle funzioni che si vogliono riservare a Cittavecchia.

A partire da lunedì una schiera di ragazzi, messisi volontariamente a disposizione della consulta, diffonderanno nel rione una serie di volantini mediante i quali si dà comunicazione di un'inchiesta che nei giorni successivi verrà fatta tra gli abitanti del quartiere allo scopo di acquisire dati e informazioni in particolare sui problemi degli alloggi; gli intervistatori saranno muniti di una lettera di presentazione della consulta ed anche di un'autorizzazione della polizia, per cui la consulta stessa mette in guardia gli abitanti del rione affinché diffidino da tutti coloro che non fossero muniti di tali «credenziali».

La stessa consulta sarà inoltre a disposizione dei cittadini — ogni giorno dalle 8 alle 12 nella sede di via Colautti 6 — per informazioni e indicazioni in merito a disdette di contratti di locazione ed a sfratti.

Qual è lo spunto che ha offerto alla consulta l'occasione per tale iniziativa? La decisione deriva dalla notizia di singoli casi, ma che probabilmente rischiano di assumere l'aspetto di un «fenomeno» generalizzato, di gente messa sul lastrico da società immobiliari che, ottenuta la dichiarazione di stabile pericolante dal Comune, lo rimettono a posto e lo rinnovano all'interno chiedendo poi canoni d'affitto che risultano esorbitanti alla povera gente del rione.

Un «comitato di quartiere» aveva già effettuato a suo tempo in un'inchiesta in questo senso, sollevando l'allarme; la preoccupazione era stata fatta propria dalla precedente consulta, che aveva anche ottenuto d'essere ricevuta dal sindaco. Ed ecco la nuova consulta, essendosi ripetuti i casi di gente anziana, malata, povera, messa su una strada senza l'offerta di un altro alloggio, ha fatto scattare un'azione il cui concretamento è previsto in tre tempi.

Il primo adempimento (in quanto si proponeva un incontro immediato col sindaco) è già sfumato: il sindaco è in vacanza fuori città e il competente assessore si è dichiarato disponibile per un incontro ma non autorizzato ad assumersi impegni in nome dell'amministrazione. Il secondo adempimento è appunto l'inchiesta che si apprestano a compiere, a domicilio degli abitanti di Cittavecchia, i ragazzi dotati di un apposito formulario. E il terzo adempimento riguarda, conclusa entro il mese l'inchiesta, la convocazione di un'assemblea pubblica.

Intanto, sempre a cura della consulta, verranno affissi nel rione anche dei tabelloni, ad illustrazione della ristrutturazione urbanistica di questa vecchia zona della città quale è vista dagli esperti: una rivitalizzazione del rione nei suoi aspetti sociali, economici e culturali, la quale preservi la zona dalle speculazioni e le conservi lo stesso tessuto sociale rappresentato dai suoi attuali abitanti, che non debbono essere sventagliati in altre zone cittadine a scapito di una classe privilegiata, che può permettersi di subentrarvi col pagare fitti più alti nelle case restaurate.

Un'azione verrà inoltre condotta dalla consulta nei confronti dello stesso Comune affinché non rilasci indiscriminatamente dichiarazioni di case pericolanti, nel quale caso agli sfrattati a tale titolo lo stesso Comune dovrebbe reperire a proprie spese un altro alloggio; si tratta di evitare — secondo la consulta — sia lo sfratto di abitanti da Cittavecchia dal loro alloggio e perfino dal loro rione, sia un'assunzione di spesa pubblica che derivi da operazioni speculative private.

LE INDAGINI SULLE PISTE NERE PER GLI ATTENTATI DEL 1969

Giorgio Guarnieri interrogato sui suoi rapporti con Ventura

«Avergli concessa una fidejussione di 30 milioni è stata una bambinata che oggi non rifarei» ha dichiarato il conte dopo la deposizione

«Il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio che conduce l'inchiesta sugli attentati del 1969, culminati con l'attentato del 12 dicembre a piazza Fontana, ha lungamente interrogato ieri a Milano il conte Giorgio Guarnieri per chiarire meglio le conoscenze di Giovanni Ventura e il suo effettivo indirizzo politico. L'atto giudiziario, al quale ha assistito il sostituto procuratore della Repubblica Alessandrini, è durato — si apprende dall'agenzia Ansa — dalle 10 alle 14.

«Il conte Guarnieri, che fu per vent'anni alto dirigente delle Cartiere del Timavo e per undici presidente della "Triestina", aveva conosciuto l'editore di Castelfranco Veneto, Ventura (imputato per gli attentati insieme con il procuratore legale padovano Franco Freda e altre persone) attraverso l'amico conte Piero Loredan. In quell'occasione — continua l'Ansa — l'editore trevigiano si era presentato per elemento di sinistra, dicendo di essere molto vicino ai socialisti e prospettando un lavoro editoriale per lanciare opere ispirate al pensiero marxista. Queste dichiarazioni lo avevano convinto a concedere una fidejussione di trenta milioni di lire per potenziare l'attività della "Litopress", l'azienda editoriale di Ventura. Nella combinazione che aveva elevato l'importo della fidejussione a novanta milioni erano entrati anche il conte Loredan e l'industriale grafico Sartori».

A questo riguardo l'agenzia Italia, a sua volta, nota: «E' da ricordare che i 30 milioni, assieme ai presunti 60 milioni garantiti al Ventura da una fidejussione del conte de Venegazzù, Piero Loredan, servì a Giovanni Ventura per acquistare la tipografia romana «Litopress», fulcro dell'attività editoriale del Ventura ma anche, secondo voci ricorrenti a palazzo di giustizia di Milano, copertura di una serie di attività politiche e parapolitiche poco pertinenti con il mondo della cultura».

Lasciando l'ufficio del magistrato, il conte Guarnieri parlando con i cronisti giudiziari, ha definito «una bambinata» la decisione di concedere quella fidejussione a Ventura. «Certamente alla luce degli elementi ora emersi, non lo farei più». «Ventura — ha aggiunto il conte Guarnieri — si spacciava allora per socialista, lo conobbi attraverso il conte Loredan».

«Il magistrato inquirente — sottolinea l'agenzia Italia — osserva uno scrupoloso rispetto del segreto istruttorio. Ma si presume che il dott. D'Ambrosio, a quattro anni dalla strage di piazza Fontana, stia per avvicinarsi ad un consuntivo finale dell'inchiesta e che pertanto intenda chiarire definitivamente le responsabilità, i compiti e la posizione dei singoli personaggi dell'indagine sulle piste nere».

SI È SPEZZATO L'ESILE FILO DI SPERANZA

È morta la bimba da 47 giorni in coma

Non aveva più ripreso conoscenza dal 24 giugno quando fu vittima di un incidente a Basovizza

Dopo 47 giorni di coma ininterrotto, l'esile filo che ancora teneva in vita la piccola Antonella Lazzaro, vittima di un grave incidente accaduto il 24 giugno nei pressi di Basovizza, si è spezzato. La piccola Antonella aveva 9 anni appena compiuti quando era salita a bordo della vettura che non l'avrebbe più ricondotta a casa. Ieri sera alle 23.15, dopo giorni e giorni di speranza delusa, il piccolo cuore si è fermato.

Tutto era cominciato un pomeriggio, quando la bambina ha accettato l'invito di un coetaneo, di compiere una breve gita in automobile. Al volante della vettura era il papà del ragazzo, Germano Carbi, abitante in via Orlandini 41. La meta prescelta è stata Sant'Elia, sull'orlo dell'altopiano carsico presso il confine. Papà, figlio e la piccola Antonella hanno compiuto una breve passeggiata e poi si sono rimessi in macchina per ritornare a casa.

Era una giornata piovosa e la strada asfaltata che porta alla statale di Basovizza molto probabilmente era viscida. Tutto è avvenuto in pochi secondi: in una curva la Volkswagen guidata dal papà di Albano è slittata ed è andata a fracassarsi contro un abete che costeggia la strada. I due Carbi se l'erano cavata solo con poche ferite, tanto che il padre non era stato neanche ricoverato all'ospedale: la piccola Antonella invece ha picchiato violentemente il capo ed è rimasta esanime, apparentemente priva di vita, fino all'arrivo dell'ambulanza.

Vano è stato ogni tentativo di farle riprendere conoscenza: la bambina non si è più ripresa. Ricoverata al reparto rianimazione dell'ospedale per trauma cranico e fratture plurime, Antonella è deceduta ieri, dopo un mese e mezzo di morte apparente.

Il berretto sugli occhi: frattura di un femore

Il signor Pasqualino Rocconi, di 46 anni, verso le 14.30 se ne andava tranquillamente a bordo della sua Vespa lungo la strada all'interno della raffineria Aquila, dove lavora. Improvvisamente un colpo di vento gli fa calare il berretto sugli occhi. Perde l'equilibrio per riaggiustarsi la «visuale» e così facendo cade malamente per terra. Grave il danno per essere stato causato da un colpo di vento: frattura di un femore con prognosi di 60 giorni, salvo complicazioni.

Interrogato dal Pretore il batterista dei Pooh

E' iniziata iermattina l'istruttoria a carico di Stefano D'Orazio, il batterista dei «Pooh», arrestato due giorni fa per oltraggio a pubblico ufficiale, precisamente al capitano dei Carabinieri Leonardo Bertucci.

Nella tarda mattinata, il Pretore dott. Losapio, presenti lo avv. Trampus e l'avv. Petracco, ha interrogato in carcere il popolare musicista e, almeno per ora, nulla si sa in merito alla sua deposizione. Non è stato, inoltre, ancora deciso se D'Orazio verrà processato con rito direttissimo oppure se verrà messo in libertà provvisoria, e il suo caso verrà incanalato nei normali ruoli dei dibattimenti in Pretura.

SULLA COSTIERA AL BIVIO DI GRIGNANO

RAGAZZO IN BICICLETTA DISARCIONATO DA UN'AUTOMOBILE

Fra i primi soccorritori il prof. Leggeri

Ieri, verso le 13.20, un ragazzo di 14 anni, Diego Osvaldini, è rimasto vittima di un incidente stradale, fortunatamente non grave, sulla strada costiera. La notizia ha un risvolto particolare in quanto tra i primi soccorritori il giovane ha avuto un illustre medico, il primario professor Leggeri, che in quel momento transitava sulla costiera.

Il ragazzo stava percorrendo la costiera in bicicletta; giunto all'altezza del bivio di Grignano, dopo le due gallerie, ha iniziato la conversione verso sinistra per imboccare la strada a tornanti che scende nella baia. Pur avendo segnalato con ampi gesti della mano la sua intenzione di svoltare, l'Osvaldini è stato urtato ed atterrato da una vettura che proveniva dalla direzione opposta (la vettura è stata poi identificata dalla polizia stradale). Il giovane è stato sbalzato dalla bicicletta ed ha battuto la testa sull'asfalto riportando una seria ferita alla fronte. Ed è qui che è entrato in scena il dott. Leggeri, che transitava casualmente da quelle parti. Visto il ragazzo disteso sull'asfalto e sanguinante alla fronte, gli è corso immediatamente in aiuto. Gli infermieri della CRI, giunti subito dopo sul posto a bordo di un'ambulanza, hanno quindi trasportato il ferito all'ospedale. Al giovane studente, che abita in vicolo delle Primule 5, è stato riscontrato trauma cranico, un forte ematoma all'arcata sopracciliare destra, una ferita lacero contusa al calcagno sinistro, escoriazioni varie e stato commotivo. Se la caverà in 15 giorni, salvo complicazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Chiara — Il sole sorge alle 5 e tramonta alle 19.20; la luna nasce alle 17.46 e cala domani alle 2.10.

Ieri: temperatura massima 29,9, minima 20,9; pressione mb. 1021,4 stazionaria; umidità 57 per cento; temperatura del mare 23,2.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo San Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità, tel. 35478; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: via Rossetti 33; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Bernini 4; piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Ginnastica 44; viale Miramare 117 (Barcola); via Giulia 14; largo Sonnino 4; piazza Oberdan 2; via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Ospedale 8; via Dante 7; campo S. Giacomo 1; piazza V. Giotti 1; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via Mascagni 2 (angolo Strada Vecchia dell'Istria 122); Strada per Longera 172.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

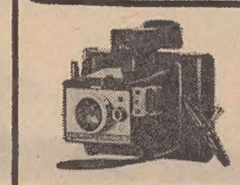
ABBAZIA-FIUME ore 8.10. 13. 19
BELGRADO LUBIANA, ZAGABRIA ore 20.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45. 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

OPERAZIONE VACANZE
CONSEGNE IN 24 ORE
da £.1.287.000 + IVA

PRONTA CONSEGNA



FORD TAUNUS: tanti momenti felici da ricordare con la POLAROID Colorpack 80 che ti regaliamo, ma solo fino al 15 agosto

NUOVA CONCESSIONARIA Ford
Sede: via Baiamonti 60, tel. 823000-823100
Esposizione: via S. Francesco II, tel. 755600

PUNTI NERI NEL RODAGGIO DELLA NUOVA «BRETELLA EST»

Il tranello Gatteri-Battisti per chi deve scendere al centro

Una segnaletica più efficace potrà evitare lunghi giri viziosi

Un altro punto nero della nuova disciplina del traffico in atto nella vasta zona cittadina compresa fra le vie Battisti, Rossetti e Piccardi — oltre a quello di via Pietà di cui abbiamo parlato dopo il primo giorno — è per il momento — cioè fino a quando gli automobilisti non avranno imparato a scegliere, fra gli itinerari obbligati, quelli più efficaci — l'incrocio fra le vie Stuparich e Gatteri: qui si attua infatti la selezione del traffico (per chi scenda lungo la nuova direttrice, a senso unico, Piccardi-Canova) fra due possibili correnti di marcia. Giunte al citato incrocio, le vetture dirette in centro, cioè verso la via Carducci, debbono impegnare la stessa via Stuparich per proseguire lungo le vie Brunner e Polonio e immettersi infine sulla via Battisti (con divieto di svolta a destra, in direzione di via Giulia). Sono invece assai numerosi i conducenti ai quali sembra naturale, per scendere verso il centro, proseguire lungo la via Gatteri fino in via Battisti, ma qui si imbattono in un divieto di svolta a sinistra, per cui — anziché potersi dirigere verso via Carducci — sono costretti ad effettuare un lunghissimo giro: salire la via Marconi, impegnare la via Coroneo e scendere verso via Carducci lungo la via Fabio Severo ed attraverso piazza Dalmazia.

Le «bretelle» hanno infatti questa particolarità, di stabilire cioè dei percorsi fissi e inderogabili, lungo i quali può svilupparsi un traffico relativamente veloce; guai, invece, a chi devia: gli può appunto capitare di dover seguire, per arrivare a destinazione, un itinerario assai lungo e complicato.

Più agevole — attraverso i divieti di svolta — diventa il traffico lungo la stessa via Battisti: da via Rossetti, diventata a senso unico in salita, non provengono più veicoli; a sua volta la direttrice a senso unico in discesa (la Piccardi-Canova) si dirama nel tronco di via Gatteri, con divieto di svolta a sinistra sulla via Battisti, e nel tronco Stuparich-Brunner-Polonio, con divieto di svolta a destra. Così ad esempio quest'ultima corrente di traffico, nell'immettersi sulla via Battisti (per proseguire verso via Carducci oppure, in seguito, direttamente verso le vie Zanetti-Coroneo, allorché saranno finiti i lavori che ancora impediscono la riapertura di quest'arteria) non incontrerà nella manovra di conversione un'altra sostenuta corrente in discesa, e ciò perché quest'ultima è ormai rappresentata unicamente dai veicoli che scendono da via Rismondo o da via Giulia: da via Rossetti, senso unico in salita, non scendono più veicoli, e le macchine che scendono da via Gatteri sono obbligate a girare in su.

Questo, uno dei maggiori inconvenienti derivati in questa fase sperimentale della «bretella est» dalla difficoltà degli automobilisti di scegliere sul momento, di fronte praticamente a un bivio, il percorso più agevole; ma ciò deriva anche da una segnaletica ancora lontana da una esatta messa a punto. Basti dire che appena ieri l'altro, a due giorni dall'entrata in funzione del nuovo sistema di circolazione, si stavano tracciando sull'asfalto le corsie riservate ai mezzi pubblici (bus e taxi); anche numerosi cartelli sono apparsi inadeguati, per la loro scarsa evidenza, mentre gli automobilisti — abituati da decenni a seguire quotidianamente dei percorsi — hanno bisogno di essere autoritariamente incanalati, con l'opportuna segnaletica sia verticale che orizzontale, lungo direttrici obbligatorie quanto inedite.

L'opera dei vigili urbani, mobilitati in gran numero nella zona della «bretella», è richiestissima, ed anche il «ragno» è in azione, onnipresente per rimuovere i veicoli il cui posteggio abusivo è d'intralcio alla circolazione, con conseguente annullamento dei benefici che l'innovazione si ripromette di conseguire ai fini di una maggiore scorrevolezza. Gli stessi tecnici comunali hanno d'altro canto individuato la necessità, alla luce dell'esperienza di questi giorni, di accrescere il numero dei cartelli indicatori allo scopo di agevolare agli utenti della strada la scelta degli itinerari opportuni.

Altri grossi inconvenienti, che non rientrino in un giustificato disorientamento iniziale degli automobilisti di fronte alle nuove regole, non si sono finora lamentati, anche in virtù della minima mole di traffico che la città sviluppa in questo periodo, in coincidenza col boom delle vacanze; al rientro in massa dei triestini dalle ferie al mare o in montagna vi sarà intanto un'ulteriore novità: il riassetto del traffico in un punto nevralgico come la piazza Goldoni, che verrà attuato per Ferragosto. I nuovi sistemi di circolazione attuati in città saranno allora sottoposti a una decisiva prova del fuoco.

(Foto Rice)

Chi scende per via Gatteri, all'incrocio con via Battisti è obbligato a svoltare a destra

OPINIONI DI CHI VIVE SUL POSTO

Sull'argomento della «bretella est» ospitiamo queste due lettere: «Con la recente introduzione dei sensi unici in via Rossetti ed in via Piccardi — scrive il dott. Giorgio Meriggioli — scendendo dalla zona di via dell'Eremo, si è costretti, per immettersi in via Piccardi a risalire per un tratto la via Rossetti, in quanto gli sbocchi della via dell'Eremo (via Mameli o via dei Girardi) sono "sfasati" rispetto alle trasversali che portano appunto in via Piccardi.

«L'unico collegamento diretto sarebbe il tratto finale di via dell'Eremo, che peraltro, per alcuni metri (prima dello sbocco in via Rossetti), è a senso unico in salita.

«Ritengo pertanto che sarebbe utile apportare una piccola modifica alla segnaletica, invertendo i sensi unici dei tratti in questione della via dell'Eremo e dei Girardi (traffico rispettivamente in discesa ed in salita). Sarò grato se chi di dovere vorrà accogliere il suggerimento.

E la seconda lettera: «Care "Segnalazioni", con l'introduzione dei sensi unici nelle vie Canova-Piccardi e Rossetti abbiamo ottenuto due direttrici di traffico divise da un guard-rail quanto mai sicuro perché formato da grandi edifici altro non sono che abitazioni civili, e quanta gente ci abita! Ora, per mettere il segnale di senso vietato si erano tolti tutti i segnali di divieto di sosta che da tempo c'erano su uno dei lati di entrambe le vie. Gioia di tutti gli abitanti che hanno trovato dove sbattere le proprie autovetture. La mattina di giovedì, però, uscendo, ho scoperto pronti a tutti gli angoli dei nuovi fiammanti segnali di divieto di sosta che torneranno ad incriminare il lato di entrambe le vie già incriminato. La situazione è paradossale perché questo è un rione di lavoratori e quindi i tecnici della viabilità lo hanno visitato nelle ore in cui gli abitanti si saranno spostati sul luogo delle loro attività, ma hanno pensato alle ore dei pasti ed alla notte?

«D'altro canto si è visto in queste prime due giornate dell'esperimento che anche con le macchine posteggiate su entrambi i lati il traffico è già scorrevole.

«Ora mi chiedo: perché voler permettere che si viaggi in via Canova-Piccardi a 70 all'ora quando poi chi non voglia girare sulla via Giulia o verso la via Battisti, si trova costretto ad immettersi nella via Tarabocchia già caricata dell'altra direttrice proveniente dall'ospedale e ancora più in là dalla via Conti?

«Semmai per mantenere la fluidità del traffico, ecco: dove ci sono le fermate degli autobus e dove eternamente ci sarà almeno una macchinetta parcheggiata entro le strisce gialle che non permetterà al mezzo pubblico di accostare al marciapiedi, il mettiamo un bel divieto di sosta sul lato opposto, per permettere alle macchine susseguenti di passare. Ma per il resto lasciamo che si parcheggi da entrambi i lati, la via è abbastanza larga e di macchine rionali ce ne sono tante.

«Per mio conto avevo preso le misure ed avevo scoperto che la mia 500 nel salotto ci stava giusta, ma noi non abbiamo l'ascensore ed abito al quarto piano... Bruno Wittreich, via Canova 25 (proprio dove verrebbe quel piccolo divieto di sosta in quanto di fronte al mio portone c'è la fermata dell'autobus)».

Sempre gravi le condizioni della ragazza ustionata

Maria Crevatin, la ragazza dodicenne rimasta orribilmente ustionata l'altro ieri rovesciandosi addosso una spiritiera, nello scantinato di Borgo San Sergio, è ancora ricoverata al reparto rianimazione dell'Ospedale maggiore: i clinici mantengono il massimo riserbo sulle condizioni della giovane, sempre gravi, ma che comunque sembrano stazionarie. La prognosi, naturalmente, resta riservatissima.

Molto... fumo per nulla

Tanto fumo, molto spavento e nessun danno ieri al ristorante Castelreggio nella baia di Sistiana. E' l'ora del dolce, quando la cucina funziona ancora a tutto vapore e i commensali chiacchierano amabilmente, resi allegri dai buoni piatti consumati. Improvvisamente una gran fiammata si sprigiona da una pentola. Il personale si precipita sugli estintori per domare il fuoco. Quando la schiuma biancastra soffoca le fiamme e fa dileguare il fumo, agli occhi spaventati dei presenti appare la causa del piccolo incendio: una pentola piena di zucchero sciolto. Il liquido dolce era traboccato dall'orlo ed era finito sulla piastra rovente prendendo immediatamente fuoco.

I vigili del fuoco, giunti nel frattempo, hanno potuto constatare che nessun danno era stato arrecato alle persone.

Gomme a terra per gelosia

In amore tutto è possibile. Anche le cose più assurde. Innamorato di una vicina di casa e fermamente intenzionato a chiedere la sua mano, un macellaio ventenne scorse un giorno la ragazza mentre stava conversando con un commerciante sui trent'anni. La gelosia e il risentimento gli incendiarono il cervello e, recatosi in serata in una trattoria, vide la «Fulvia» del presunto rivale posteggiata nei pressi dell'esercizio. Si armò di un coltello e, preso da sacro furore, tagliò i quattro pneumatici della vettura. Il danneggiato chiamò la Polizia, e agli agenti un cliente del locale narrò di avere notato il macellaio uscire precipitosamente dall'osteria e allontanarsi con altrettanta fretta in sella alla propria «Vespa». I poliziotti si recarono a cercarlo a casa e, nella custodia sottostante il sellone della motoretta, reperirono il coltello usato per infierire sulla macchina dell'antagonista. Il macellaio non cercò in alcun modo di giustificarsi: ammise di aver compiuto il vandalico gesto per gelosia.

Incriminato per danneggiamento aggravato e porto di un'arma non consentita, il giovanotto, che è assistito dall'avv. Giovanni Ghezzi, viene processato dal Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Vio, cancelliere Liliana Treiber, e sulla sua impresa da Otello periferico scende la sentenza che lo condanna a quattro mesi di reclusione e dieci giorni d'arresto con i benefici di legge. E poi dicono che la gelosia non sia più di moda: è, invece, «a la page». Ieri come oggi e sino a quando il mondo vivrà.

EGITTO
27 dicembre - 4 gennaio
Corso Cavour n. 1/1
PATERNITI VIAGGI

SEGNALAZIONI

Dieci qua, dieci là

«Care "Segnalazioni", vorrei un chiarimento circa il fatto che mi è accaduto il 6 agosto scorso. Mi sono recata in un grande magazzino per comperare della carta igienica e all'atto del pagamento la commessa mi ha chiesto 300 lire come stava scritto su di un grande e ben visibile cartello posto sul contenitore della stessa, anziché 290 come stava scritto sul pacco della carta. Ho decisamente rifiutato, per cercar in qualche modo di mettere fine ad aumenti fuori posto, fatti per poter bilanciare il mancato guadagno in più su quelli che sono bloccati dalla recente legge.

«Per tutta risposta la commessa ha chiamato una sua collega, la quale facendomi notare che nel reparto si trovava un bel listino prezzi (quindi tutto in regola con la legge) e che la carta non rientrava tra gli articoli bloccati, mi faceva pagare le 290 lire come scritto sul pacco.

«Ma dico io: pago 290 lire perché protesto ma la gran massa della gente più buona o sprovveduta paga tranquillamente gli aumenti; e 10 lire qua, 10 di là, quanto dovremmo guadagnare al mese per poter far fronte ad aumenti quasi giornalieri di questo tipo in tutti i campi? Grazie per la pubblicazione. N.L.».

Il verde a San Giovanni

«Care "Segnalazioni", per motivi di lavoro ed in non liete ricorrenze ho avuto modo di constatare il decadimento di una delle più belle oasi di verde esistenti nella nostra città, quello del comprensorio ospedaliero di San Giovanni, che io, mi si perdoni l'ardire, ho classificato al quarto posto dopo il parco di Miramare, Villa Revoltella e il Giardino pubblico.

«Ora, questo stupendo patrimonio composto da svariate forme di piante d'alto fusto, da platani, ortensie, lavanda, ciliegio e pesco, sta subendo un lento ma inesorabile sfacelo, dovuto forse alla mancanza di personale, e alla troppa libertà concessa ai visitatori, come denota la sporcizia che c'è nei viali e nelle aiuole.

«Mi si perdoni lo scritto, ma è stato uno sfogo spontaneo dopo aver letto l'appello che la Provincia di Trieste ha lanciato per il rispetto dei boschi, prati ecc. Che si cerchi di responsabilizzare soltanto il cittadino con manifesti, slogan, inserzioni, ecc. senza dover accomunare a questa responsabilità ogni singolo amministratore, ciò mi sembra assurdo. Ruggero Cuccorese».

Lettera in difesa dei portieri dell'Ospedale

In relazione alla segnalazione «Il biglietto per un ammalato», pubblicato il 10 agosto, il segretario del Sindacato provinciale ospedalieri aderente alla Cisnal, Fabio Fabbri, cortesemente ci scrive: «Carissime "Segnalazioni", vi scrivo queste quattro righe, nella speranza che vengano gentilmente pubblicate; è mio desiderio che la cittadinanza sappia che i portieri ed il personale tutto, dipendente dagli Ospedali riuniti, mantengono sempre un contegno a volte fin troppo corretto nei riguardi altrui; molte sono le persone che entrano ogni giorno in ospedale, a tutte le ore ed anche senza i permessi speciali, mentre l'orario delle visite ai degenti prevede giornate di visita al martedì, venerdì e nella giornata della domenica.

«Spesso i portieri che vogliono far rispettare gli ordini ricevuti dalla direzione devono essere severi e non permettere l'ingresso a chiunque; oltre a questo è fatto severamente divieto di abbandonare il posto di lavoro, sia pure per andare a consegnare una lettera a un degente.

«Ancora vorrei dire al signor Mario Periatti che dovrebbe essere grato al portiere di cui le sue lamentele per il fatto che difficilmente si rimane impassibili davanti al nervosismo altrui. Noi dipendenti degli Ospedali riuniti, lavoriamo in un posto di dolore, dobbiamo ogni giorno vedere tanta gente che soffre, aiutarla, nelle nostre possibilità; credo che pretendere delle cose impossibili, come quelle richieste dal signor Periatti sia un po' troppo. Mi auguro che la cosa finisca qui, perché non sarebbe giusto che del personale che fa il suo dovere ed è nel pieno esercizio delle sue funzioni venga ingiustamente accusato. Grazie dell'ospitalità».

Lotta ai rumori

«Care "Segnalazioni", ho saputo che anche Udine, come altre città italiane, indice una campagna contro i rumori. Perché ciò non avviene anche da noi? Soprattutto nello altipiano, parecchi giovanotti si divertono a scorazzare e a fare con le loro motociclette certe bravate con dei rumori esagerati, rendendo la vita impossibile a noi cittadini, lavoratori in genere, che alla sera desidereremmo stare tranquilli, mentre qualche volta non si riesce nemmeno a dormire.

«Faccio notare che, più volte ho chiamato il 113 (ieri sera pure), mi son sentito rispondere, che sono molto occupati e quindi non potevano intervenire. Grazie per la ospitalità. L. C. (Si associano a me molti abitanti delle vie S. Martino, Solferino, San Pasquale e via dei Mille)».

In tema di affitti

«Con quale criterio o in base a quale legge l'IACP in veste di ente morale continua a mantenere affitti che vanno dalle 12 mila lire in giù, sino alla cifra paradossale di poco più di 2000 lire, a capi famiglia che nell'immediato dopoguerra avevano a carico moglie, e prole, mentre oggi, dopo oltre un ventennio, continuano ad occupare gli stessi appartamenti pagando gli stessi affitti pur non avendo più figlio a carico perché ormai sistemati per loro conto?

«Non poche di dette famiglie hanno redditi che superano anche le 300 mila lire mensili e pagano canoni irrisori, oggi pareggiati al costo di un pasto. I privati invece, con contratti recentemente stipulati, superano le 30 mila lire per appartamenti vecchi, privi di riscaldamento e bagno. Quelli poi inferiori a tale cifra sono topaie con gabinetto in comune, nell'anno di grazia 1973! I più confortevoli, ma non di lusso, superano le 50 mila lire, sottraendo così aino a un terzo del reddito a giovani famiglie con prole.

«Penso che l'IACP, con un ragionevole livellamento delle pigioni, tenendo conto del reddito dei vari locatari mediante dichiarazioni e accertamenti come si fa coll'imposta di famiglia potrebbe in futuro avere una maggiore disposizione di fondi onde poter costruire più case popolari. Solamente in tal modo si potrebbe frenare la speculazione privata, che è ormai un fenomeno dilagante.

In ogni caso vedremo cosa succederà dopo il 31 gennaio 1974. Auguriamoci che il nuovo patrio governo si dimostri sensibile, fra tanti altri problemi, anche a quello della casa. Ringraziando, M. T.».

Il secondo agente sulla «35»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Personale inoperoso su alcuni autobus?" nella quale in data 3 agosto si osservava che da diversi mesi sulla linea 35 nonostante vi sia installata la biglietteria automatica, continui a prestare servizio personale inoperoso, si informa che il secondo agente in servizio serve per il pilotaggio a terra dei mezzi e ciò in attesa delle sistemazioni necessarie ai capilinea per l'inversione di marcia dipendenti dalla definizione delle pratiche del caso con i proprietari dei relativi terreni».

Il verde è di tutti ma nessuno risponde

«Cinque sono le lettere (la prima è del 7 febbraio) che "Segnalazioni" ha compiacentemente pubblicato varie volte in merito alla distruzione operata nel giardino del palazzo di largo Papa Giovanni, occupato dai sindacati della CGIL e della relativa "palestra della salute". Nessuna risposta, e nessuna risposta nemmeno dall'ente pubblico che sovvenzionerà la costruzione del campo di tennis e contribuirà, così, col denaro pubblico, a distruggere il "verde" di tutti.

«Non vogliamo presentare degli interrogativi (che sarebbero deprimenti) e ripetere quanto esposto nelle lettere precedenti: lasciamo gli accertamenti e le inchieste alle autorità e agli enti sovvenzionatori. Siamo però convinti che il campo di tennis, sistemato in un cortile tra case di sette piani e una clinica sanitaria avrà, necessariamente, poco successo e, certamente, fra due o tre anni, sarà abbandonato. Sotto le finestre degli ammalati ricoverati nella clinica si svolgeranno le gare di tennis della "palestra della salute"!

«Consigliamo, ora, a distruzione avvenuta, di destinare la sovvenzione prevista per il campo di tennis, a ricostruire il piccolo parcobosco.

«Noi chiediamo solamente un po' di buon senso e l'assicurazione che al posto dei bellissimi alberi abbattuti (circa dieci tra grandi e piccoli, di cui solo due deperiti) e che hanno chiesto la cura dell'uomo per oltre mezzo secolo, siano subito posti a dimora altri alberi di alto fusto. Non lo chiediamo per noi, ma per i nostri nipoti e anche per i nipoti di quelli che hanno operato o che hanno autorizzato tale scempio della natura.

«Speriamo che questa lettera, la sesta, sia l'ultima: ma ciò non dipende da noi. Grazie. Per un gruppo di amanti del verde. A.G.».

Ascensore «vietato»

A differenza di quanto succede all'Intendenza di Finanza, all'Ufficio provinciale del Tesoro non è permesso l'uso dell'ascensore al pubblico, e nemmeno ai claudicanti. E' noto che la maggior parte di chi accede in tali uffici supera i 65 anni (uffici pensioni) che spesso portano i segni delle due guerre! G. Calzabini».

Con «R. R.»

«Tramite la tanto apprezzata rubrica delle "Segnalazioni", mi appello alla cortesia del dott. Carbone, direttore provinciale delle Poste, per ottenere un chiarimento. Il giorno 26 giugno scorso ho inoltrato una domanda al Ministero del Tesoro a Roma, spedendola dall'ufficio postale di via Crispi (succursale n. 7) come lettera raccomandata con ricevuta di ritorno (cedolino n. 0845 del 26 giugno '73, in mio possesso). Poiché, a tutto oggi, 8 agosto, non mi è stato ancora recapitato il cartoncino rosa confermante l'avvenuta consegna del plico al destinatario, chiedo a chi debba rivolgermi per avere la certezza che la mia domanda sia stata effettivamente recapitata all'ufficio cui era diretta. Certo di una cortese risposta, ringrazio sentitamente. Fulvio Savini».

Arrotondamenti

Il capo dell'ufficio commerciale e del traffico delle Ferrovie, dott. Andrea Frustaci, cortesemente ci scrive: «Con il suo intervento nelle "Segnalazioni" del 1.o agosto scorso, il signor Giorgio Salvagno lamenta che l'Azienda delle Ferrovie dello Stato applica sui trasporti di colli celeri l'arrotondamento alle 50 lire superiori.

«Si desidera precisare che l'arrotondamento in questione, e precisamente alle 50 lire superiori per gli importi complessivi fino a lire 2000 ed alle 100 lire superiori per gli importi complessivi eccedenti tale somma, viene effettuato in base al disposto dell'articolo 61 delle "Condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle FS". Dette condizioni e tariffe sono vincolanti per l'Azienda FS in quanto approvate con R.D.L. n. 9 del 25.1.1940 e successive modifiche».

I colombi

«Care "Segnalazioni", vorrei dire qualcosa sull'argomento dei colombi: non ritengo necessario lo sfoltimento — almeno per Trieste — dei nostri simpatici volatili, ci pensano essi stessi a diradarsi.

«Io, percorrendo giornalmente le vie da Coroneo a Battisti e laterali — e parlo solo di queste — vedo a terra non meno di cinque colombi morti, schiacciati dalle macchine e, ripeto, ogni giorno. Questo a Venezia non può succedere; trovo quindi assurdo fare un paragone e tanto meno imitare la città lagunare.

«Poi sono i piccoli — indisciplinati — che, volendo uscire dal nido troppo presto, cadono e muoiono; infine le uova che a decine si vedono rotte sui marciapiedi; penso si può ben parlare di autodistruzione.

«Ma se proprio si vuol eliminarli ulteriormente, si potrebbe togliere le uova che credo vengono deposte da aprile a giugno, in posti della massima accessibilità, usando una volta al mese delle scale tipo quelle dei pompieri o di qualche ditta con attrezzature simili; credo che la spesa non risulterebbe superiore a quella dei mangimi anti-concezionali dei quali l'esito sarebbe dubbio come anche da voi asserito. E.S.».

Al Giardino pubblico

«L'uscita del Giardino pubblico su via Marconi alta è sempre chiusa: perché? Ci sono persone anche molto anziane che vanno nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù; per loro, risparmiare anche pochi passi è un sollievo. Si può far qualcosa? Grazie. A.P.».

IL FURGONE SOSPETTO IN UNA VIA DI SERVOLA

COME È STATO SCOPERTO IL TRAFFICO DI «BIONDE»

Due arresti e il sequestro di due automobili

(Foto Rice)

L'inventario della merce sequestrata e, sotto, uno degli arrestati, Enrico Ravalico, e le due macchine sequestrate. Infine il doppio fondo scoperto dai carabinieri in una delle «Fulvie»

Si chiamano Enrico Ravalico e Angelo Capanna i due contrabbandieri colti sul fatto ieri sera a Servola: il primo ha 23 anni, abita a Trieste ed è già noto alla Tributaria; il secondo, come era trapelato già ieri, è invece genovese ed ha 37 anni. Non si sa ancora se i due siano legati a un'organizzazione più vasta: certo è per ora che esiste un terzo complice che ieri è sfuggito alla cattura. Il proseguimento delle indagini è stato assunto intanto dal nucleo di Polizia tributaria.

Nella sezione dei Carabinieri di via di Servola il materiale è stato accuratamente inventariato. Le sigarette, tolte dall'imballaggio, pesavano complessivamente 128,200 chilogrammi fiscali (peso convenzionale di un grammo per sigaretta stabilito dallo Stato), mentre il peso lordo era di 214 chilogrammi. Le fiale di Gerovital erano 90; in più è stato sequestrato un ordigno per imballare casse, una cucitrice di grandi dimensioni e vario materiale adottato dai contrabbandieri per mimetizzare la merce.

Ed ecco come si sono svolti i fatti. Il maresciallo Scalabrin e il vicebrigadiere Osler della stazione Carabinieri di Servola stavano compiendo una perlustrazione, nel quadro del servizio preventivo previsto dalla tenenza di Muggia. In via Sulpicio Gallo, una stradicciola molto stretta che porta in via dei Soncini, i due hanno visto alla altezza della scuola materna un furgoncino di color celeste posteggiato in modo da occupare tutta la sede stradale. Il furgone, un Fiat 238, targato TS 150420, aveva aperti entrambi i battenti della portiera laterale destra in modo da formare quasi due paraventi, dietro i quali due uomini, credendosi non visti, stavano armeggiando.

Il maresciallo Scalabrin, avvicinatosi, ha riconosciuto in uno dei due uomini Enrico Ravalico, già a lui ben noto per precedenti di traffico illecito. L'atteggiamento dei due si è fatto subito imbarazzato, essendo esclusa la possibilità di una fuga precipitosa. Approfittando di questo breve momento di smarrimento, il maresciallo Scalabrin ha potuto avvertire via radio la sua sede.

Ricevuta la comunicazione, il tenente Santillo, che comanda la sezione carabinieri di Servola, ha disposto che venissero bloccate tutte le strade che permettevano l'accesso a via Sulpicio Gallo. Contemporaneamente si sono mosse due pattuglie della mobile di Muggia al comando del maresciallo Arcorace. Il Ravalico e il Capanna sono stati così colti sul fatto.

Il furgoncino è stato condotto alla vicina stazione dei carabinieri dove si è proceduto all'inventario. Naturalmente i due non hanno avuto possibilità di negare: hanno ammesso che stavano vuotando i pacchi originali in cui erano imballate le «bionde» per riversarle in altri pacchi dall'aspetto insospettabile con la scritta «fragile». La Polizia tributaria è stata subito informata del fatto, ed è giunto sul posto il capitano Caterinella per seguire le indagini.

Nel frattempo si è scoperto che i contrabbandieri erano possessori di due autovetture: sono scattate quindi le ricerche perché in queste era prevedibile trovare altri indizi utili. L'automobile del genovese, una Fulvia coupé targata appunto Genova 500396, è stata trovata a poca distanza da via Gallo, in via Panebianco. Più laboriose invece le ricerche della seconda vettura: questa veniva individuata grazie alla segnalazione di un vigile urbano che l'aveva vista transitare nei pressi dello stadio e l'aveva notata perché, nella corsa, aveva urtato un'altra vettura e si era allontanata di gran carriera. Il numero della targa annotato dal vigile e quello in possesso dei carabinieri coincidevano e quindi le ricerche si sono concentrate nella zona di Valmaura. L'automobile, anche questa una Fulvia coupé, di colore blu targata Trieste 157150, è stata trovata poco dopo con una vistosa ammaccatura nel piazzale dell'Italsider. Evidentemente un complice, impaurito, doveva averla condotta fino a quel punto, per poi dileguarsi. La automobile in questione era munita di un doppiofondo che gli esperti della Tributaria hanno definito «ingegnoso» e difficile a scoprirsi.

Le sigarette, di probabile provenienza jugoslava, sono state bruciate.

FERRAGOSTO A COPENAGHEN

Sono ancora disponibili dei posti sul viaggio speciale organizzato con aereo Caravelle in partenza dall'aeroporto di Ronchi per la «splendida Copenaghen».

Il viaggio dal 12 al 15 agosto prevede dunque la sistemazione in camere con bagno o doccia e servizi, i trasferimenti, il giro città, ecc.

Prenotazioni:

Ufficio Centrale Viaggi CIT Piazza dell'Unità d'Italia 6.

Ufficio Turistico dell'Adriatico UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

L'ALLUCINANTE ESISTENZA DI UNA DONNA ANZIANA

«STANATA» DALLA CASA STRACOLMA DI RIFIUTI

Da cinque anni non ha avuto altra compagnia che quella delle immondizie e di grossi topi. Così ha vissuto fino a l'altroieri Chiara Pertot, di 71 anni, nel suo appartamento di viale Miramare 189. I vigili del fuoco, chiamati dagli inquilini dello stabile che da giorni non potevano neppur respirare a causa del lezzo insopportabile, si sono trovati di fronte a una scena quasi surrealista.

La casa era completamente sommersa dalle immondizie, e il passaggio da una stanza all'altra era costituito da una trincea alta quanto un uomo, scavata tra i rifiuti.

All'arrivo dei vigili la donna si era barricata in casa e non voleva aprire la porta per difendere pateticamente la «roba sua». I vigili hanno dovuto sfondarla anche perché era urgente operare una disinfezione e uno sgombero delle immondizie che avrebbero potuto costituire un pericoloso focolaio di infezione. Nella casa mancava la luce elettrica e la donna l'aveva sostituita con candele, che rendevano ancora più spettrale l'ambiente con i loro bagliori. Il pergolato davanti alla casa era invaso da torme di ratti di grosse dimensioni, probabilmente inquilini tollerati della Pertot.

Si è subito cominciato a sgomberare le immondizie: finora sono stati caricati due camion interi e probabilmente ne occorrerà almeno un terzo. Condotta nella stazione di polizia di Barcola, alla donna è stato in pratica «consigliato» un ricovero, magari momentaneo, all'Ospedale maggiore, in attesa del termine delle operazioni di disinfezione. Chiara Pertot viveva sola e non sembra abbia parenti vicini.

LE ORE DELLA CITTA'

Cooperatori rumeni

Nel programma delle relazioni che la Federazione della Lega delle cooperative e mutue di Trieste ha sviluppato con i cooperatori di altri paesi, particolarmente delle regioni di frontiera, notevole rilievo assume la visita del dott. Dumitru Bejan, presidente della centrale delle cooperative dei consumatori «Centrocoop» di Bucarest. Il dott. Bejan si è infatti incontrato a Trieste coi segretario regionale della Lega Coop, Silvino Poletto, e la presidente della Federazione di Trieste, Libera Sorini. Nel corso del cordiale colloquio sono stati discussi i problemi relativi alle relazioni intercooperative.

Crociera ANLA - GMT

In Spagna con la mn. «C. Colombo» a prezzo ridotto. Per ultimi posti telef. al 728273.

«La Coccinella»

Si avverte la Gentile Clientela che dopo la chiusura per ferie la pasticceria è stata riaperta.

Agosto - Ferie - Occasioni

A chi va in ferie ed a chi le trascorre in città *Beltrame* offre nei suoi reparti uomo, signora, bambini, camiceria, occasioni straordinarie. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali! Chi acquista sa cosa prende, sono sempre articoli «Beltrame».

Gite via mare

avranno luogo domani, con partenze da Trieste per Grado alle 8.30; da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20, 10.30 e 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.25, 12 e 19; da Trieste per Rovigno alle 8; da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Rosjo Cohen Calzature

Rosjo Cohen Calzature avverte la Sua spettabile Clientela che ancora per pochi giorni continuerà la grande vendita di fine stagione con sconti del 30-40-50%.

Curry di gamberetti

Il curry di gamberetti con riso Pilaf; succulento e gustosissimo piatto indiano; lo abbiamo oggi preparato, per accontentare quanti lo richiedevano. *La massaia gastronomica*, largo Santorio N. 5 (via Ginnastica).

Saldi eccezionali

potete trovare ancora questa settimana alla *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18, prima delle ferie che inizieranno il giorno 13 agosto fino al 27.

Festa del pescatore

Continua la Festa del pescatore al molo Pescheria: alle ore 21 avrà luogo la riunione cooperativa sui problemi della pesca cooperativa.

Per i vostri ragazzi

come ogni estate *Beltrame* offre nel reparto ragazzi straordinarie occasioni. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali!

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: tc. «Lakmos» (liber.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), tc. «Rapello» (panam.), mn. «Pelti» (jug.), mn. «Tihani» (ungh.), mc. «Bruno» (naz.), «Krila Dubrovnika» (jug.), tc. «Sibotre» (norv.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Rio Colorado» (arg.), mn. «Sezged» (ungh.), mn. «Sandalion» (naz.).

PARTENZE: tc. «Narica» (germ.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), tc. «Corinthian» (liber.), tc. «Stratus» (liberiana), mn. «Dover» (cy.), mn. «Primrose» (jug.), mn. «Nicholaos K.» (greca), mn. «Casteros» (cub.), mn. «Castela» (panam.), «Krila Dubrovnika» (jug.), mn. «Jotina» (ger.).

TRIESTE ALISCAFI S.p.A.

Partenze giornaliere dal molo Pescheria per:

- SISTIANA: ore 8.00 — 13.30
- GRADO: ore 8.00 — 13.30 — 17
- PIRANO, UMAGO: ore 8.00 — 13.30 — 17

PREZZI:
TRIESTE - SISTIANA: Andata 500 — Andata/ritorno 900
TRIESTE GRADO: Andata 1150 — Andata/ritorno 2000
TRIESTE UMAGO: Andata 1450 — Andata/ritorno 2500
TRIESTE PIRANO: Andata 900 — Andata/ritorno 1600

Ragazzi dai 4 ai 14 anni sconti 50% ● Informazioni e prenotazioni presso tutti gli uffici viaggio o alla banchina di partenza

IL SEMINARIO VIAGGIANTE DEI GIOVANI DELL'A.I.E.S.E.C.

Con la visita all'«Aquila» chiusa la tappa triestina

(Foto Rice)

Il prof. Costantinides mentre illustra alcuni aspetti del ciclo di produzione del carburante

Con la visita alla raffineria Aquila si è conclusa ieri la tappa triestina del X seminario viaggiante dell'AIESEC (Association internationale etudiants en sciences economiques et commerciales). La settantina di laureandi di venti Paesi di tutto il mondo che compongono la comitiva sono stati ricevuti nella sala delle conferenze dall'ing. Maizan, direttore dello stabilimento, e dal prof. Costantinides, direttore dei laboratori.

«L'Aquila non è una superraffineria — ha esordito l'ing. Maizan — in quanto, con i suoi due milioni e mezzo di tonnellate di greggio lavorato annuo, si pone nella categoria dei picoli-medi stabilimenti.

«A partire dal prossimo anno — ha anticipato l'ing. Maizan, quando entreranno in funzione i nuovi impianti in corso di ultimazione, l'Aquila potrà raddoppiare la produzione portandosi a cinque milioni di tonnellate. Una cifra non ancora elevatissima, ma significativa per una raffineria che attua un ciclo di produzione continuo, ossia che dal greggio ricava tutta la vasta gamma di prodotti utilizzabili nell'industria, dai bitumi agli oli, alle benzine, al gas, allo zolfo».

Riferendosi poi alla crisi della benzina, l'ing. Maizan, ha detto che questa non riguarda solo l'Italia, ma coinvolge molti Paesi europei, le cui compagnie sono costrette a comperare il petrolio dai produttori africani a un prezzo notevolmente maggiorato rispetto a qualche anno fa. Questo avviene durante un periodo in cui il prezzo all'ingrosso si è mantenuto costante. Avviene così che in alcuni Stati (e soprattutto in Italia, dove incide anche la svalutazione della moneta) le compagnie petrolifere preferiscono esportare il prodotto raffinato verso Stati che assicurano un maggior utile. Ecco che allora si vengono a verificare le «secche» ai distributori di carburante.

Il prof. Costantinides ha quindi dettagliatamente illustrato il ciclo di produzione del carburante, soffermandosi sulle varie fasi della distillazione e sulle caratteristiche dei vari prodotti finiti.

La discussione impostata dall'attento uditorio si è quindi allargata ai problemi dei costi e della produzione e sulla pubblicità delle compagnie petrolifere in Italia. «I prodotti delle varie compagnie si differenziano ormai soltanto per piccole caratteristiche — ha detto il prof. Costantinides — per cui la "boutade" pubblicitaria è ora più rivolta a reclamizzare il servizio che il prodoto in se stesso».

COMUNICAZIONE DEGLI ESERCENTI

Disciplina igienica nel commercio del caffè

La torrefazione deve avvenire con semi di una sola specie - I marchi di vendita

L'Associazione esercenti F.I.P.E. comunica che la Gazzetta ufficiale n. 204 dell'8 agosto u.s. pubblica il D.P.R. 16 febbraio 1973 avente per oggetto il regolamento per la disciplina igienica della produzione e commercio del caffè e dei suoi derivati. Il provvedimento in particolare disciplina la torrefazione e la vendita del caffè.

Per la prima fase si precisa che il caffè deve essere torrefatto per semi di una sola specie; è consentita la miscela di due o più specie di caffè torrefatto senza aggiunte di altre sostanze. I prodotti di caffè per i quali sia consentita la vendita allo stato sfuso debbono essere posti in vendita con le rispettive denominazioni e con l'eventuale dichiarazione delle presenze di sostanze coloranti nei modi stabiliti dalle disposizioni vigenti. Il prodotto composto dalle miscele di due o più specie di caffè torrefatto deve essere posto in vendita con la denominazione «miscela di caffè» seguita eventualmente da una denominazione di fantasia che non faccia comunque riferimento a specie della «coffea species» o a zone o Paesi produttori di caffè. Nel caso in cui tale riferimento figuri nella ragione sociale o nel marchio, questi devono essere riportati in modo tale da risultare ben distinto e separato dalla denominazione di fantasia.

La Segreteria dell'Associazione rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

Veneziani in visita al centro elettronico dell'ufficio elettorale

Nei giorni scorsi il prof. Mario De Biase, assessore ai servizi demografici, statistica e toponomastica del comune di Venezia, accompagnato dal capo dell'ufficio elettorale e dal capo del neo-costituito centro meccanografico di quel comune, è stato ospite dell'Amministrazione civica ed è stato ricevuto dallo assessore ai servizi demografici, Ugo Orlando.

Dopo una visita al centro elettronico comunale, il prof. De Biase ed i suoi collaboratori hanno voluto esaminare la struttura e l'organizzazione dell'ufficio elettorale che, come è noto, è stato il primo in Italia ad utilizzare l'elaborazione elettronica, e a tal fine si sono intrattenuti con l'assessore Orlando e con il capo dell'ufficio elettorale cav. Degano, approfondendo i vari problemi tecnico-organizzativi che sono sorti proprio in conseguenza della modificazione degli uffici elettorali.

Gli ospiti hanno espresso il loro apprezzamento più vivo per i traguardi raggiunti in questo settore dal comune di Trieste, e hanno auspicato ulteriori contatti a livello degli amministratori responsabili e dei tecnici preposti ai rispettivi servizi.

Riscatti previdenziali estesi alle vedove

Si informa che la presentazione delle domande concernenti i riscatti dal 1.o luglio 1920 al 28 febbraio 1926 estesi alle vedove, scade il 10 settembre prossimo.

Gli interessati sono invitati a presentarsi al più presto possibile al Patronato Ucap, largo Papa Giovanni XXIII 6 per la presentazione delle apposite domande.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 10 agosto 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Rolano		B. Teresiano			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole imp.	100	140	280	320	—	—	—	280	200	240	280	360	—	190
Bietole loc.	80	300	240	360	240	320	240	360	240	280	360	480	225	290
Cavoli cappucci imp.	92	115	180	280	280	320	—	240	—	240	200	240	150	160
Cetrioli imp.	69	140	240	360	280	320	240	360	280	360	200	280	190	260
Cipolla	69	173	240	280	280	320	240	280	200	240	240	260	180	280
Fagiolini imp.	115	288	280	560	400	480	440	560	280	600	400	480	380	420
» da sgusciare	173	230	280	400	—	360	340	400	340	480	—	360	420	560
Insalatina loc	400	1000	800	1400	—	—	—	—	—	1000	—	1600	—	1000
Lattuga nostrana	200	400	480	680	480	680	520	580	580	600	480	600	540	650
Limoni I	184	323	400	480	440	480	—	440	440	480	400	480	400	480
Melanzane	115	150	160	280	—	240	160	260	180	200	160	280	150	250
Patate	58	90	140	160	160	180	120	160	100	160	140	200	100	160
Peperoni (verdi)	69	127	180	280	200	240	160	220	—	200	160	240	220	250
Pomodoro Costoluto	46	130	200	280	240	320	200	240	200	240	160	360	150	160
Radicchio verde I loc.	700	1300	1200	1600	1400	1800	1400	1600	1200	1400	1500	1600	—	—
Radicchio verde II	300	550	600	1000	680	900	600	1000	700	1000	800	1000	—	1000
Tegoline - boby	115	300	280	560	—	480	—	380	340	560	—	480	290	560
Zucchine	173	350	280	480	360	440	320	480	340	560	380	480	330	460
Albicocche imp.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arance ovali	345	460	600	680	—	560	—	—	640	680	560	880	—	—
Banane Chiquita	341	352	440	500	—	480	480	540	—	480	—	480	—	460
Cocomeri	30	45	80	100	80	120	70	80	70	90	80	100	60	70
Fichi fioroni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele Delizia Starck	276	345	440	560	—	480	440	480	480	560	—	400	460	480
Mele Ionathan	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Meloni	92	161	200	280	—	240	180	240	240	280	240	360	200	260
Pere	127	230	240	420	280	320	240	280	280	360	280	400	310	320
Pesche	207	323	280	680	280	480	280	380	360	560	280	680	280	420
Prugne	—	288	—	480	—	—	420	480	440	480	—	440	—	620
Pompelmi	300	360	400	480	420	440	—	440	420	480	420	480	440	460
Uva	138	207	280	480	320	400	280	360	320	380	280	480	280	340

IL NUOVO REGOLAMENTO PER LA NAVIGAZIONE DA DIPORTO

Un andar per mare sempre più complicato

Tutto ciò che bisogna imbarcare per essere in regola con la legge sulla sicurezza - Chi sgarra rischia da 10 a 200 mila lire di multa

Di che cosa ci dobbiamo effettivamente munire — si chiedono in questi giorni tutti gli appassionati della nautica da diporto — per non incorrere nei rigori del nuovo regolamento per la sicurezza in mare? Il regolamento, adottato — come è noto — lo scorso novembre e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 10 maggio di quest'anno, è entrato in vigore il giorno 8 agosto. Oggi, chi sgarra, rischia da 10 a 200 mila lire di multa ed è quindi legittimo l'interrogativo che i diportisti si pongono, temendo di venir fermati in mare da qualche vedetta della Capitaneria di porto, dei carabinieri o della polizia, e di vedersi contestare infrazioni nelle quali mai avrebbero pensato di poter incappare.

In questi giorni del lungo ponte di Ferragosto centinaia di triestini possessori magari soltanto di un piccolo gommone con un motorno da tre cavalli approfitteranno della vacanza per trascorrere sul mare lunghe ore in libertà. E' bene dunque che sappiano come comportarsi, cosa imbarcare sui loro piccoli natanti per essere in regola con la legge.

Qualcuno, data una letta al nuovo regolamento, si è domandato se forse certe disposizioni, riguardanti i natanti minori, non possono considerarsi un carico eccessivo per i piccoli diportisti, costretti a rifornirsi di attrezzature numerose, ingombranti, talvolta anche di un certo costo. E' chiaro che in mare, o comunque a bordo, tutto è utile, come è chiaro l'intento del legislatore, che ha voluto disporre le opportune misure per una migliore sicurezza. Resta piuttosto da auspicare che nell'applicazione di quanto prescrive la legge non venga fatto pesare, in ogni caso, quel rigore che certamente si impone per le trasgressioni più gravi.

Vediamo dunque che cosa dice il regolamento in materia di dotazioni di bordo e di mezzi di salvataggio. Le imbarcazioni da diporto sono state divise in quattro categorie, comprendenti la prima i natanti abilitati a navigare oltre le 20 miglia dalla costa, la seconda quelli che possono navigare tra le 3 e le 20 miglia, la terza quelli abilitati tra un miglio e tre miglia e la quarta quelli che possono navigare soltanto entro il miglio.

Cominciamo dalle ultime due categorie, che interessano un più grande numero di diportisti. Per quanto riguarda le dotazioni imposte dal regolamento esse comprendono: limitatamente alla navigazione oltre un miglio, un mezzo di governo ausiliario (per esempio anche un remo); una pompa o attrezzo (sassola) di esaurimento; un ancorotto ed un cavo di lunghezza adeguata e comunque non inferiore a 25 metri; una coppia di remi, o pagaia, dotate anche di gaffa; limitatamente alla navigazione oltre un miglio, 3 fuochi a mano a luce rossa e 3 segnali a mano a stelle rosse; un dispositivo per segnalazioni acustiche di richiamo (fischietto o altro analogo mezzo); fanali regolamentari e un estintore nel caso di imbarcazioni a motore o a vela con motore ausiliario.

Per quanto riguarda poi i mezzi di salvataggio, sempre per le due ultime categorie, è necessario almeno un salvagente anulare per ogni due persone a bordo se ci si spinge oltre 500 metri dalla riva. Dotazioni e mezzi di salvataggio aumentano poi per le imbarcazioni abilitate a navigare oltre le tre miglia: è necessario allora possedere una cintura di salvataggio per ogni persona a bordo, tre razzi rossi a paracadute, una cassetta di pronto soccorso, una pompa di esaurimento e un numero di estintori che varia a seconda della potenza del motore (uno sino a 20 cavalli, due dai 20 ai 100, tre oltre i 100, quattro oltre i 500 cavalli).

Rinnovi contrattuali per i dipendenti da pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della FIPE informa che a seguito dei positivi sviluppi nel rinnovo del contratto nazionale di lavoro, in accordo con le locali organizzazioni sindacali dei lavoratori Ggil, Cisl e Uil, sono state predisposte le nuove tabelle salariali a valere nella nostra provincia per i dipendenti da pubblici esercizi. Il nuovo trattamento contrattuale prevede, oltre all'elevazione dei minimi ,tre sostanziali innovazioni e precisamente:

1) unificazione delle tabelle dei salari e degli stipendi per tutti gli esercizi del settore, mentre sinora le tabelle erano differenziate in tre gruppi e precisamente «caffè-bar», «ristoranti-trattorie» e «laboratori di pasticceria»;

2) l'orario di lavoro viene ridotto a 44 ore settimanali, al posto delle 46 ore settimanali sinora in vigore;

3) il trattamento economico del personale apprendista viene modificato, dando luogo all'applicazione integrale della disciplina prevista dalla normativa nazionale.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della FIPE informa che il testo delle uove norme è in corso d'invio a mezzo posta alle ditte consociate. Eventuali duplicati delle tabelle salariali possono venire ritirati direttamente presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, che rimane altresì a disposizione per ogni ulteriore chiarimento o assistenza.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Dal 30 agosto al 2 settembre la Società Alpina delle Giulie organizza un soggiorno alpino al rifugio «G. Corsi». Sono in programma le seguenti salite: Cime Castrein, Jof Fuart, Cima di Riofreddo e Cima Alta di Riobianco. Inoltre è prevista una traversata dal rifugio Corsi al Pellarini attraverso il Lavinal dell'Orso. Partecipa al soggiorno anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Informazioni in sede di piazza Unità 3, seralmente dalle 19 alle 21, telefono 35240.

RIPUBBLICATA LA RACCOLTA DEI DIALOGHI DEL MAINATI

ASSOMIGLIAVA AL FRIULANO L'ANTICO DIALETTO TRIESTINO

Questa la sorprendente scoperta di chi scorre il vecchio testo divenuto ormai introvabile anche nelle librerie di antiquariato

Era stata data notizia, poco tempo fa, della costituzione di un centro per lo studio dei dialetti veneti dell'Istria presso la nostra università; tra i programmi di attività del sodalizio si preannunciava una collana di pubblicazioni per avviare ed accogliere tutto un insieme di studi. La serie delle monografie è stata inaugurata proprio in questi giorni con la pubblicazione del volume «I dialoghi piacevoli in dialetto vernacolo triestino — pubblicati e tradotti da Giuseppe Mainati». Si tratta di una edizione critica curata dal prof. Mario Doria ed edita dalla libreria internazionale «Italo Svevo».

Potrà sembrare strano che un centro, sorto per studiare i dialetti istriani, inauguri una collana di pubblicazioni con un volume dedicato al dialetto triestino. Ogni dubbio viene però fugato dalla premessa redazionale, nella quale si precisa come sia necessario, per lo studio delle parlate venete, la conoscenza di quelle lingue e dialetti romanzi e slavi usati in tempi lontani ed in parte vivi ancor oggi.

Giuseppe Mainati, vicario corale della cattedrale di S. Giusto, raccolse e pubblicò nel 1828 sette dialoghi nell'antico dialetto triestino, un testo unico per la sua estensione, giunto sino a noi, del dialetto friulaneggiante che si parlava a Trieste e nei dintorni accanto al dialetto veneziano, prima che quest'ultimo avesse il predominio. Si tratta quindi di una pubblicazione di notevole importanza per gli studiosi ed è proprio per questo che il centro ha deciso di rispolverare l'opera del Mainati, ormai introvabile anche nelle librerie di antiquariato.

Una seconda edizione dei dialoghi, curata da Emilio Schatzmayr nel 1891, è pure introvabile, per cui la ripubblicazione dell'opera del Mainati sarà certamente accolta con ogni simpatia da coloro che si interessano della storia patria. Tanto più che la recente pubblicazione non è una edizione anastatica; si tratta di una edizione completamente nuova, nella quale però è stato sempre rispettato il testo del Mainati, persino nelle più vistose incongruenze dell'ortografia, sia nella parte dialettale che nella traduzione. Sono stati corretti alcuni sbagli di stampa e sono stati introdotti degli emendamenti in alcuni passi definiti «cruciali».

Ovviamente vennero studiate e vagliate tutte e due le edizioni, la seconda delle quali è risultata abbondante di errori di stampa più della prima e con una traduzione alquanto rimaneggiata. Sono state invece eliminate tutte le note presenti sia nell'una sia nell'altra edizione. Vengono invece ristampate le prefazioni delle due edizioni: quella della prima è molto breve, mentre l'altra, più ampia, ha un suo interesse sia perché «espone alcuni degli argomenti invocati come controprova dell'autenticità dei Dialoghi» sia perché «vi sono sunteggiati abbastanza bene alcuni paragrafi di un articolo dell'Ascoli».

L'introduzione a questo volume, del prof. Mario Doria, è precisa ed attenta, oltre che esauriente; riesce a spiegare non solo l'opera del Mainati, ma tutto il fenomeno del vecchio dialetto triestino friulaneggiante anche a coloro che di materia linguistica sono digiuni. Ne è venuto fuori quindi un volume interessante dal punto di vista scientifico e culturale, ma non bisogna dimenticare che la lettura dei dialoghi procura un vero diletto.

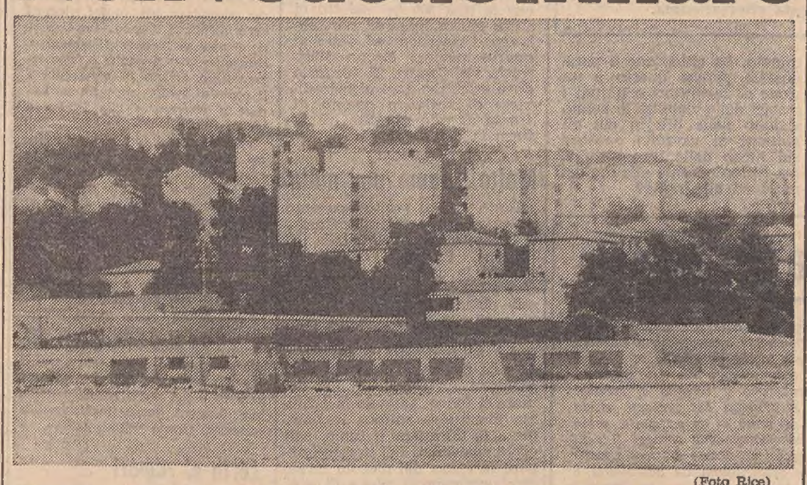
E' consigliabile leggere prima il testo nell'antico dialetto e poi la traduzione perché la soddisfazione è maggiore. L'argomento nei primi tre dialoghi è agreste e protagonista è un certo Giovanni, giovane agricoltore, che ascolta i consigli dei più anziani e vuole imparare a coltivare gli olivi. La tecnica suggerita da «messer Blass» potrà far sorridere ai giorni nostri, dato che esistono concimi chimici e insetticidi, ma può aiutarci a comprendere come nel passato gli agricoltori confidavano nell'esperienza e nel lavoro normale per vincere le difficoltà ed i nemici di sempre.

Il quarto dialogo si tiene tra due donne affacciate alle finestre, il quinto è la conversazione tra una giovane ed una anziana, denso di motivi attuali. Il sesto dialogo vede protagonista «sior Simon» che dà dei consigli a «sior Momol» in procinto di prender moglie. Più lungo e più interessante è l'ultimo dialogo, tra «sior Bastian» e suo figlio Giacomo, i quali discorrono sulla piazza grande, sulla storia di Trieste e sui suoi monumenti. Si portano infatti sino a S. Giusto e la strada percorsa ed i luoghi offrono motivi al padre per illustrare al figlio, troppo giovane per ammirare e capire i monumenti, la importanza e la bellezza delle architetture e delle pietre antiche.

E' bello leggere queste pagine, anche se alle volte l'antico dialetto riesce incomprensibile (ma per fortuna c'è la traduzione accanto), perché con l'aiuto della fantasia ci si può immaginare una Trieste diversa, negli aspetti e nella gente. Sono testi che hanno un valore storico, oltre che culturale, e perché rari riescono sconosciuti ai più. La ristampa, anche se per motivi di studio o critici, può venir salutata con soddisfazione e tanta simpatia.

R. G.

Non vedono il mare



(Foto Rice)

Una curiosa inquadratura delle case del nuovo quartiere di Zindis di Muggia. Come si vede, le facciate rivolte verso il mare, evidentemente perché vi batte la bora, non hanno finestre

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Laurisa Brunetti nell'VIII anniv. (11-8) dai genitori Elena e Amedeo Bologna 10.000; dal marito Renato 10.000; dai figli Fabrizio e Serenella 10.000; da Renata e Titti Brunetti 5.000 pro Borsa studio Laurisa Brunetti - Liceo F. Petrarca.

In memoria di Carlo Premolin nel V anniv. (11-8) dalla moglie Lidia, cognata Angelina e cognato Bruno 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Piraino nel VII anniv. (11-8) dal marito, dalle figlie e dai generi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Manlio Marini nel VI anniv. (11-8) dalla moglie Iolanda e dal figlio Flavio 5.000 pro Villaggio del Fanciullo e 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adolfo Giuseppe Spagnolli nel IV anniv. dalla moglie Amalia 5.000 pro Centro tumori; 5.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; 2.000 pro UNITALSI; 5.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie e 3.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Marcella Zerniz nel IV mese della scomparsa dal marito Attilio 5.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Emma Belle nel VI anniv. da Olga e Giovanni Castellan 2.500 pro Istituto Rittmeyer e 2.500 pro Assoc. assistenza spastici; da Ottorino e Maria Violin 2.500 pro Istituto Rittmeyer e 2.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del padre nell'anniv. da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Antonio e Matteo Tromba nell'anniv. dalle sorelle Flora e Maria 5.000 pro Istituto Rittmeyer; 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; 5.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti e 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roma Valentinuzzi ved. Sterle da Della e Vincenzo Molinari 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Vittorio e Ugo Frangini e famiglia Degiampietro 7.500; dalla famiglia Lazzini 10.000; da Gina Germanis e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Marinuzzi dalla moglie 5.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Olga Dobner dal cognato Giovanni e figli Mario, Ugo e Annamaria (Milano) 20.000; da Maria Sitta 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Isi e Maria Ludovica Kostoris 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Wilma Galessi Guadagni da Frances ed Ernesto Sospisio 5.000 pro Ospedali riuniti - Fondo Sospisio.

In memoria di Vittoria Damiani da Gianni e Nini Di Drusco 10.000 pro Patronato neuropsichici; dalla famiglia Francesco Flego 7.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cornelia Bassich da Fedor e Gioconda Clemen 3.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti da A. Cavalieri 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Sergio Monteneri da Ernesto e Wilma Marzari 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'avv. Riccardo Artelli da Oda e Riccardo Gineiner 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Valeria Hauser dal figlio Oscar 30.000 pro Istituto Rittmeyer; 30.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti e 40.000 pro F.A.C. - Pio XII (vecchi bisognosi); dalle famiglie Mercanti 10.000 pro Operazione lana; da Erna Chervisari 20.000 pro F.A.C. - Pio XII (vecchi bisognosi).

In memoria di Maria e Giovanni Pauli dall'amica Laura 4.000 pro UNITALSI.

In memoria di Silvio Devescovi da Anna Clabot 2.500 pro Villaggio del Fanciullo e 2.500 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Libera Vidussi dalla famiglia Carandente 5.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vera Cresnar ved. Korb da Fulvia e Cesare Brezar 3.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ada Wels ved. Malusà da Laura e Bruno Malusà 5.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Alfa ed Enrico Malusà 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Pia Grandis 3.000 pro Parr. Beata Vergine delle Grazie; da Pina Tellini 5.000 pro CRI; dalla famiglia Geroni 5.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada, Eda, Guido 15.000 pro Domus Lucis-Gina e giorgio Sanguinetti e 15.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Luciano e Mary 10.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Palmira Panicali 2.000 pro Casa di Nazareth; da Lina Destradi 2.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Stefano e Iolanda Minasi 5.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria Presotto 5.000 pro Assoc. assistenza spastici.

LOSCHE IMPRESE LOCALI DI TRE STUDENTI AFROASIATICI

Pur essendo senza patente rubavano auto per l'estero

Interpretazione penale delle favole d'Oriente nel processo ai ladri di Bagdad, celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Rosano, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Adelman — della Nave P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Il dibattimento verte sulle locali imprese di tre studenti universitari di ingegneria, l'algerino Moussa Harizi, di 31 anni, residente a Bagdad, l'iracheno Hakki Malik, di 24 anni, residente nella stessa città e l'egiziano Omara Ibrahim, di 30 anni, residente al Cairo. Nella tarda mattinata dell'1 agosto dello scorso anno — illustra il consigliere relatore dott. Boschini — gli stranieri si impossessarono dell'Alfa 1750 che Fulvio Germani aveva lasciato momentaneamente in sosta in via delle Settefontane, con le portiere aperte e le chiavi inserite sul cruscotto. Tornato sul posto dopo una decina di minuti, l'automobilista non aveva più trovato la vettura e s'era affrettato a denunciare il furto al Commissariato di Barriera.

L'auto venne avvistata un'ora più tardi da una pattuglia automontata della Volante, in servizio di perlustrazione, che la vide dirigersi con tre persone a bordo, dalla via Valerio verso Villa Opicina. Gli agenti riuscirono a bloccare la «1750» nei pressi di Conconello e i tre passeggeri incominciarono col dire d'essere cittadini britannici e di avere avuto l'auto in prestito da un amico del quale non seppero fornire alcuna indicazione.

Lo Harizi, ch'era al volante, era sprovvisto di patente ma deteneva in compenso un coltello a serramanico e un «gingillo» dello stesso genere venne trovato addosso anche allo Hakki. Gli indiziati avevano seco una valigetta, nella quale erano contenute due targhe automobilistiche, un foglio in bianco relativo a una carta di circolazione internazionale, alcuni traveller's cheques e materiale atto alla falsificazione di documenti mentre, sotto i sedili, veniva reperito un passaporto iraniano. Secondo Harizi, le targhe gli erano state date da un connazionale assieme al materiale per falsificazioni mentre sostenne di non sapere alcunché né del passaporto né dei «traveller's».

La loro posizione si chiarì ancor meglio in sede istruttoria malgrado le manifeste menzogne degli stranieri. L'Interpol diede notizia che gli assegni erano stati rubati a un turista inglese a Istanbul e Harizi fornì, suo malgrado, qualche indicazione su una sua possibile attività: raccontò, difatti, che a Sofia era stato aiutato da un libanese, il quale gli aveva prospettato l'opportunità di rubare auto in Italia e di esportarle, quindi, all'estero. Incriminati per concorso in furto pluriaggravato, Hakki e Harizi, inoltre, per porto di un'arma non consentita e il solo Harizi per guida senza patente, l'8 febbraio scorso furono giudicati dal Tribunale penale e così condannati: Harizi: un anno e sei mesi di reclusione, 60 mila lire di multa, tre mesi e 10 giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda, Hakki: un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa nonché dieci giorni di arresto, e Omara a un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

Ricorsero ma, prima del processo di secondo grado, furono scarcerati per decorrenza dei termini della detenzione preventiva. Il P.G. chiede la conferma della sentenza del Tribunale, l'avv. Filograna, che si assume la difesa degli assenti, perora una riduzione della pena ma la Corte conferma integralmente le deliberazioni dei primi giudici.

OPPOSTE PERIZIE PSICHIATRICHE IN CORTE D'APPELLO

Invece di un ladro incallito forse è solo un povero malato

Più che un ladro incallito è un povero malato il distinto signore di mezza età, processato in stato di detenzione dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Rosano, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Adelman-della Nave, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. Si tratta di Emanuele Klatowski, di 55 anni, abitante in via dei Carmelitani 7.

Nel primo pomeriggio del 6 luglio dello scorso anno, Beatrice Ussai-Peselj chiamò la polizia nella sua abitazione, in via Cimarosa 6, in quanto, appena rincasata, aveva sorpreso un uomo — il Klatowski — in una stanza. Approfittando del suo comprensibile smarrimento, l'«ospite» era riuscito a fuggire ma venne in seguito acciuffato da due inquilini dello stabile. Nella breve corsa riuscì, tuttavia, a liberarsi di un borsello co- 39 chiavi, altre ne furono trovate nella macchina che aveva posteggiato nei pressi e due, addirittura, nella casa della mancata vittima.

Dichiarato in arresto — spiega il consigliere relatore dott. Costa — non cercò in alcun modo di cambiare le carte in tavola e confessò di avere rubato 20 mila lire nella casa di Mauro Lombardi, abitante in via Beato Angelico 9, e di essersi introdotto senza nulla razziare nell'appartamento del dott. Franco Rotelli, in via della Ginnastica 52 e in altre due abitazioni. Incriminato per furto pluriaggravato in parte tentato e in parte consumato nonché per porto ingiustificato di chiavi contraffatte, il 26 febbraio scorso venne processato dal Tribunale penale e condannato a tre anni e un mese di reclusione, 100 mila lire di multa e nove mesi di arresto.

Assistito dall'avv. Fulvio Amodeo, ricorse contro il verdetto, e nei motivi di doglianza il patrono rilevò il contrasto evidente tra due perizie cui il suo raccomandato venne sottoposto: un documento lo qualificava seminfermo di mente; per l'altro psichiatra invece, ragiona perfettamente.

Presidente: «Cosa avete ancora da dire alla Corte?».

Klatowski: «Non chiedo la libertà, non chiedo riduzioni di pena: domando soltanto di essere curato e nient'altro».

«Si rimane per lo meno perplessi sui contrastanti risultati delle due perizie — dice il P. G. nella propria requisitoria — si rimane sconcertati per le loro opposte conclusioni».

Il dott. de Franco sostiene, pertanto, la necessità di un ulteriore esame peritale. L'avv. Amodeo rifà la sventurata storia dell'imputato, un uomo che assolse brillantemente il liceo classico, frequentò per qualche anno l'Università e poi iniziò il crollo. Il patrono perora, con documentate argomentazioni, affinché «la Corte disponga una nuova perizia per fare un'opera di vera giustizia».

Dopo lunga camera di consiglio, il dott. Franz legge la ordinanza con la quale la Corte ritiene insuperabile il contrasto tra i due reperti peritali, dispone un nuovo accertamento collegiale in un manicomio che non sia né quello di Castiglione dello Stiviere né quello di Reggio Emilia, rimette gli atti al giudice istruttore affinché provveda alla superperizia e rinvia il dibattimento a tempo indeterminato.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno; limitatamente nelle ore notturne e del primo mattino, foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali, specie tirrenici.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli a regime di brezza, salvo rinforzi dai quadranti settentrionali sullo Jonio e Adriatico centro-meridionale.

Mari: mossi lo Jonio, il basso e medio Adriatico; quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 33; Verona 17, 30; Trieste 21, 30; Venezia 20, 28; Milano 18, 30; Torino 19, 29; Genova 23, 33; Bologna 17, 31; Firenze 18, 36; Pisa 18, 35; Ancona 20, 27; Perugia 20, 29; Pescara 16, 27; L'Aquila 14, 28; Roma Nord 18, 35; Roma Fiumicino 22, 31; Campobasso 17, 25; Bari 20, 27; Napoli 21, 34; Potenza 16, 26; S. Maria di Leuca 22, 31; Catanzaro 21, 31; Reggio Calabria 22, 30; Messina 25, 31; Palermo 24, 29; Catania 19, 31; Alghero 19, 31; Cagliari 19, 28.

Due posti di assistente al Laboratorio d'igiene

L'ordine dei chimici rende noto che l'Amministrazione provinciale di Trieste ha bandito un concorso pubblico per titoli ed esami a due posti di assistente della ripartizione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, ruolo dei funzionari tecnici - carriera direttiva. Il termine perentorio per la presentazione della domanda di ammissione a detto concorso scade alle ore 12 del 15 settembre.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria generale della Provincia di Trieste, via della Geppa 21, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12.

GRANDI ITINERARI
in partenza da TRIESTE - MONFALCONE - GORIZIA - UDINE e dal Veneto
— SPAGNA - ANDALUSIA E MAROCCO 12 - 29 settembre
— TUNISIA (con le oasi desertiche) 6 - 16 ottobre (chiusura iscrizioni 15 settembre)
— GIRO DELLA SICILIA 6 - 16 ottobre
— VIAGGIO - CROCIERA IN MAROCCO 12 - 27 ottobre (chiusura iscrizioni 20 settembre)
— STATI UNITI 1 - 9 novembre
Programmi e iscrizioni presso:
RIBI & C. - GRADO
Telefono (0431) 80167 e presso le maggiori agenzie.

SECONDA DICHIARAZIONE TRIMESTRALE DEI FORFETTARI E DEI SEMPLIFICATI

In aumento come gettito l'IVA nella nostra provincia

Un certo pessimismo regna invece in campo nazionale sulla possibilità di introiti corrispondenti a quelli assicurati dalle imposte soppresse

Mentre le dichiarazioni mensili da parte dei contribuenti a regime ordinario, nella Provincia di Trieste, presentano nel primo semestre di quest'anno un andamento quasi costante in termini di gettito, la seconda dichiarazione trimestrale dei forfettari e dei semplificati ha segnato un incremento del 20 per cento, sempre in termini di gettito.

Come è noto, in campo nazionale regna un certo pessimismo sulla possibilità che nel 1973 l'Erario riesca ad introitare un importo corrispondente al gettito delle imposte soppresse e sostituite dall'IVA. C'è anche da tenere conto dei crediti d'imposta che si stanno maturando e dell'abbattimento di cui si bonificheranno nella loro quarta dichiarazione i forfettari.

A tale proposito si deve rilevare che la CEE, preoccupandosi che da parte degli stati aderenti si arrivi ad un'uniforme applicazione dell'IVA, ha emanato delle direttive secondo le quali il regime dell'esonero dovrebbe essere limitato agli operatori che non superino il volume d'affari annuo di 3 milioni. Inoltre, gli abbattimenti decrescenti andrebbero concessi solo per i volumi d'affari annui fra 3 e 8 milioni (mentre ora da noi l'abbattimento viene concesso fino al volume annuo di 21 milioni). Infine la CEE raccomanda l'abolizione delle detrazioni forfettarie, salvo che nell'agricoltura e la sottoposizione ad IVA anche delle prestazioni professionali verso privati. Ma non si sa quando il nostro ordinamento recepirà le suddette direttive.

In merito all'entrata in vigore col 1974 della riforma delle imposte dirette, che appare ormai certa, si rileva che per le imprese (ditte individuali) con un volume di ricavi annuo non superiore ai 200 milioni e che effettuano solo operazioni soggette ad IVA, non ci saranno nuovi obblighi contabili. Basteranno i registri IVA. L'unica novità è che sul registro acquisti dovrà essere segnato il valore dell'inventario delle merci esistenti al 31 dicembre 1973 e così successivamente ogni anno. Vi dovranno essere segnati anche i beni soggetti ad ammortamento, (macchinari, mobilio ecc.). Da tali adempimenti saranno dispensati gli esonerati IVA.

Invece, per le imprese con un volume di ricavi annuo superiore ai 200 milioni, è prevista la contabilità, secondo le prescrizioni del codice civile, compresa la contabilità di magazzino. Tali obblighi sono previsti anche per le società di qualunque tipo. E ciò sembra eccessivo, in quanto per le società di fatto e per quelle in nome collettivo con ricavi inferiori ai 200 milioni annui, dovrebbe essere concessa la facoltà di tenere la contabilità semplificata prevista per le ditte individuali.

Per quanto riguarda i professionisti, dovranno tenere un registro di cassa e segnarvi tutti gli incassi e tutti i pagamenti e ciò anche se sono esonerati dall'IVA. In luogo del registro unico di cassa, potranno tenere due registri distinti, uno per gli incassi e uno per i pagamenti in sostituzione dei registri IVA. Naturalmente in tale caso i suddetti registri dovranno rispettare le modalità e le indicazioni previste dalla legge IVA.

Quanto sopra si evince dallo schema del decreto delegato per l'accertamento delle imposte sui redditi.

Infine, si consiglia a chi è in partenza per le vacanze di non leggere il capitolo delle sanzioni, tanto più che la Commissione dei Trenta ne ha raccomandato la mitigazione.

Mario Bradelj

OGGI A NUOVA GORIZIA

Tiro a segno internazionale

Si svolgerà questo pomeriggio al poligono della «Panovizza», nei pressi di Nuova Gorizia un incontro amichevole di tiro a segno a carattere internazionale.

Alla manifestazione — organizzata da una società della vicina città jugoslava — hanno dato la loro adesione le migliori carabine delle sezioni di Trieste, Udine, Gorizia, Cividale e Nuova Gorizia. L'appuntamento dei partecipanti è fissato per le 16 di oggi presso il valico confinario della Casa Rossa, dalla parte jugoslava. «Nell'invitare i soci a prendere parte al simpatico incontro — informa un comunicato della sezione T.S.N. di Gorizia — si prega di voler dare l'adesione anche telefonica alla segreteria di corso Verdi 115 - tel. 83381 entro le 12.30».

Tripani in visita agli uffici regionali di Udine e Gorizia

L'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana dott. Antonio Tripani, per rendersi conto personalmente di tutta l'organizzazione dell'assessorato, si è recato ieri mattina a far visita agli uffici regionali decentrati che hanno sede ad Udine.

Accompagnato dal direttore del servizio affari amministrativi cav. uff. Roberto Caprini, l'assessore Tripani ha fatto conoscenza con i funzionari ed impiegati dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste e del Servizio economia montana. Ovunque il dott. Tripani si è interessato dei problemi di carattere organizzativo degli uffici e dei vari aspetti inerenti la possibilità di intervento nei singoli settori di competenza, al fine di qualificare sempre di più l'azione regionale a favore del settore agricolo.

Nel pomeriggio l'assessore Tripani si è recato a far visita agli uffici che hanno sede a Gorizia soffermandosi in particolare presso l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, l'Osservatorio per le malattie delle piante, interessandosi su tutta la problematica riguardante l'agricoltura isontina.

Per i prossimi giorni sono previsti altri incontri presso gli uffici dell'agricoltura che hanno sede a Pordenone, Trieste e Tolmezzo.

A Torsa è stata allestita nei locali delle elementari, a cura della locale commissione di cultura e attività ricreative, una personale del pittore Pietro Salvador che sarà inaugurata il prossimo 15 agosto.

Ritorno dalle colonie

I bimbi della sezione triestina dell'associazione spastici, che hanno preso parte al secondo turno delle colonie marine di Lignano, sono rientrati in sede dopo un felice soggiorno. Nella foto: l'arrivo alla sede dell'Associazione italiana assistenza agli spastici, in Passeggio Sant'Andrea.

Cronache degli spettacoli

IL GRANDE BALLETTO DEL SENEGAL A SISTIANA

Acrobazia e colore nelle danze africane

Gli spettacoli basati sul folclore popolare hanno sempre una loro attrattiva e suggestione; quando poi viene proposto quel filone originario dall'Africa nera, il programma diventa oltremodo interessante. Un'ennesima prova di ciò la si è avuta ieri sera a Sistiana ove, sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno turismo della riviera di Duino-Aurisina, si è esibito il grande balletto del Senegal.

Circa cinquanta sono i componenti di questo complesso, il cui nome è «Foresta sacra di Casamance», e proviene dalla regione bagnata dal fiume Casamance, caratterizzata da dense foreste tropicali. Sono stati proposti ad un pubblico folto ed attento, i ritmi indiavolati di propiziazione, le danze di gioia per una buona caccia, per un abbondante raccolto, per le festività.

Non sono mancati i riti magici, con gli stregoni, le danze di guerra e quelle per le nozze. Uno spettacolo affascinante per l'esotismo dei temi ma anche per l'originalità dei costumi; bisogna poi mettere in evidenza le maschere, che per gli africani hanno un significato tutto particolare. Ed è stato pure uno spettacolo pieno di colori, per i costumi, talvolta ridotti all'essenziale, indossati dai partecipanti, tutti a tinte sgargianti, con abbondanza di piume di uccelli esotici e pelli di animali.

I danzatori hanno fatto sfoggio di acrobazia, con salti e passaggi di notevole difficoltà, rendendo quella che è l'originalità del folclore nero presentato da questo complesso. Niente è stato filtrato o depurato perché potesse venir maggiormente gradito da chi non conosce i misteri delle foreste tropicali.

R. G.

Serata jazz domani a Cortina

Serata jazz domani sera a Cortina con il «Silvio Donati Group», che sarà ospite di uno dei più noti alberghi della celebre località montana. Al quartetto guidato dal giovane e già affermato musicista triestino si offrirà così l'occasione di un appuntamento con un pubblico d'eccezione, al quale verrà offerto un recital di musiche dello stesso Donati e del musicista francese Roger Grossjean. Insieme a Silvio Donati al pianoforte, ci saranno Fulvio Cancelli (sax e flauto), Mario Tomat (basso) e Ramiro Fontanot (strumenti a percussione).

Stasera e domani ultime del «Cavallino»

Stasera alle ore 21 penultima replica de «Al cavallino bianco» di Benatzky, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Regia di Vito Molinari, direzione musicale di Rudolf Bibl. Scene di Gianni Villa realizzate dallo Stabilimento scenografico del Verdi. Costumi di Sebastiano Soldati realizzati dalle Sartorie Bianchi di Milano e del Teatro Verdi. Corpo di Ballo del Festival. Coreografie di Gino Landi. Assistente coreografa Anna Brillarelli. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del coro, Gaetano Riccitelli.

Domani alle ore 18 ultima rappresentazione.

Organizzata dalla locale Associazione Tiro a Volo, questo pomeriggio alle 17 avrà luogo a Gradisca, allo stand della Boschetta, una gara di tiro ai piattello per tiratori di prima, seconda e terza categoria. Il programma prevede una serie unica di 20 piattelli.

INTERVISTA CON L'INTERPRETE DELLA «PRINCIPESSA» E DEL «CAVALLINO»

Lieta occasione per Pandolfi il Festival al Politeama Rossetti

(Foto de Rota)

(C. G.) Elio Pandolfi è uno degli attori di maggior prestigio, convocati per il Festival dell'operetta e interprete applaudito della «Principessa della czardas» e de «Al Cavallino Bianco». La sua notorietà risale agli anni del pionierismo televisivo, quando faceva coppia con Antonella Steni ed era una delle colonne della compagnia di prosa della TV di Milano. «Oggi le mie partecipazioni agli spettacoli televisivi si fanno sempre più rare — confessa — c'è meno soddisfazione a partecipare a quegli spettacoli d'evasione messi in onda la domenica pomeriggio, fra cantanti e complessi. Una volta venivano allestiti degli spettacoli che restavano più impressi nel pubblico, non fungevano solo da riempitivo».

Pandolfi è forse un cantante lirico mancato. Nel senso che fin da ragazzo ha coltivato il teatro d'opera con una passione che con gli anni si è semmai accentuata. E' uno dei più accaniti collezionisti di dischi e nastri d'opera. Possiede delle autentiche rarità e si dà spesso il caso che musicisti suoi amici debbano ricorrere a lui per documentarsi e attingere informazioni. E' informato su tutto quanto succede nel mondo dell'opera, corre a teatro appena può, sobbarcandosi anche viaggi e trasferte faticose.

«Per questo — dice — quando mi è stata offerta la possibilità di partecipare a degli spettacoli d'operetta a Trieste, mi sono sentito rinascere. Era un modo per avvicinarmi almeno un po' a quel mondo che costituisce per me un culto. Sui risultati non sta a me giudicare, ma mi ci sono buttato con il massimo impegno e la migliore volontà. A Trieste — continua — dovevo debuttare come Leopoldo nel «Cavallino Bianco» nel '70, poi un intervento operatorio mi tenne lontano dalle scene. Quest'anno la grande occasione, con due operette».

Trova il pubblico triestino competente e appassionato. «La popolarità che ci conquistiamo con gli spettacoli al Politeama, è una di quelle cose che ci ripagano di tante fatiche sulla scena. Si dimenticano le amarezze, si ritorna a sperare, si ridiventa giovani».

Nella foto: Elio Pandolfi in mezzo a uno stuolo d'attrici durante la rappresentazione de «La principessa della czardas».

COME ABBIAMO IMPIEGATO IL NOSTRO TEMPO LIBERO

Spesi più di 500 miliardi di lire per gli spettacoli e i divertimenti

Nel 1972 Roma ha superato il primato che era detenuto da Milano Sempre in crisi il teatro, «rivincita» del cinema, in ascesa lo sport

Su ogni cento lire di reddito gli italiani ne destinano 12 a spese voluttuarie e, tra queste, meno di una agli spettacoli ed ai pubblici divertimenti la cui incidenza sulle spese connesse con l'impiego del tempo libero diminuisce di anno in anno, mentre crescono proporzionalmente altre spese voluttuarie che si adattano più al tenore materiale di vita che al livello culturale e spirituale delle masse. Lo afferma il presidente della SIAE (Società italiana autori ed editori), Antonio Ciampi, nella premessa all'annuario «Lo spettacolo in Italia 1972» in corso di pubblicazione.

Tuttavia, gli spettacoli ed i pubblici divertimenti sono in costante espansione, in termini monetari, per effetto del continuo rialzo dei prezzi. In un anno di difficile congiuntura come il 1972, infatti — è detto nella premessa — si è raggiunta la cifra complessiva di 527 miliardi e 200 milioni di lire rispetto ai 482 miliardi e 700 milioni del 1971, con un aumento proporzionale del 9,2 per cento, mentre l'incremento del reddito nazionale è stato del 9,3 per cento e quello medio dei consumi privati del 9,7 per cento.

In particolare, le percentuali di aumento non hanno avuto nei vari settori un andamento uniforme: il cinematografo è salito da 206 miliardi e 800 milioni di lire nel 1971 a 237 miliardi e 400 milioni nel 1972 (più 14,8 per cento); lo sport (prevalentemente il calcio) da 41 miliardi e 200 milioni a 46 miliardi e 300 milioni di lire (più 12,3 per cento); il teatro lirico, drammatico e di rivista da 19 miliardi e mezzo a 21 miliardi e 100 milioni di lire (più 8,2 per cento); i trattenimenti vari (ballo e musica leggera) da 85 miliardi e 200 milioni a 86 miliardi di lire (più uno per cento). La spesa per gli abbonamenti per uso privato alla radio ed alla televisione, infine, è salita da 130 miliardi a 136 miliardi e 400 milioni di lire (più 4,9 per cento).

La città che spende di più per gli spettacoli è Roma, che ha battuto il primato assoluto conservato ininterrottamente da Milano per molti anni. Nel 1972, Roma ha raggiunto i 39 miliardi e 416 milioni di lire, mentre Milano si è fermata a 38 miliardi e 588 milioni. Seguono Torino con 23 miliardi di lire, Napoli con 14, Genova con 13, Firenze con undici e Bologna con dieci. Differente è la graduatoria in base alla spesa per abitante, per effetto delle correnti turistiche e delle attività stagionali. In testa, tra le città con più di centomila abitanti, è Rimini (26.881 lire «pro capite») seguita da Firenze, Bergamo, Monza, Milano (22.381 lire «pro capite»), Modena, Bologna, Torino, Genova, Roma (14.078 «pro capite»). Il capoluogo che ha speso meno, per contro, è Isernia, con sole 5.425 lire a testa.

Nei singoli rami di spettacolo — si specifica nella premessa all'annuario della SIAE — si assiste al perdurare della crisi del teatro nelle sue varie manifestazioni (lirica, prosa, riviste, varietà e concerti), nonostante la ripresa che si è avuta negli ultimi anni, nel settore della prosa sovvenzionata dallo Stato, che ha — si rileva — un pubblico limitato. In particolare, nel settore l'unica discreta eccezione alla crisi è costituita dalle esecuzioni di musica classica e sinfonica, che sono in ripresa: la spesa del pubblico per i concerti sinfonici e da camera è salita, tra il 1971 e il 1972 del 2,4 per cento (da 1.666 a 1.706 milioni di lire).

Un'autentica rivincita — rileva Ciampi — si può considerare la ripresa del cinematografo, che non si arrende nella lotta ad oltranza con la televisione e con le altre forme di impiego del tempo libero. Nel 1972 è cresciuta non solo la spesa del pubblico in cifre assolute, ma anche l'entità degli spettacoli e degli spettatori. I botteghini hanno incassato oltre 237 miliardi di lire, trenta in più del 1971, mentre i biglietti venduti sono saliti da 536 e 554 milioni.

Va registrato, peraltro, il costante aumento del prezzo medio dei biglietti che è passato a 429 lire nel 1972 dalle 386 del 1971 e dalle 182 del 1962. Nelle grandi città, nei locali di prima visione, si sono raggiunte punte di duemila lire. Un altro aspetto negativo è l'eccessivo numero dei film prodotti in Italia e di quelli stranieri immessi sul mercato che si aggiungono a quelli già in circolazione, ciò provoca uno scarso rendimento medio per film.

L'aumento proporzionale più alto della spesa del pubblico — nota ancora il presidente della SIAE — tra il 1971 e il 1972, dopo quello del cinematografo, si è verificato nel settore delle manifestazioni sportive, per le quali la spesa è salita a 46 miliardi e trecento milioni di lire con un incremento del 12,3 per cento. Le partite di calcio di serie A e B e quelle internazionali assorbono 25 miliardi e mezzo della spesa totale e le partite delle serie inferiori oltre 14 miliardi e seicento milioni.

Gli altri incassi derivano dalle corse dei cavalli (un miliardo 191 milioni di lire), dagli incontri di pugilato (651 milioni di lire), dal ciclismo su pista (205 milioni di lire) e da altre manifestazioni minori.

Per quanto riguarda gli abbonamenti radiofonici e televisivi, gli incrementi non sono stati rilevanti, essendo stati inferiori al cinque per cento. Il gettito lordo degli abbonamenti ordinari ha raggiunto, nel 1972, i 136 miliardi e quattrocento milioni di lire contro i 130 del 1971. L'utenza televisiva è passata dai dieci milioni e trecentomila del 1971 ai dieci milioni e novecentomila del 1972, che corrisponde a circa i due terzi delle famiglie italiane.

SERATA DI GALA IN UN LOCALE DI SISTIANA

Una spigliata ventenne eletta «Miss Tipo 1973»

(Foto Rice)

Sonia Abrami, una deliziosa e spigliata ventenne, impiegata in un negozio d'arredamento, è stata prescelta, in mezzo a una particolarmente nutrita rosa di candidate, quale Miss Tipo Italia 1973 per la nostra provincia; al curioso concorso, che antepone appunto il «tipo» alla classica bellezza muliebre ed esalta perciò oltre alle doti di grazia e di «charme» anche la personalità individuale delle concorrenti, è arriso il più lusinghiero successo.

La serata di gala, svoltasi l'altra sera in un «dancing» della baia di Sistiana, ha visto infatti la partecipazione di un foltissimo pubblico e di una sceltissima schiera di concorrenti; oltre venti aspiranti reginette sono sfilate a contendersi lo scettro, a dimostrazione del successo di questa indovinata competizione di bellezza, che vanta un curriculum invidiabile di 23 edizioni.

Imbarazzo della scelta per la qualificata commissione giudicatrice, di cui facevano parte tra gli altri il pittore Rodriguez e la «Bella dell'Adriatico» per la nostra riviera, Graziella Miletti; sono state necessarie due selezioni, in maniera da restringere infine a dieci il numero delle concorrenti: da tale rosa è infine scaturita Sonia Abrami, che bene impersona il tipo della «mula» triestina, per le sue doti di brio e di simpatia; alla finalissima nazionale sarà accompagnata dalle due damigelle d'onore: la diciannovenne Lucia Bensi, graziosa commessa di un negozio di dischi, e Vesna Taucer, altra dotatissima commessa, appena diciassettenne ma già brillantemente piazzata in altre analoghe manifestazioni. L'importante appuntamento con le ragazze-tipo della città è stato animato con il consueto estro dal simpatico Fulvio Marion.

Parcheggi a Muggia nei giorni degli spettacoli

In occasione degli spettacoli di Lara Saint Paul in programma per oggi e dei Joker's per domani, nel quadro dell'Agosto muggesano, prevedendosi una eccezionale affluenza di pubblico, la Giunta municipale ha predisposto il parcheggio al termine della via XXV Aprile, nelle adiacenze del campo sportivo.

A Marano la festa del pescatore

Da lunedì a giovedì è in programma a Marano la seconda festa del pescatore. Lunedì è in programma alla sera l'apertura della tradizionale «sagra del pesce» ed un trattenimento danzante. Martedì alla mattina si raduneranno i pescatori del posto per una sfilata lungo le vie storiche del paese. Alle 9.30 è in programma una Messa. Nel pomeriggio la festa sarà vivacizzata dalle gare di nuoto nelle acque del porto. Mercoledì pomeriggio la tradizionale cuccagna sul mare sarà al centro dei festeggiamenti. Giovedì è in calendario una manifestazione e gare di judo ed alla sera, per la prima volta in Friuli, reduci da Sanremo si esibiranno «Le figlie del vento» e' il loro complesso.

AL CIRCOLO BROMBARA

Concerto corale e mostra storica

(A. S.) Al suo secondo appuntamento con il circolo culturale «E. Brombara» il maestro, signora Gigliola Perissutti, ha colto un clamoroso successo, dirigendo nella chiesa parrocchiale di Servola — in attuazione al programma delle manifestazioni in onore del patrono S. Lorenzo — un concerto di musica sacra, eseguito dal coro di voci virili dell'Associazione corale gradese.

Anche in questa occasione la raccolta atmosfera dell'ambiente, dove — nonostante il caldo — è convenuto numeroso pubblico, ha giovato grandemente alle tinte tenui ed ai prevalenti «pianissimi» dei vari brani musicali, consentendo al complesso di spiegare i propri notevoli mezzi e dare prova delle proprie qualità musicali.

Il coro dell'Associazione gradese, formato in gran parte da modesti lavoratori del mare, ha maturato negli ultimi tempi un eccellente affiatamento, che gli ha consentito lo scorso anno di raggiungere — come ha voluto sottolineare mons. Latin nella sua presentazione — un ambitissimo settimo posto al concorso internazionale «C.A. Seghizzi» di Gorizia. La validità di questo complesso si può dire nata dal fortunato incontro d'un bravo maestro-direttore, quale la signora Perissutti, e la naturale predisposizione canora della gente di Grado, tradizionalmente nota.

Tra i brani eseguiti hanno incontrato particolari consensi l'«Inno alla notte» di L. Van Beethoven, «O Domine Jesu Criste» di P. L. da Palestrina, l'«Imnus fraternitatis» del contemporaneo Terenzio Zardini. Ha chiuso il concerto il brano «Jerusalem» da «I Lombardi alla prima crociata» di G. Verdi.

Continua, intanto, con vivo successo presso la sede del «Brombara» di via di Servola 11, la mostra denominata «Trieste romantica».

La mostra rimarrà aperta oggi dalle ore 18 alle 21; riprenderà domani alle ore 9.30 e si concluderà alle ore 13.

NOTE POLITICHE SULLA CRISI IN ATTO

Sollecitata dal P.R.I. la riforma dell'Ente porto

L'esecutivo del PRI ha diramato un comunicato nel quale afferma che, esaminata la gravissima situazione del porto di Trieste, troppo spesso bloccato da scioperi non giustificabili, che tolgono, agli occhi dell'Europa economica, quel poco di residua credibilità che ancora aveva la città sotto il profilo della serietà commerciale; esaminati in particolare i termini dell'ultima controversia che ha illogicamente contrapposto tra loro organizzazioni sindacali dello stesso settore; rileva che si è trascurato l'aspetto legale e legislativo, che è essenziale nella materia controversa.

Ed infatti è chiaro — continua la nota — che la gestione dei mezzi meccanici, rivendicata ora dalle compagnie portuali, è attribuita dall'articolo 3 della Legge 9 luglio 1967 istitutiva dell'Ente porto, all'Ente stesso. Ora, se sussistessero motivi validi per l'attribuzione alle compagnie portuali della gestione di tali mezzi meccanici, bisognerebbe cominciare col modificare la legge istitutiva dell'Ente porto.

«Sussistendo infatti tale normativa — afferma ancora il documento — nessuna concessione di utilizzazione di mezzi meccanici potrebbe essere fatta sia dallo stesso ministero della Marina mercantile, sia dal comandante del porto, sia da qualsiasi altra autorità né alle compagnie portuali né a qualsiasi altra impresa pubblica o privata senza commettere un atto arbitrario e illegittimo, in quanto in contrasto con le statuizioni inderogabili dei punti 8 e 9 dell'articolo 3 della Legge sopraindicata del 9.7.1967.

«Del resto — prosegue il comunicato dell'esecutivo del PRI — se tale normativa per ipotesi non ci fosse, le compagnie portuali potrebbero anche essere autorizzate, con specifica concessione del capo del Dipartimento Marittimo ai sensi dell'art. 111 del Codice della Navigazione, a gestire in proprio mezzi meccanici, sempreché, però, esse compagnie agissero da vera e propria impresa, con la relativa assunzione piena di tutti i rischi e delle responsabilità per danni.

«In tale situazione — rileva l'esecutivo del PRI — non si comprende come la pretesa anziché essere fatta valere, con le sue comprensibili ragioni, nelle sedi pertinenti, abbia potuto dar luogo ad una controversia tra sindacati talmente accanita da porre in discussione la stessa unità sindacale, mentre in quella sede la controversia stessa non è né proponibile né comunque risolvibile.

«L'esecutivo del PRI auspica — conclude la nota — che continui a prevalere l'elementare criterio di buon senso che ha portato recentemente ad una ragionevole tregua nell'assurda lotta. Ha deliberato di dare mandato alla segreteria politica di curare, insieme con gli altri partiti della coalizione, negli incontri all'uopo programmati, anche l'approfondimento di questi aspetti di tale problema, insieme con i temi di interesse immediato e più generale che riguardano la vita del nostro porto, quale la urgente riforma dell'Ente porto, secondo la proposta repubblicana già in parlamento, la nomina del presidente (lamentando al riguardo l'Esecutivo che proprio in questi periodi travagliati è assente per ferie anche il vicepresidente), il rinnovo delle strutture e la riorganizzazione dei servizi».

Esponenti partigiani ricevuti in Prefettura

Il commissario del Governo prefetto Antonio Di Lorenzo ha ricevuto ieri i rappresentanti dell'Associazione partigiani cristiani dott. Luigi Cividin, dott. Giuseppina Reti e Gianni Merlin. «Nel corso del cordiale incontro — secondo il comunicato dell'A.P.C. — il dott. Cividin ha illustrato al commissario del Governo i problemi inerenti all'attività dell'associazione con particolare riferimento all'attività svolta in questi ultimi anni per far meglio conoscere ai giovani il contributo dato dai cattolici triestini alla lotta di Liberazione. A sua volta il dott. Gianni Merlin ha informato il commissario del Governo sul convegno nazionale dei partigiani cristiani che si dovrebbe tenere a Trieste nel prossimo autunno alla presenza del ministro Ferrari Aggradi, presidente nazionale dell'associazoine. Il commissario del Governo ha assicurato il suo interessamento anche a favore del conferimento della medaglia d'oro al valore partigiano a Paolo Reti».

UN TRIMESTRE DI INTENSA ATTIVITÀ

Successi dei carabinieri nella lotta alla malavita

Nel trimestre maggio giugno e luglio di quest'anno i reparti della Legione carabinieri di Udine, nel settore dell'attività diretta a contenere e reprimere i fenomeni criminosi, hanno conseguito i seguenti risultati: contravvenzioni elevate, 19.176; interventi in occasione di incidenti stradali, 1.680, patenti o carte di circolazione ritirate 299. Sono state arrestate in flagranza 189 persone e 148 in esecuzione di ordini o mandati dell'autorità giudiziaria.

il 5 luglio, militari del Nucleo investigativo di Udine, in collaborazione con quelli delle stazioni di Gemona del Friuli e di Tarcento, identificavano ed arrestavano i responsabili della rapina avvenuta il 26 giugno in danno della Banca del Friuli di Gemona. Proseguono indagini per il recupero della refurtiva;

il 7 e 9 luglio, militari del Nucleo investigativo di Udine, in collaborazione con l'Arma di Palmanova, Lignano Sabbiadoro, Casarsa e Milano identificavano ed arrestavano i responsabili di un furto di preziosi avvenuto il 7 luglio 1973 in una oreficeria di Lignano Sabbiadoro per un valore di 18 milioni circa. La refurtiva è stata interamente recuperata;

il 25 luglio, l'Arma di Sacile (Pordenone), a seguito di indagini in collaborazione con i carabinieri di Treviso, Conegliano e Feltre, identificava e tradeva in arresto uno dei responsabili della rapina perpetrata il 12 luglio in danno dell'agenzia della Cassa di risparmio di Maniago (Pordenone). La refurtiva è stata interamente recuperata.

Linee-traghetto nell'Adriatico

Con la recente entrata in esercizio del nuovo collegamento di navi-traghetto «tutto merci» fra il porto di Trieste e i principali scali del bacino mediterraneo — servizio esercito dalla società «Tirrenia», con due unità del tipo «Canguro» — anche il mare Adriatico, e in particolare il porto di Trieste, viene a disporre di questo funzionale e valido sistema di trasporto delle merci «via mare», che rappresenta un ideale prolungamento della rete viaria terrestre, con la quale costituisce un sistema integrato che concorre ad avvicinare le economie dei paesi rivieraschi del Mediterraneo.

Va, a questo riguardo, osservato come, oltre che per il trasporto delle merci, i collegamenti con navi-traghetto siano andati in questi ultimi anni assumendo un ruolo sempre più impegnativo anche nel settore turistico.

Di tali collegamenti, ricorderemo la linea Ancona - Zara, inaugurata dalle «Linee Marittime dell'Adriatico» il 6 agosto 1964, con la m/n «Egadi» opportunamente adattata; linea sulla quale — da parte jugoslava — nel luglio 1965 venne immessa la nave traghetto «Liburnija» da 3200 tsl. della «Jadrolinija», mentre nel 1966 la «Egadi» veniva sostituita con la moderna motonave «Jacopo Tintoretto» da 3000 tsl.; la linea Ancona - Ragusa; collegamenti Bari - Ragusa (istituiti, pure nel 1964, dalle «Linee Marittime dello Adriatico») e Bari - Antivari, servito a partire dal giugno 1965 dalla motonave jugoslava «Sveti Stefan», da 1700 tsl. (100 automobili, autocarri e pullman, 1000 passeggeri); la Pescara - Spalato; la Ancona - Corfù - Patrasso, esercita dalla «Hellenic Italian Line»; la Bari - Patrasso; la linea Brindisi - Corfù - Igoumenitza - Patrasso, gestita dall'«Adriatica» e dalla «Hellenic Mediterranean Lines», con le motonavi «Appia» ed «Egnatia»; e la Otranto - Corfù - Igoumenitza.

L'impiego delle navi-traghetto — particolarmente per quanto attiene al trasporto delle merci — ha posto problemi di varia natura, sia sul piano operativo sia su quello della produttività portuale, problemi che hanno formato oggetto di un approfondito studio e di un ampio esame da parte della «Commissione intercamerale marittima», che, con particolare riguardo alla formazione delle tariffe portuali, ha ribadito l'inammissibilità che vengano renumerati lavori per i quali non è indispensabile la prestazione di maestranze portuali, nonché nei casi in cui intervenga un numero di lavoratori eccedente quello ragionevolmente necessario ed effettivamente impiegato; ciò, in funzione della necessità di trovare una soluzione che non si tramuti in un ulteriore aggravio dei già elevati costi di imbarco e di sbarco nei nostri porti.

Un altro problema — di natura organizzativa — è, invece, rappresentato dalla necessità di disporre di un'adeguata e funzionale struttura a terra, per la ricerca e l'acquisizione del traffico «a monte» del viaggio per mare.

Giovanni Palladini

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

Partirà il prossimo giorno 16 la motonave «Isarco» della linea India-Pakistan; a bordo carta, filati, prodotti chimici, legname e merci varie. Pure il giorno 16 partirà la motonave «Rosandra» adibita alla linea Africa Occ.-Zaire-Angola; caricherà macchinario, carta, tubi, prodotti chimici, sfere d'acciaio e merci varie. Parte oggi per il Sud Africa la motonave «Africa» con all'imbarco magnesite, carta, piastrelle e merci varie.

Nella Tirrenia

Il giorno 13 partirà la motonave «Borsi» per il Nord Europa. A bordo sfere d'acciaio, materiale plastico, frigoriferi e carico generale. Per il giorno 14 è prevista la partenza della motonave «Vallisarco»; la nave, che avrà all'imbarco merci varie, è adibita alla linea del Nord Europa. E' attesa per il giorno 16 la «Staffetta Adriatica» con a bordo merci varie. Ripartirà lo stesso giorno 16 per il Mediterraneo occidentale con a bordo carta, acciaio, frigoriferi, prodotti chimici e merci varie.

Nell'Adriatica

Il giorno 14 sarà a Trieste il «Corriere del Sud» che avrà allo sbarco arachidi, frutta secca, merci varie. Partirà il giorno 15 per i porti di Venezia, Pireo, Famagosta, Mersina, Izmir dopo aver imbarcato acciaio, macchinario, pasta, piastrelle, prodotti chimici, olio e merci varie. E' attesa per il giorno 13 la motonave «Messapia». L'unità che è adibita alla linea Grecia-Cipro-Israele, ripartirà il giorno 15 dopo aver imbarcato acciaio, filati, macchinario, merci varie. Per il giorno 12 è previsto l'arrivo della motonave «Brennero» della linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia. Allo sbarco cotone e merci varie. Ripartirà il giorno 14 con all'imbarco alimentari, tessuti, macchinario, ferramenta, filati e merci varie.

Oggi a Ronchi finali del Trofeo «Gaspardis»

Il «1.o Trofeo E. Gaspardis», la nota manifestazione di pallabase organizzata dalla Società ronchese Bora B.C., è ormai alle ultime battute. Ieri infatti hanno avuto luogo le finali per l'aggiudicazione del Trofeo. Per la cat. juniores oggi alle 17.30 al campo «Gaspardis» di via Soleschiano si incontreranno il Bora B.C. ed il Ronchi Minibaseball Club.

Alle 21 per la categoria seniores vi sarà il confronto più qualificante del torneo tra due squadre friulane: i Dragons di San Giorgio di Nogaro ed il Venier di Buttrio giunti inaspettatamente in finale anche se meritatamente.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PIACE SUOR VIRNA A FRANCO?

Telefoto Ansa

Roma — Franco Nero e Virna Lisi (in abito monacale) durante una scena di «Zanna Bianca»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Uomini e fatti del '43: la corsa alla bomba atomica

Senza rete (TV-1, ore 21) — La cantante folk siciliana Rosa Balistreri è ospite di questa puntata del teleshow condotto da Aldo Giuffrè. Come è noto la Balistreri doveva debuttare a Sanremo, ma fu eliminata perché la canzone che aveva presentato era già stata eseguita da lei.

* * *

«L'anno della svolta» (TV - 1, ore 22,15) — Ha inizio questa inchiesta sul 1943 realizzata in tre puntate da Arrigo Petacco per i servizi speciali del Telegiornale. Gli avvenimenti più importanti di quell'anno sono ricostruiti attraverso gli interventi di studiosi sovietici, americani, inglesi e giapponesi e le testimonianze di alcuni protagonisti.

Nella prima puntata si pone l'interrogativo se in quell'anno, che segna con il progetto statunitense di Los Alamos l'inizio dell'era atomica, la Germania era in possesso degli strumenti necessari per battere gli Stati Uniti nella corsa alla bomba atomica. Su questo argomento vengono intervistati il Premio Nobel Emilio Segrè, uno dei padri dell'atomica, e Albert Speer, ministro degli armamenti del Terzo Reich.

* * *

«Alla scoperta delle sorgenti del Nilo» (TV-2, ore 21.15) — «Il signor Livingstone, suppongo» è il titolo del quinto episodio di questa trasmissione. L'esploratore e missionario scozzese, non resistendo lontano dall'Africa, organizza nel 1871 una spedizione per tentare di risolvere il mistero delle sorgenti del Nilo. Si inoltra in zone inesplorate e da allora non dà più notizie di sé. Uno degli amici, il giornalista James Gordon Bennet, corrispondente da Parigi del «New York Herald» incarica un giovane avventuroso, Henry Stanley di partire per l'Africa alla ricerca del disperso. Dopo molte avventure, Stanley viene a sapere che Livingstone si trova a Ugigi, città sulle rive del lago Tanganika. Stanley vi si reca e, incontrato l'esploratore, pronuncia la celebre battuta: «Il dottor Livingstone, suppongo?». Il due esplorano poi le rive del lago e riescono a stabilire che il fiume che alimenta il Tanganika non può essere il Nilo.

* * *

«La bambina e l'eco» (TV - 2, ore 22.15) — Va in onda questo film del regista sovietico Jebrunias interpretato da L. Bratnike e W. Subarev. La vicenda ha per protagonista Vika, una bambina di dieci anni che trascorre un periodo di vacanza al mare ospite del nonno, un vecchio pescatore. Durante le lunghe passeggiate nei dintorni, Vika conosce un ragazzo della sua età, Romas, con il quale fa amicizia. Nel corso di un litigio con altri bambini che si prendono gioco di Vika, Romas non ha il coraggio di intervenire in difesa della sua piccola amica e questa lo aggredisce accusandolo di viltà. I due si lasciano bruscamente, ma più tardi Romas riesce a dimostrare a Vika il suo coraggio riconquistandone la stima e la simpatia. Nel frattempo l'estate finisce e i due amici sono costretti a separarsi per l'arrivo del padre della bambina, che riporta la figlia a casa.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

BELLA DI GIORNO
(BELLE DE JOUR)

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Stasera alle ore 21 quinta rappresentazione di «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2, (tel. 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1973. Domani alle ore 18 ultima rappresentazione di «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky. Biglietteria Centrale Galleria Protti 2.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana, con inizio alle 21 ed alle 22.15.

EDEN. 16: ult. 22.15: «Il dittatore dello stato libero di Bananas». Un film di Woody Allen. In technicolor.
EXCELSIOR. 16-22.15: «Così bello, così corrotto, così conteso» con Helmut Berger, F. Fabian (Giallo). Colori. V.m. 18.
FENICE. 16-22.15: «I 2 volti della vendetta» con M. Brando, K. Jurado. Western. (Colori). Viet. min. 18 a.
GRATTACIELO (aria condiz.). 16.30, ult. 22.20. Eccezionale riedizione del più bel film di L. Buñuel. Oscar 1973 «Belle di giorno» con C. Deneuve, J. Sorel e M. Piccoli. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «A un passo dalla morte». Un giallo mozzafiato con Patty Duke e Richard Thomas. Technicolor.

AURORA (aria cond.). 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia» a richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche di: «UFO allarme rosso, attacco alla Terra». Technicolor. II settimana.
CAPITOL (aria condiz.). 16.30, 18.10, 20, 22. Un ottimo poliziesco da vedere dallo inizio: «Si può essere più bastardo dello ispettore Cliff?» con I. Rassimov e S. Deacham. Technicolor. Vietato 18.
CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Rassegna del thrilling all'italiana. Oggi il fortissimo giallo: «L'etrusco uccide ancora» con S. Eggar e A. Cord. Technicolor. Vietato 14. Domani in seconda visione assoluta: «I corpi presentano tracce di violenza carnale». Vederlo dall'inizio.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'isola dei piaceri proibiti». Technicolor con J. Barkan. Sever. v.m. 18 a.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il cinese dal braccio di ferro» con Cheung Nick, Nam Kung Fen e Anna Ho. Technicolor.
MIGNON. 16: «Commando di spie». Bellico.
VITTORIO VENETO. 16.45, 18.30, 20.15, ult. 22. Rassegna del giallo: «La morte accarezza a mezzanotte» con Susan Scott, Simon Andreu, Peter Martell. Un eccezionale appuntamento per gli amanti del giallo. Si Consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 14.

ABBAZIA. 16.30: «Testa, t'ammazzo, croce, sei morto, mi chiamano Alleluja». Western a col., con George Hilton.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Qualcuno dietro la porta» un giallo formidabile con Charles Bronson e Anthony Perkins.
ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.

ECCEZIONALE AL FILODRAMMATICO

L'ISOLA DEI PIACERI PROIBITI

ASTRA. 16.30: «Il trionfo di Robin Hood». Colori. Eroiche gesta del leggendario eroe della foresta con: Don Burnett e Gia Scala.
IDEALE. 16.30. Technicolor. Uno spettacolare III visione del genere «Kung fu» con Wang Yo Tien Yen «Con una mano ti rompo con due piedi ti spezzo». Entusiasmante!

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10 (spettacolo unico): «I tre della Croce del Sud» di John Ford. Spettacolare, avventuroso e allegro technicolor con John Wayne e Lee Marvin.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Bianco, rosso, e...» con Adriano Celentano e Sophia Loren. Colori.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Rio Lobo». Western a colori con John Wayne.
VALMAURA. 21. John Wayne in «I cow boys». Eccezionale western. Technicolor.
SERVOLA. 21 (cassa 20.30). Charles Bronson più grande che mai in «L'uomo dalle due ombre». Grande successo. Scopecolor.

RIDUZIONI ENAL: Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il ragazzo che ha visto l'assassino deve morire».
CAPITOL. 15.30: «Un dollaro d'onore».
CENTRALE. 15.30: «L'ultima casa a sinistra». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Fuori uno... sotto un altro; arriva il Passatore».
PUCCINI. 15.30: «Quelli della banda Beretta». V.m. 14 a.
DIANA. 18: «Paura d'amare». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Sette scialli di seta gialla» con A. Steffen e S. Koscina. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Vogliamo i colonnelli» con U. Tognazzi. A colori. Udt. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Il corsaro nero» con T. Hill e B. Spencer. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Operazione Crossbow», con S. Loren e G. Peppard. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Buona parte di Paolina» con M. Berti e C. Durante. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «1999 conquista del pianeta terra» con Tom Murray e Riccardo Montalban. A colori.
PRINCIPE. 18: «L'altra faccia del padrino» con Alighiero Noschese. A colori.
AZZURRO. 18: «...e continuavano a mettere lo diavolo ne lo inferno». A colori.
SAN MICHELE. 18: «Attila (Flagello di Dio)» con Sophia Loren e Anthony Quinn. Scope a colori.

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. 21.10. Audizioni stereofoniche. Musiche di Ludwig van Beethoven. Sinfonia n. 8 in fa maggiore, Op. 95. Orchestra filarmonica di Berlino, diretta da Herbert von Karajan.
CRISTALLO. 20.30: «Mailzia» con Laura Antonelli, Turi Ferro, Alessandro Momo. Technicolor. V.m. 18 anni.
ARENA. 21: «Er più» - Storia d'amore e di coltello.

GRADISCA

COMUNALE (19.30-22): «Decameron» con O. De Santis.
EDEN (19.30-22): «La morte arriva con la valigia bianca».

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «L'inferno erotico di Pinnesburg» con E. Arent e U. Grabley.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Piazza pulita». Vietato minori 18 anni.
VERDI. 17: «Diario segreto da un carcere femminile». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Un dollaro di onore».
CAPITOL. 17: «Trappola per un lupo».

SACILE

NUOVO. 17: «Fratello homo, sorella bona».
ZANCANARO. 17: «La Tosca».

CORDENONS

VERDI. 17: «La polizia ringrazia».

CERVIGNANO

NUOVO. «Rapporto sul comportamento delle casalinghe».

RONCHI

RIO. «Baciamo le mani».
EXCELSIOR. «Ehi amigo, sei morto».

PALMANOVA

ITALIA. «Il caso Pisciotta».
GARIBALDI. «Palma d'acciaio - Un turbine di violenza».

GEMONA

SOCIALE. «Le monache di Sant'Arcangelo».

TARCENTO

MARGHERITA. «La mano sinistra della violenza».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Le quattro dita della furia».

OGGI ALL' EXCELSIOR

Una brutale rapina nell'incomparabile scenario della COSTA AZZURRA: un magnifico GIALLO!

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE V. M. 18

Dovrete attendere l'ultimo fotogramma per AVERE LA SOLUZIONE! E VI SEMBRERA' IMPOSSIBILE!!!

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE - Via Flavia, bus 20-23 — Questa sera dalle ore 21 l'orchestra romagnola «I Duca di Emilia Romagna». Tutti i sabati rassegna di orchestre romagnole.

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine).
Riapertura sabato 1.o settembre ore 21. Serata inaugurale con entrata gratis. Consumazioni normali. Locale rinnovato. Ampio parcheggio. Superalcolici. Complesso «Classe 1.a».

Marcia di protesta contro un film erotico su Gesù Cristo

Copenaghen, 10

Circa 10.000 persone parteciperanno domani sera a una «marcia internazionale» attraverso Copenaghen per protestare contro la decisione del governo danese di garantire un contributo finanziario statale alla realizzazione del film erotico su Gesù Cristo, che il produttore e regista danese Jens Joergen Thorsen si propone di cominciare a girare fra breve in Francia.

L'annuncio della manifestazione — alla quale parteciperanno scandinavi, francesi, tedeschi, inglesi, svizzeri, americani, giapponesi, africani e israeliani — è stato dato oggi dall'«Unge Kristnes Center» (Centro dei giovani cristiani). E' stato inoltre precisato che la marcia si concluderà con un incontro di protesta sulla piazza del municipio della capitale danese.

Il film in questione — secondo i particolari già forniti dal regista stesso e dagli esperti dell'Istituto cinematografico di Stato danese che ne hanno raccomandato l'appoggio finanziario da parte dello stato — sarà estremamente osceno. Nei mesi scorsi numerose personalità politiche ed ecclesiastiche danesi hanno inviato proteste al governo per esigere l'annullamento del contributo, ma il ministro degli affari culturali, Niels Matthiasen, le ha respinte affermando di non poter opporsi alla decisione degli esperti.

(Ansa)

QUESTO MESE E' PER ESSI IL PERIODO DI PIU' INTENSO LAVORO

Vacanze-lampo a Ferragosto per attori e registi del cinema

Richard Burton (e forse anche Sophia Loren) andrà in Sicilia La Lisi si riposerà sul mare e la Carrà giocherà al flipper

Roma, 10

Mentre per gli spettatori il mese di agosto è consacrato al riposo o alla villeggiatura, per i registi, gli attori, i tecnici e le maestranze del cinema è il periodo dell'anno di più intenso lavoro. E' d'estate, infatti, che si prepara la maggior parte dei film che verranno presentati al pubblico in autunno e in inverno, cioè durante la «stagione cinematografica» per eccellenza. Tuttavia, all'appuntamento con il Ferragosto nessuno intende mancare e, seppure per pochissimi giorni, tecnici, attori e autori abbandonano i «set» surriscaldati dai riflettori per cercare un effimero refrigerio nell'acqua del mare, in campagna o in montagna.

Dove trascorreranno dunque il Ferragosto le celebrità del cinema?

Luchino Visconti trascorrerà le feste a Sperlonga, nella villa della sorella Uberta. Ne approfitterà per mettere a punto con Enrico Medioli la sceneggiatura del suo prossimo film, «Ritratto di famiglia», che si svolgerà tutto in una stanza. Florinda Bolkan si trova già in Sardegna. In Sardegna si recherà anche Catherine Spaak che raggiungerà Johnny Dorelli sulla Costa Smeralda lasciando il «set» di Paolo Dominici con cui sta «girando» il film «Storia di una monaca di clausura».

Glenda Jackson trascorrerà il Ferragosto con il marito e i figli a Grottaferrata, nella villa con piscina che ha preso in affitto per la sua permanenza in Italia. La celebre attrice inglese, come è noto, sta «girando» il film di Damiano Damiani «Il sorriso del grande tentatore». Una rapida puntata a Rotterdam la faranno invece Maurizio Bonuglia, Mimsy Farmer e Donna Jordan che stanno interpretando assieme, a Roma, «Il profumo della signora in nero» di Francesco Barilli. Bonuglia e la Farmer faranno il tifo per Donna Jordan che, per l'appunto a Rotterdam, sarà impegnata in un torneo di tennis.

Breve vacanza romantica per Agostina Belli e Fred Robsham, protagonisti della «Sepolta viva». I due giovani attori, infatti, si recheranno in Val d'Aosta per i preparativi del loro prossimo matrimonio. La Belli e Robsham intendono infatti sposarsi entro breve tempo in una chiesetta di un convento che hanno scoperto nel giugno scorso, durante le riprese in esterni della «Sepolta viva».

Richard Burton trascorrerà la festività in Sicilia, dove il lunedì successivo comincerà le riprese del film di Vittorio De Sica «Il viaggio». Sophia Loren ancora non l'ha deciso, ma pensa anche lei di arrivare in Sicilia qualche giorno prima dello inizio delle riprese per godersi un po' del bel sole isolano. Sergio Corbucci, Marcello Mastroianni e altri amici trascorreranno il Ferragosto su un panfilo in navigazione verso la Spagna. Corbucci potrà così con tutta tranquillità mettere a punto il «trattamento» del suo prossimo film, «Samurai», interpretato da Giuliano Gemma, Eli Wallach e Toshiro Mifune.

Virna Lisi ha avuto in regalo dal produttore Ermanno Donati il magnifico cane lupo utilizzato nelle riprese del film «Zanna Bianca» che attualmente sta «girando» con la regia di Lucio Fulci. L'attrice porterà con sé il cane lupo in una breve vacanza, a bordo di uno «yacht» di amici. Lo battezzerà, vista l'occasione, «lupo di mare». Tomas Milian passerà il Ferragosto in campagna, nei pressi di Roma. Si divertirà, assieme alla moglie Rita, col figlio Tomasino al quale ha regalato la pittoresca diligenza da lui usata nel film di Alberto De Martino «Ci risiamo, vero Provvidenza?».

Giuseppe Patroni-Griffi lascerà il «set» di «Identikit», il film che sta girando con Liz Taylor, per trascorrere alcuni giorni nella sua villa di Hammameth, in Tunisia. Saranno con lui Gabriele Lavia, Mariano Rigillo e Pupella Maggio che potranno così leggere il nuovo commedia di Patroni-Griffi, «Persone noncuranti e strafottenti», che sarà messa in scena a gennaio al Teatro delle Arti, di Roma.

Un avvenimento curioso è previsto per Ferragosto a Fregene. Come è noto, la località balneare nei pressi di Roma, ospita d'estate decine di registi e attori del cinema che possiedono nella vasta pineta o al villaggio dei pescatori ville grandi e piccole in cui rifugiarsi durante la lavorazione del film in cui sono impegnati in città. Gran parte della colonia del cinema di Fregene parteciperà dunque il 15 agosto alla «prima olimpiade del flipper», un torneo che sarà disputato contemporaneamente davanti a dieci bigliardini elettrici.

Si sono iscritti al torneo, finora, Raffaella Carrà, Mariangela Melato, Giuliano Gemma, Umberto Orsini, Don Backy, Lina Wertmuller, Duccio Tessari, Lorella De Luca e figli, Gillo Pontecorvo, Angelo Canevari, Bud Spencer, Ugo Pagliai, Vittorio Gassman, Claudio Cassinelli e Liza Harrow.

(Ansa)

CINE MODERNO
(adiacente Nuovo Hotel S. Giusto)

IL CINESE DAL BRACCIO DI FERRO

GIULINI, SAWALLISCH, OZAWA, ABBADO E BOULEZ

Un'altra serie dedicata ai direttori d'orchestra

Roma, 10

Un'altra serie del programma «Grandi direttori d'orchestra» è stata realizzata dalla Televisione dopo quella andata in onda nei mesi scorsi. E' in fase di montaggio ed è dedicata a Carlo Maria Giulini, Wolfgang Sawallisch, Seiji Ozawa, Claudio Abbado e Pierre Boulez. Si tratta di singoli documentari - incontri con i protagonisti della trasmissione, ripresi durante la loro attività e nella loro vita privata.

Nel documentario dedicato a Giulini, il direttore d'orchestra è ripreso in vari momenti di una sua giornata che servono a far capire meglio i modi della sua arte e le ragioni del successo ottenuto sul piano mondiale. Oltre che a Milano, dove Giulini vive, il documentario è stato girato a Londra, Chicago, Vienna e in un piccolo villaggio dell'Alto Adige. Tra i brani filmati spicca l'ultimo momento della Nona sinfonia di Beethoven.

Sawallisch è un direttore di orchestra capace di trasferire nelle sue interpretazioni l'eredità di una concezione umanistica della musica tipica della migliore scuola tedesca. I suoi concerti sono il frutto di uno studio severissimo e di un approfondimento quasi senza pari delle partiture. Il documentario contiene anche alcune testimonianze da altri paesi che confermano la sua grande fama nel mondo musicale.

Ozawa appartiene, come Zubin Mehta, Claudio Abbado ed altri, all'ultima generazione di direttori d'orchestra. Allievo di Bernstein, Ozawa si è formato a Parigi e a New York senza però dimenticare il Giappone e l'Oriente. Nel documentario il maestro dirige oltre a brani di musica occidentale (come la «Patetica» di Ciaikovsky) altri di musica contemporanea giapponese.

Abbado, direttore musicale del Teatro alla Scala ha una concezione fortemente civile della musica e della sua pratica: per Abbado il senso di un'esecuzione non può dirsi completo se non si unisce alla ricerca della perfezione tecnica quella di un numero il più possibile vasto di ascoltatori. Il programma su Pierre Boulez è stato realizzato come un incontro tra il musicista e il pubblico: Boulez si rivolge infatti ai telespettatori anziché all'intervistatore. Il programma è stato girato a New York e a Londra, cioè nelle due città in cui Boulez dirige la vita musicale; alla «Julliard School» di New York è stata ripresa anche una delle lezioni pubbliche di direzione d'orchestra che il maestro tiene ogni anno.

(Ansa)

Film ungherese su Sandor Petöfi

Budapest, 10

Il regista ungherese Ferenc Kardos ha scelto un modo originale per commemorare il centocinquantesimo anniversario della nascita di uno dei più grandi poeti e patrioti del suo paese, Sandor Petöfi.

Nel film «Petöfi '73», i principali episodi dell'ultima parte della vita del poeta, scomparso a soli 26 anni nella battaglia di Feheregyhaz, sono rievocati attraverso l'interpretazione datane da alcuni studenti d'oggi. La pellicola non segue dunque il procedimento ricostruttivo di prammatica nei film storici, ma fa rivivere la figura di Petöfi ricorrendo ad alcuni liceali che ricreano gli avvenimenti del passato mescolandoli con la loro vita quotidiana.

Il film è interpretato da Mihaly Kovacs (nella parte del protagonista), Nora Kovacs, Can Togay, Tibor Csizmadia, Csaba Oszkay e da 600 studenti.

(Ansa)

IN SETTEMBRE SUL PICCOLO SCHERMO «LA PORTA SUL BUIO»

Quattro martedì di suspense con i «gialli» di Dario Argento

Roma, 10

Una nuova emozionante serie di gialli, diretti da Dario Argento, andrà in onda a settembre ogni martedì sera sul programma nazionale della TV. «La porta sul buio» questo il titolo della serie, si aprirà con «Il tram» interpretato da Enzo Cerusico, Paola Tedesco e Pier Luigi Aprà con la regia di Sirio Berdanotte; sarà poi la volta di «Il vicino di casa» di Luigi Gozzi con Aldo Reggiani e Laura Belli, «Testimone oculare» di Enzo Ungari con Mariù Tolo e Riccardo Salvino, e «La bambola» con Erika Blanc e Robert Hoffman, e la regia di Mario Foglietti.

Dario Argento, riconosciuto maestro del film dell'orrore dopo «L'uccello dalle piume di cristallo», «Il gatto a nove code» e «Quattro mosche di velluto grigio», dovrebbe mantenere quindi, in questi gialli TV, le caratteristiche che i telespettatori attendono. «Direi che Argento ha usato una tecnica simile a quella per la quale è diventato famoso — parla Cerusico — alternanza di luci e ombre, primi piani di particolari apparentemente insignificanti, scoperta dell'aspetto psicologico del criminale, il tutto, come al solito, ben dosato in un susseguirsi di colpi di scena che lasciano senza fiato tanto che durante la lavorazione di questo giallo ho scoperto che Dario Argento è un fifone, ha paura delle scene che gira. Pensi che mi telefonava a casa di notte per dirmi che aveva sognato una sequenza e non riusciva più a dormire. Evidentemente questo stato di animo è l'effetto di una sua nevrosi più profonda che gli permette però di essere insuperabile nella capacità di... fare paura».

Dario Argento, giornalista cinematografico e critico, dopo aver preso parte alla stesura di alcune sceneggiature importanti («Metti una sera, a cena»; «C'era una volta il West»), ha diretto tre sue sceneggiature impostate su vicende thrilling: «L'uccello dalle piume di cristallo» con Tony Musante, Suzy Kendall, Enrico Maria Salerno; «Il gatto a nove code» con James Franciscus, Karl Malden, Catherine Spaak; «Quattro mosche di velluto grigio» con Michael Brandon e Mimsy Farmer. Il genere «thrilling», finora appannaggio di autori inglesi e americani anche per tradizione letteraria, è stato così affrontato, con successo, da un autore italiano che ha raccontato storie e personaggi italiani, senza rifarsi ad ambienti, storie e personaggi inglesi e americani come era avvenuto nel passato. «L'uccello dalle piume di cristallo», che ha battuto molti record d'incasso nelle visioni sull'intero territorio nazionale, ha conseguito un grande successo anche negli Stati Uniti — così come gli altri due film di Argento — dimostrando che i «thrilling» scritti da un autore italiano avevano una loro originalità che li rendeva interessanti in paesi con un solido passato nel campo del «thriller».

(Ansa)

OGGI AL FENICE

VIETATO MINORI 16 ANNI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 11.30: Momento musicale; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Il Sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Concertino; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Intervallo musicale; 15.10: Sorella radio; 15.45: Gran varietà; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Le esperienze di Giovanni Arce filosofo, di Rosso di San secondo; 18.30: Tuttidischi; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21: Vetrina del disco; 21.55: Conversazione; 22: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.25: Dicono di lui; 22.30: Lettere sul pentagramma; 23: Giornale radio, al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'int. (6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buon giorno con Junior Magli e i Shocking Blue; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.20: L'arte di arrangiare; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Discosudisco; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buon giorno sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Pomeridiana; 15.55: Bollettino del mare; 16: Mademoiselle le professeur; 16.30: Giornale radio; 16.35: Estate dei festival europei; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Giornale radio; 17.35: Ping pong; 18: Ass' in palcoscenico nell'int. (18.30) Giornale radio; 19: Gipo Farassino presenta: In campagna è un'altra cosa; 19.30: Radiosera; 19.55: Superestate; 20.10: Rigoletto, di G. Verdi; 22.15: Pianobar con Errol Garner; 22.30: Giornale radio; 22.43: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera nell'int. (23) Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: I concerti di Tomaso Albinoni; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.40: La favorita, di Gaetano Donizetti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Musiche di R. Schumann; 17.45: Parliamo di Albrecht Paris Guetersloh; 18: I duetti di Giovanni Battista Cirri; 18.30: Musica leggera; 18.45: Concerto del coro della radio di Vroclav; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: I concerti di Roma: Direttore Nino Sanzogno; 22.40: Orsa Minore: «Il mastro dell'arsenale», di Raffaele Viviani.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Ariaperta», un giro d'Italia di giochi e fantasia.
19.40: Estrazioni del lotto.
19.45: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

20.00: Segnale orario - Telegiornale sport - Che tempo fa.
20.30. Telegiornale - Carosello.
21.00: «Senza rete», spettacolo musicale.
22.15: «L'anno della svolta», servizi speciali del TG.
23.00: Telegiornale Che tempo fa Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Alla scoperta delle sorgenti del Nilo: Il signor Livingstone, suppongo», 5.o episodio.
22.15: «La bambina e l'eco», telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Gettoni per le vacanze»; 16.20: «Passaggi obbligati» - Itinerari regionali; 16.40: Coro «G. Peressoni» di Piano d'Arta; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Ballabili folcloristici con Gli Allegri Romagnoli; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru-fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Si divertivano - ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Phonogram discoteque; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Col naso all'aria - Vagabondaggi di Eros Sequi; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: In allegra compagnia; 14.30: E' con noi...; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Carrellata di successi; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Fuori giri - rassegna di successi internazionali; 15.45: L'orchestra Hugo Strasser; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Il Presenta Record; 16.46: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Weekend musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

19.45: Lettera compromettente - Telefilm della serie «Le ragazze in blu»; 20.15: Telegiornale; 20.30: Chiuso nel silenzio - Telefilm della serie «Città controluce»; 21.20: Piccolo concerto; 21.50: Telesport - Nuoto da Ragusa: Campionato dei Balcani, terza giornata.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

16.45: Novità; 16.50: Doboj: torneo internazionale di pallamano; 18: La cronaca; 18.15: Festival dei ragazzi «I signori della costa»; 19.15: «Stefano e figlio», trasmissione umoristica; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale 1; 20.30: Trasmissione di varietà; 21.20: «Il dottore nei dubbi», film-commedia inglese; 22.50: Telegiornale 2; 23.10: Ragusa: nuoto.

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 10

L'ultima riunione della settimana operativa ha registrato una chiusura contrastata con una lieve prevalenza dei segni positivi.

Le prime battute della seduta sono avvenute in un'atmosfera un po' dimessa, sia per l'assenza di molti operatori, sia per la carenza di iniziative in vista del lungo ponte di Ferragosto (la Borsa riprenderà l'attività giovedì 16 agosto con la riunione dedicata alla risposta premi).

Le prime quotazioni hanno pertanto una tendenza calma, che si è lievemente accentuata sui secondi prezzi. Nel «durante», tuttavia, il mercato ha denotato segni di reazioni, anche in seguito a una maggior vivacità degli scambi, che si sono però mantenuti a livelli inferiori a quelli degli scorsi giorni. Imm. Roma, Montedison, Generali e Centrale si sono ben presto riportate in prossimità delle chiusure della vigilia, influenzando parte della quota.

Nel complesso, al listino sono stati iscritti i massimi della riunione. Migliorie discrete hanno registrato Montedison, Mira Lanza, Saffa, Ciga, SME, Falck Priv. Trenno, Toro Ord, Snia Viscosa. Sensibile il progresso messo a segno da Cucirini (più oltre 7 per cento); resistenti Generali, Invest, Edilcentro, Centrale e Pirelli S.p.A.; calme le Fiat, Imm. Roma, Bastogi, Banco Roma, Pacchetti, Olivetti Priv., Monte Amiata e Lepetit Priv.; deboli le Lanerossi (meno oltre 7 per cento).

Nell'immediato dopolistino, lievi migliorie per Imm. Roma, Lepetit Ord., Liquigas e Aedes. In denaro la Montedison.

Scarsi affari anche sul mercato obbligazionario, con quotazioni nel complesso lievemente calme.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 66,65, con un aumento dello 0,77 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 29 milioni; obbligaz. 1.125.000.000; azioni 3.745.950, di cui 930.000 Montefibre, 433.000 Imm. Roma; 420.000 Montedison e 383.000 Liquigas.*

DOPOBORSA. Pochissimi affari con prezzi aderenti al listino.

ORO E MONETE

Attività nulla sul mercato dell'oro e delle monete d'oro di Milano. Non è stato quindi possibile rilevare alcun prezzo. Anche per i trasferimenti non è stato fatto alcun prezzo. Per le banconote, si hanno i seguenti prezzi indicativi: dollaro USA 610-620; sterlina biglietto 500-1600; franco svizzero 210-220; franco francese 142-152; marco tedesco 253-263.

TRIESTE

Seduta positiva, anche se contrastata e dimessa, l'ultima dell'ottava, in vista di una settimana di ferie. Riflessive Fiat, Pirelli, Bastogi, Marzotto, Immobiliare e Rinascente. Calmo il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 108900; Ass. Generali 72000; Ras 70000; Anic 1020; Liquigas 342; Montedison 860 Rinascente 292; Rinascente priv. 193; Gerolimich 89050; Premuda 182600; Sip 2410; Tripcovich 84250; Bastogi 1650; Finmare 300; Finsider 364; Pirelli S.p.A. 1370; Sme 2250; Stet 2750; Beni Stabili 5350; Immobiliare 512; Cantieri —; Fiat ord. 2575; Fiat priv. 1890; Dalmine 374; Italsider 631; Terni 207; Marzotto priv. 1410; Viscosa ord. 2170; Viscosa priv. 1390.

NEW YORK

Brusco cedimento a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» ha perduto 9,11 punti ed è sceso a 892,38. I titoli in flessione hanno soprravvanzato quelli in progresso di 997 a 361. Si è ridotto anche il volume delle contrattazioni: 10.810 milioni di azioni contro 12,880 milioni di ieri. Ha influenzato le inquietudini degli investitori il timore che la continua crescita dei tassi bancari e la notizia che presto salirà anche il tasso di sconto della Banca centrale (il Federal Reserve Board) finiscano col ripercuotersi duramente sul mondo degli affari e sul mercato azionario.

LONDRA

Chiusure con prezzi irregolari, pochi gli scambi. Dopo molti giorni di flessione, i titoli di stato non perdono, ma rimangono stabili. Molto stabili anche i petroliferi, sia locali che esteri. Continuano i ribassi per gli auriferi, che seguono l'impetuoso «trend» del metallo.

A ZURIGO — Chiusure in ribasso: i titoli che perdono sono 35, quelli che chiudono in rialzo 11. Irregolari industriali e finanziari, mentre bancari e assicurativi perdono molto poco.

A FRANCOFORTE — La maggior parte dei titoli trattati incrementano abbastanza bene; comunque, la trattazione è risultata molto sporadica. Uno dei settori che ha fatto mercato è quello dei titoli bancari, maggiori rialzi sono per i chimici e per quelli della birra.

LE BANCHE USA AUMENTANO I TASSI

Washington, 10

Nuovo scatto in avanti, oggi, dei tassi d'interesse negli Stati Uniti. La «First National City Bank» di New York ha portato la sua «prime rate» al 9,25 per cento, un livello record, che sembra destinato a essere imitato dalla maggioranza degli altri istituti di credito. Il segretario al tesoro George Schultz ha immediatamente commentato con favore la decisione, affermando che essa è «desiderabile a breve termine», anche se non auspicabile a lungo termine, dato che contribuirà a far rallentare l'attuale «insostenibile tasso di sviluppo dell'economia» e quindi a frenare le pressioni inflazionistiche.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,24	—
Capitalitalia	»	11,34	—
Equitalia	»	11,55	—
Europrogr.	frsv	125,31	—
First Fund	doll.	13,12	14,34
Fonditalia	»	12,29	—
Intercontinental	»	11,61	—
Interfund	»	12,27	13,01
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	9097	9420
Intertrust	doll	11,48	12,48
Italfortune	»	10,98	11,64
Italunion	»	12,16	13,25
Mediolanum S.	»	12,38	13,46
Rominvest	»	13,06	14,10
S-R-Manag.	lire	6421,76	—

Titoli azionari

TITOLI	9-8	10-8
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2450	2480
Chiari & Forti	3710	3700
Eridania	2400	2400
Esercizio Molini	559	559.50
Ind. Buitoni Perug.	8420	8510
Motta	3190	3190
Romana Zucchero	700	651
Romana Zucch. pr.	796	796
Venchi Unica	1439	1400
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37990	38100
Assicuratrice Ital.	108500	108900
Comp. Ass. Milano	14885	14500
» » » pr.	8500	8801
Comp. Latina	2001	2021
» » priv.	1770	1751
Generali	71950	72020
Italia Assicuraz.	21950	21800
L'Abeille Italiana	15200	15480
Fondiaria Incen.	14190	13950
La Fondiaria Vita	26830	26940
R.A.S.	69990	70000
S.A.I.	24850	24570
Toro Assicuraz.	34400	35000
» » priv.	13000	12900
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21500	21350
Banco di Roma	21500	21080
Credito Italiano	2450	2449
Interbanca priv.	25400	25510
Mediobanca	76500	77300
Cartarie - Editoriali		
Binda	46150	46500
Burgo	10710	10510
» priv.	5850	5790
Donzelli	1650	1675
Mondadori priv.	3490	3520
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1525	1539
Cer. Pozzi	—	—
» » priv.	—	—
Eternit	2550	2590
Italcementi	27800	28030
Richard Ginori	505	499
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1031	1033
Brioschi	36000	36550
Caffaro	458	454
Carlo Erba	13400	13750
» » priv.	12300	12500
Italgas	858	905
Lepetit	17805	17950
» priv.	15700	15000
Liquigas	342	342
» priv.	—	—
Mira Lanza	53970	55050
Montedison	852	860.50
Napoletana Gas	700	700
Perlier	1050	1050
Petrolifera Italiana	4000	4101
Pierrel	6400	6350
Rumianca	1492	1485
Saffa	7300	7500
Siossigeno	5621	5980
Commercio		
La Rinascente	295	292
» » priv.	193	193
Silos di Genova	2825	2925
Standa	—	—
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7600	7600
Ausiliare	4500	4500
Aut. Torino-Milano	32950	32750
Italcable	4241	4251
Nord Milano	5400	5300
S.I.P.	2360	2410
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1200	1200
Marelli E.	955	930
Tecnomasio	570	560

TITOLI	9-8	10-8
Finanziarie		
Agricola	2200	2201
Bastogi	1880	1848
Centrale	13100	13200
Breda	4320	4350
Edilcentro/Svilup.	1219	1220.50
Finmare	300	300
Finsider	363	374
Flaminia Nuova	1895	1916
Generalfin	2480	2352
Gim	4110	4199
I.F.I. priv.	5985	5875
I.F.I.L.	15990	15999
Invest	5140	5150
Mittel	2980	3000
Pirelli & C.	2465	2499
Pirelli S.p.A.	1399	1410
Sarom	2950	3001
S.M.E.	2151	2250
Stet	2690	2750
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6090	6100
Beni Immob. Italia	1099	1119.50
» » » pr.	850	849
Beni Stabili	5330	5350
Certosa	14320	14490
Coge	2089	2075
Condotte d'Acqua	735.50	750
De Angeli Frua	7550	7560
Gen. Immobil.	517	512
Gilardini	5000	4890
Iniziativa Edilizia	6688	6800
La Milano Centrale	49270	51000
Risanamento	9810	9750
Trenno	5595	5790
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2589	2575
» priv.	1930	1890
Franco Tosi	5351	5600
Nebiolo	330	348
Olivetti	1920	1910
» priv.	1722	1675
Westinghouse	3600	3600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1590	1585
Dalmine	378	364
Falck	7010	7135
» priv.	5860	5810
Ilssa Viola	5100	5250
Italsider	622	631
Magona	3200	3190
Metalli	3369	3380
Monte Amiata	1600	1531
Pertusola	4290	4290
Siele	2050	2050
Terni	204	207
Trafilerie	1265	1307
Tessili		
Centenari e Zinelli	362	341
Cantoni	14900	14900
Cucirini	7640	8200
Cascami Seta	10390	10450
Fisac	881	891
Lanerossi	4060	3760
Lanificio di Gavardo	2875	2900
Linif. e Canapif.	600	585
Marzotto priv.	1421	1410
Montefibre	236.50	234.75
» pref.	210	203.50
Olcese Veneziano	250	250.125
Rossari	261	295
Rotondi	64500	64600
Scotti	1210	1290
Snia Viscosa	2145	2170
» » priv.	1390	1890
Tilane	385	395
Unione Manifatture	20995	21000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1889.50	1975
Acque Potabili	1497	1430
C.I.G.A.	7700	7820
Pacchetti	430	421
Rejna	1750	1750
Smeriglio	177.50	175
Terme Acqui	1150	1750

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-8
Rendita	5%	107.20
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	90.40
»	5%	94.75
Redim. Trieste	5%	95.90
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	93.20
Edil. Scol. 67	5,50%	94.55
» » 68	5,50%	94.40
» » 69	5,50%	96.60
» » 70	6%	—.—
» » 71	6%	98.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.10
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	95.70
» 1979	5,50%	100.60
» 1980	5,50%	101.10
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	93.10
» » 68/88	6%	93.90
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	99.20
» XXII	5%	94.20
» XXIII	5%	90.70
» XXIV	5,50%	91.40
» XXV	6%	94.20
» XXVI	6%	91.95
» XXVII	6%	91.90
» XXVIII	7%	99.10
» XXIX	7%	98.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.90
» XXXI opt.	7%	99.25
» XXXIII	7%	98.85
» XXXIII opt.	7%	98.80
» 64	6,25%	98.80
» Autostrade	6%	91.40
» Finan. 66	6%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.—
» » »	5,50%	84.70
» » »	6%	89.90
» » »	7%	97.80
C.O.P. ss I	6%	93.10
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.75
» » ANAS	6%	89.70
» Dota. I	6%	93.80
» » II	6%	92.60
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.30
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.80
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.60
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	90.60
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.20
» (67)	6%	91.30
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.50
Pian. Ver. (61) I	5%	93.50
» » (62) II	5%	93.50
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	93.—
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.50
» » (67) VI	6%	[illegible]
» » (68) VII	6%	91.50
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.15
Pubbl. Ut.	5,50%	92.20
» » ord.	6%	97.50
» » vent.	6%	91.40
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		10-8
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.50
» » » (56)	6%	93.50
» » Montec.	6%	93.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.60
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.—
» » » E	7%	98.10
» » » F	7%	98.20
Isveim (61) III	5,50%	97.20
» (62) IV	5,50%	96.—
» (62) V	5,50%	95.20
» (62) VI	5,50%	94.75
» (63) VII	5,50%	94.10
» (63) VIII	5,50%	93.70
» (64) IX	6%	95.80
» (64) X	6%	95.60
» (65) XI	6%	94.50
» (66) XII	6%	93.40
» (67) XIII	6%	92.80
» (67) XIV	6%	92.50
» (68) XV	6%	92.65
» (69) XVI	6%	92.60
» (70) XVII	7%	98.80
» (71) XVIII	7%	98.10
» (71) XIX	7%	98.20
» (72) XX	7%	98.20
Enel 65 I	6%	93.—
» 65 II	6%	93.10
» 66 I	6%	92.60
» 66 II	6%	92.85
» 67	6%	92.10
» 68 I	6%	91.90
» 68 II	6%	92.10
» 69 I	6%	91.75
» 69 II	6%	91.70
» 70	7%	99.50
» 71	7%	99.40
» 72	7%	99.40
» 72 II	7%	99.20
» Europa	6%	96.40
E.N.I. 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	94.90
» 66	6%	94.80
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	93.80
» 60	5,50%	97.10
» 61	5,50%	94.35
» IV	5,50%	92.90
» V	5,50%	93.60
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	96.90
I.R.I. 56/74	6%	99.70
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.80
» 57/77	6%	98.45
» 58/78	6%	97.90
» 57/79	5,50%	93.30
» 68/80	5,50%	92.60
» 61/86	5,50%	88.60
» 63/83	5,50%	91.50
» 64/82	6%	93.60
» 65/83	6%	93.15
» Alfa R.	7%	120.—
» Elett. opt.	5,50%	98.20
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.50
» 65	6%	92.40
» 66	6%	92.60
» 67	6%	92.40
» 68	6%	92.50
» 71	7%	100.80
» 72	7%	99.80
CECA 63	5,50%	91.50
» 66	6%	92.60
» 68	6%	92.60
» 68 II	6%	92.70
» 72	7%	99.80
Timavo	7%	101.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.70
» » 65	6%	93.35
» » 67	6%	91.80
» » 68 I	6%	91.60
» » 68 II	6%	91.50
» » 69	6%	91.15
» » 71	7%	99.20
» » 72	7%	98.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.20
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	96.70
» Fond. conv.	6%	90.90
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	6%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.85
» » 1995	6%	91.60
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—	B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
E.N.I. 66/81	6%	93.—	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	93.—	» 67/82 II	6,50%	88.75
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/86	6,75%	94.90
» 67/87	6,50%	89.50	» 69/84	7,50%	97.50
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.50
» 68/88 II	6,75%	94.—	» 66 dic.	6,50%	92.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	92.50
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA INTERVISTA DEL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE PIERACCINI

Molte cose da rivedere nella struttura dei porti

Sottolineata la necessità di una politica marinara nella Comunità europea Assicurazioni sulla legge per i finanziamenti - Nuovi criteri per le società di «pin»

Roma, 10

Struttura più moderna ed efficiente per i porti, mediante una legge quadro; necessità di una politica portuale della Comunità europea; rapida approvazione parlamentare del provvedimento con il quale s'intendono stanziare 160 miliardi per i nostri scali; rifinanziamento della legge per la costruzione di bacini di carenaggio: questi alcuni degli argomenti trattati dal ministro della marina mercantile Giovanni Pieraccini, in un'intervista a «Il Globo».

Il ministro, dopo avere ricordato che il 90 per cento delle nostre importazioni e oltre il 65 per cento delle nostre esportazioni passano attraverso i porti, ha affermato che se essi «non funzionano, come avviene purtroppo in questo periodo di non grande efficienza, diventano una strozzatura per il progresso dell'economia nazionale».

«Per i porti — ha dichiarato, tra l'altro, Pieraccini — si tratta di rivedere molte cose. Intanto, sarebbe necessaria una «legge quadro», che desse loro una struttura moderna, democratica, efficiente nell'organizzazione interna; poi c'è il problema grosso delle attrezzature, che vanno ammodernate con criteri nuovi. Intanto, si possono già individuare quattro sistemi portuali lungo le nostre coste: uno nel Nord Tirreno, intorno a Genova, da Savona a Livorno; uno nell'Alto Adriatico, tra Venezia e Trieste; uno nel Basso Adriatico, che comprende i porti pugliesi da Bari a Taranto; e uno nel Basso Tirreno, intorno a Napoli. Naturalmente c'è il problema portuale delle isole maggiori, Sardegna e Sicilia».

Il ministro ha aggiunto che il problema della ristrutturazione del sistema portuale italiano va visto nel più ampio quadro europeo; l'Europa ha bisogno di un sistema coordinato, non squilibrato, di porti, che non graviti soltanto sull'Europa del Nord ma tenga nel dovuto conto il Mediterraneo. E' cioè necessaria una politica portuale della Comunità europea.

Sempre a proposito dei porti, Pieraccini ha ricordato che c'è una legge, in corso d'esame da parte della commissione parlamentare, che stanzia 160 miliardi per i porti: «E' senza dubbio una somma — ha sottolineato il ministro — insufficiente; però ritengo che sarebbe un grave errore fermare questa legge in attesa di una legge più vasta, più organica, perché le esigenze di finanziamento ai porti sono di assoluta urgenza. E' pertanto uno dei miei propositi di fare in modo che questa legge sia approvata al più presto».

Il provvedimento dovrebbe passare in discussione in autunno, assieme a una serie di altri provvedimenti, anch'essi urgenti, che riguardano la cantieristica e il credito navale, la ristrutturazione delle linee di preminente interesse nazionale e il loro risanamento finanziario, in modo che l'onere dello Stato, che è oggi di oltre cento miliardi l'anno, diventi il minore possibile.

Per quanto concerne le linee di «p.i.n.» e i relativi provvedimenti, il ministro ha affermato che «non si tratta di un ridimensionamento». Si tratta soprattutto di usare nuovi criteri. Le grosse navi passeggeri «non esistono quasi più in nessuna parte del mondo. Bisogna vedere qual è la loro possibile utilizzazione, per esempio come navi da crociera. L'attività crocieristica è un'attività economicamente positiva. Ma questo va considerato nave per nave, non si possono fare ragionamenti astratti».

Pieraccini ha aggiunto che è previsto il rifinanziamento della legge per la costruzione dei bacini di carenaggio e, riguardo alle «bandiere ombra», ha fatto presente che la azione intrapresa in campo internazionale continuerà, per vedere di affrontare in modo risolutivo il problema.

E' stato, infine, chiesto al ministro se si prevede un aumento della flotta mercantile: «Sì — ha risposto Pieraccini — perché in questo momento l'attività cantieristica è in pieno sviluppo. Posso dire che i cantieri hanno un carico di commesse a tutto il 1976. Il problema che abbiamo da affrontare ora è di riuscire a evitare le crisi, che nel settore abbiamo avuto nel passato».

(Italia)

Settimana favorevole alla lira

Roma, 10

Lievi fluttuazioni — a parte un ulteriore rafforzamento del dollaro USA, che si è riportato sul «commerciale» di Milano sui livelli di lunedì e martedì scorso, recuperando rispetto a ieri due punti — hanno caratterizzato l'ultima giornata di una settimana valutaria globalmente favorevole alla lira, che ha visto diminuire sensibilmente il proprio tasso di svalutazione e restringersi la «forbice» tra mercato commerciale e finanziario.

A parte, dunque, la risalita del dollaro, che ha guadagnato 2,75 punti anche sul «finanziario», si è assistito oggi a un rafforzamento della sterlina (due punti su ambedue i mercati) a una perdita dei franchi francese e svizzero (rispettivamente di 0,40 e 1,80 punti sul «commerciale») e a una sostanziale immobilità dei cambi di tutte le altre monete.

(Ansa)

Poche donne che lavorano

Roma, 10

Le donne che lavorano in Italia rappresentano poco più di un quarto degli occupati: in base al più recente conteggio dell'«Istat», sono risultate 4 milioni 907 mila, su un totale di 18 milioni e 264 mila.

Circa la metà (2 milioni e 323 mila) presta la propria attività nel commercio e nei servizi, poco meno di un terzo (un milione e 566 mila) lavora nell'industria, e solo un quinto è nell'agricoltura.

In massima parte lavorano come dipendenti (3 milioni e 413 mila), mentre quelle che svolgono attività indipendente sono solo 754 mila e le coadiuvanti 740 mila.

Nella graduatoria regionale, le zone che registrano i più elevati numeri di donne occupate sono: la Lombardia, con 866 mila; l'Emilia Romagna, con 521 mila; il Piemonte, con 516 mila; il Veneto con 413 mila; la Campania, con 411 mila; il Lazio, con 344 mila; la Toscana, con 337 mila; la Puglia, con 325 mila e la Sicilia, con 228 mila. *(Italia)*

NOI PESSIMISTI

Bruxelles, 10

Ottimismo dei consumatori francesi; tendenza a considerare meno sfavorevolmente l'evoluzione economica fra quelli olandesi, mentre italiani e tedeschi vedono il clima economico sensibilmente deteriorato; l'evoluzione dei prezzi e la sicurezza del lavoro continuano a essere fonte di principale preoccupazione per l'insieme dei consumatori dei paesi della Comunità economica europea: queste sono le principali tendenze, che si rilevano dai risultati della quarta inchiesta di congiuntura (secondo trimestre del 1973) svolta in cinque paesi della CEE (Repubblica federale tedesca, Francia, Italia, Olanda e Belgio) presso circa 25 mila famiglie scelte in maniera rappresentativa.

Nella Germania federale, l'occupazione viene considerata nel complesso più sicura che negli altri paesi; tuttavia non è trascurabile il numero delle famiglie tedesche (circa una decina delle interpellate) che teme un aumento della disoccupazione per i prossimi dodici mesi. La preoccupazione per la sicurezza del lavoro rimane abbastanza diffusa in Italia e Olanda, ed è leggermente accentuata in Francia.

Un peggioramento dei giudizi sulla situazione economica generale viene rilevato in Italia e in Germania. A ciò si ritiene possa aver contribuito l'allarmante aumento dei prezzi, per i quali, in tutti i paesi nei quali si è svolta l'inchiesta, non si prevede un miglioramento della tendenza.

L'evoluzione della situazione finanziaria familiare trova giudizi favorevoli tra i consumatori francesi e i tedeschi.

Un numero sempre maggiore di famiglie si chiede, infine, «se sia ancora ragionevole risparmiare», considerando la situazione economica generale. Tale scetticismo appare particolarmente evidente fra gli italiani e i tedeschi interpellati.

(Ansa)

ANCHE LA BILANCIA TURISTICA INFLUENZATA NEGATIVAMENTE DALLA CRISI MONETARIA

Stranieri a grandi ondate ma il saldo attivo diminuisce

Sono inoltre aumentati considerevolmente gli esborsi all'estero degli italiani più che mai dediti ai viaggi - L'incidenza dei «ponti festivi» sui movimenti

Roma, 10

Gli stranieri che arrivano in Italia per un viaggio di lavoro o per una vacanza sono in aumento, ma il saldo della bilancia turistica, per quanto in attivo, presenta una flessione rispetto allo scorso anno. Da gennaio ad aprile — secondo le statistiche dell'Ufficio italiano cambi — si è avuto un attivo di 287 miliardi e 657 milioni, un passivo di 255 miliardi e 198 milioni e conseguentemente un saldo favorevole di 32 miliardi e 459 milioni, cifra inferiore del 78,4 per cento rispetto a quella del primo quadrimestre del 1972.

Ciò è da attribuire da una parte all'aumento degli esborsi all'estero degli italiani, sempre più orientati verso i viaggi internazionali; e dall'altra alla situazione monetaria generale.

In ogni caso, il movimento turistico in se stesso «va bene». La vacanza, il viaggio, il riposo in una località climatica sono ormai un denominatore comune per milioni di persone. Il movimento turistico è in fase di progressiva espansione, data la maggiore mobilità della gente.

Lo sottolineano anche le statistiche del ministero per il turismo e lo spettacolo relative al primo quadrimestre e ai primi cinque mesi. Da gennaio a tutto aprile sono entrati nel nostro paese 7.268.100 stranieri, con aumento del 7% nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso. Aprile ha inciso sul totale con 2.624.000 arrivi (più 21,5% rispetto all'aprile 1972).

Ancora e sempre la strada è stata la «grande conduttrice» di turisti. Attraverso essa, sono giunti, nel periodo considerato, nel nostro paese 5.224.300 persone provenienti dall'estero. Rispetto al gennaio-aprile del 1972, si è avuto in questo settore un progresso dell'8,3%.

La strada ferrata è al secondo posto, con 1.142.500 arrivi (più 5,5%). Un po' più attenuata rispetto al passato appare l'«escalation» dell'aviazione civile: 825.000 arrivi di stranieri, con progresso del 2,7%. Nei porti sono giunti in 76.300 (meno 8 per cento).

Per quanto concerne ancora la strada, la massima punta d'aumento — il 24,4% — è stata raggiunta nello scorso aprile, allorché entrarono in auto in Italia 1.924.400 stranieri.

Per quanto concerne il movimento nei vari settori della ricettività (alberghiera ed extraalberghiera, considerate unitariamente), i totali del periodo da gennaio a tutto maggio danno, fra italiani e stranieri, un complesso di 12.260.026 arrivi e 52.027.362 giornate-presenza, cifre che migliorano quelle dello stesso periodo del '72 rispettivamente del 5,3% e del 5%. Gli stranieri hanno inciso sui due totali con 3.625.499 arrivi (più 4,4%) e 14.388.667 (meno 1,6 per cento).

La maggiore mobilità degli italiani è sottolineata dal 5,6% e dal 7,8% in più. In particolare, i mesi di aprile e maggio sono stati contraddistinti, per ciò che concerne la quantità e le percentuali di raffronto degli arrivi con gli stessi mesi del 1972, dalle seguenti cifre: stranieri: 1.123.317 (più 27,6%) in aprile e 1.183.283 (meno 2,1 per cento) in maggio; italiani rispettivamente 1.947.103 (più 0,6%) e 1.8858.950 (più 10,2%).

Queste le statistiche del ministero del turismo relativamente alle presenze: stranieri: 4.112.708 (più 16,6%) in aprile e 4.497.800 (meno 7,7%) in maggio; italiani: rispettivamente 7 milioni 461.492 (più 5%) e 7 milioni 849.191 (più 12,9%).

Dalle cifre emerge chiaramente l'incidenza di alcuni «ponti», come quello collegato alla Pasqua, sia sulla mobilità degli italiani, sia su quella degli stranieri. Quest'anno, la Pasqua si è avuta in aprile e in questo mese gli arrivi e le presenze degli stranieri sono aumentati vertiginosamente nei confronti dell'aprile 1972.

Più diluite le vacanze degli italiani, anche perché nel bimestre aprile-maggio hanno potuto usufruire di ben tre ponti: dal 21 al 25 aprile, dal 28 aprile al 1.o maggio e dal 26 al 31 maggio (ponte allungato da alcuni sino al 3 giugno, in quanto il 2 giugno era festivo).

Considerando separatamente il settore alberghiero da quello extralberghiero, i dati dell'intero periodo che va da gennaio a tutto maggio pongono in rilievo l'«escalation» del secondo tipo di ricettività. Le percentuali relative al confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente pongono in chiara evidenza la preferenza accordata da molti a un tipo di alloggio più economico, sempre fatta salva la decorosità. Dal punto di vista prettamente quantitativo, prevale comunque il settore alberghiero.

Queste le cifre. Nel settore alberghiero: 10.908.405 arrivi (più 4,7%), di cui 7.698.076 da parte dei connazionali (più 5,7 per cento) e 3.210.329 da parte degli stranieri (1,6%), e 34 milioni 796.538 presenze (più 1,9%), di cui 23.379.384 di connazionali (più 5,5%), e il resto di ospiti provenienti dall'estero (meno 4,8%). Nel settore extralberghiero: 1.351.621 arrivi (più 12,4%), di cui 936.451 da parte dei connazionali (più 5,2%) e 415.170 da parte degli stranieri (più 32,7%), e 17 milioni 230.824 presenze (più 12 per cento), delle quali 14 milioni 259.311 relative agli italiani (11,7%) e il resto agli stranieri ((più 13,3%). *(Italia)*

OSSIGENO PER UN MERCATO IN STATO CONFUSIONALE

Migliori dagli USA le notizie sui cereali

Analisi delle cause che hanno determinato la crisi

Washington, 10

Il Dipartimento dell'agricoltura statunitense dichiara in un comunicato di non prevedere prossima l'adozione di provvedimenti di controllo sull'esportazione di cereali, soprattutto di grano e granturco. Il comunicato precisa a tal riguardo che «la politica del governo resta quella fissata dal Presidente Nixon nella sua dichiarazione del 18 luglio».

In tale data, Nixon aveva sottolineato: «Un controllo permanente sulle esportazioni non costituisce la politica governativa e non abbiamo l'intenzione, per il momento, di compiere controlli oltre quelli attualmente in vigore».

La dichiarazione del Dipartimento dell'agricoltura fa seguito alla pubblicazione di valutazioni, in rapporto al mese scorso ma anche a nuovi primati di raccolto, riguardanti i prossimi raccolti americani, soprattutto di grano, granoturco e soia. Essa sembra porre fine a speculazioni degli ambienti commerciali e amministrativi riguardanti l'eventuale instaurazione di controlli all'esportazione di cereali.

La dichiarazione di oggi dovrebbe servire a rasserenare il clima di totale confusione che si è creato negli approvvigionamenti dei paesi europei, che (ad eccezione della Francia) sono tutti importatori sistematici di cereali. Fra i motivi che hanno provocato rialzi senza precedenti nei prezzi internazionali dei cereali si possono annoverare la sostanziale stasi dei raccolti contrapposta a un aumento dei consumi, il deprezzamento del dollaro, l'inversione avvenuta nell'Unione Sovietica, che da esportatrice si è fatta importatrice e, infine, la manifesta presenza di pressioni speculative.

Ieri sera, il prezzo del grano sui mercati nord-americani ha toccato i 434 centesimi di dollaro per bushel da 60 libre (corrispondenti a 90 lire italiane per chilogrammo): il prezzo tre mesi fa era pari a 242,8, diciotto mesi fa era di 182,2, ventiquattro mesi fa di 145,0.

La distribuzione geografica dei raccolti e dei consumi fa ritenere che USA, Canada, Australia e Francia rimarranno i paesi esportatori, mentre tutti i paesi industrializzati continueranno a importare e quelli in via di sviluppo si manterranno su precarie basi di autosufficienza.

Persino l'Argentina, fino a ieri paese tradizionalmente esportatore di grano, è ora costretta a far ricorso ai mercati internazionali per questo cereale, di cui abbisogna per far fronte a una carenza causata da una cattiva programmazione dei raccolti.

E' di oggi la notizia che anche il Giappone interverrà presto come acquirente di grano sui mercati statunitensi e canadesi. La nazione asiatica, alla quale già si debbono alcuni dei più sorprendenti andamenti rialzisti di questo inverno (è il caso della lana australiana, incettata dai trasformatori nipponici) si aggiungerà all'URSS e alla Cina nel creare pressioni sulle quotazioni dei cereali.

Persino un evento lontanissimo nel tempo e nella fantasia ha fatto pesantemente sentire i suoi effetti sul prezzo dei cereali: da oltre un anno, i «passaggi» di pesce azzurro, acciughe e sarde al largo della costa peruviana hanno drasticamente ridotto il pescato di quella flotta (la maggiore del mondo): ne è conseguito un calo totale nella produzione di farina ittica, impiegata ovunque per l'alimentazione del bestiame. L'aumento della domanda mondiale di carne e la flessione di questo mangime ha creato una domanda aggiuntiva di grossa mole sul mercato del mais e, di riflesso, su quello degli altri cereali, con ulteriore spinta al rialzo dei prezzi. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	241,01	250,70	249,50	240,89
Fiorino olandese	219,68	228,70	228	219,59
Franco francese	137,70	141,05	140,95	137,71
Franco belga	15,85	16,27	16	15,85
Corona danese	101,85	106,10	105,50	101,85
Corona norveg.	105,45	109,85	108	105,32
Corona svedese	140,16	145,90	140	140,20

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	577,10	601	596	576,95
Dollaro canadese	575,50	599,10	590	575,25
Peseta spagnola	10,08	10,50	10,65	10,08
Escudo portogh.	25,35	26,35	27	25,31
Scellino austriaco	32,80	34,10	33,90	32,83
Franco svizzero	197,40	205,55	205,50	197,25
Yen nipponico	2,17	2,26	2,20	2,17
Lira sterlina	1431,70	1490,50	1492	1431,30
Dracma greca	—	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	—	40,50	—

LA SETTIMANA IN BORSA

SBALZI ECCEZIONALI

TITOLI	chius. 3/8	chius. 10/8	percentuali
Generali	71.000	72.020	+ 1,4
RAS	69.000	70.000	+ 1,4
Assicuratrice	105.120	108.900	+ 3,6
Mediobanca	75.500	77.300	+ 2,4
ANIC	1.035	1.033	—,—
Montedison	830	860,5	+ 3,7
Bastogi	1.810	1.848	+ 2,1
Finsider	366	364	— 0,5
Centrale	12.799	13.200	+ 3,1
Pirelli SpA	1.400	1.410	+ 0,7
Beni Stabili	5.395	5.350	— 0,8
Immobiliare R.	532	512	— 3,8
FIAT	2.570	2.575	+ 0,2
Olivetti	1.861	1.910	+ 2,6
M. Amiata	1.561	1.531	— 1,9
Viscosa	2.171	2.170	—,—
Italcementi	26.500	28.030	+ 5,7
Rinascente	293,25	292	— 0,4

L'indigestione di posizioni accumulate dalla Borsa nei momenti di grazia continua ora a scuoterla con sbalzi febbrili cui fino a quell'epoca non era abituata. Quattro settimane fa aveva visto il livello medio della quota scendere in pochissime sedute di ben l'1 per cento con un successivo rimbalzo di circa la metà. La settimana successiva nuovo ruzzolone, sebbene più controllato, ma il susseguente rimbalzo, per quanto notevole, non è valso a neutralizzare le precedenti perdite. Due ottave addietro situazione anche peggiore con il consueto scivolone iniziale ed un tentativo di reazione anticipato rispetto al «calendario» divenuto usuale, che peraltro non ha retto e la tornata si è conclusa con un regresso medio globale della quota di ben il 6 per cento circa. La settimana scorsa ancora lo stesso quadro con violenta scivolata iniziale e quindi faticosi tentativi di rabberciamento che non sono riusciti per cui la quota ha perduto un altro 6 per cento circa.

Il profilo dell'ottava sotto esame è, almeno per la prima parte, il medesimo: notevole ruzzolone iniziale, con coda nella seduta successiva, per un totale di un altro 6 per cento di arretramento. Il saliscendi, però, presente anche in questa settimana, ha fatto registrare finalmente una reazione più marcata e persistente, per cui la perdita iniziale è stata totalmente neutralizzata e c'è rimasto anche del margine attivo in più. Quindi, finalmente, dopo diverse settimane di sbalzi violenti sia nell'una che nell'altra direzione ma sempre in perdita, nell'ottava in parola una chiusura positiva. Può significare qualcosa di più di quanto non si risolva nel semplice risultato contabile? Probabilmente no. Con una Borsa carica ancora di impegni da sistemare e nelle attuali condizioni creditizie ed economiche in genere sarebbe piuttosto azzardato nutrire soverchie speranze in un'inversione della tendenza. L'indigestione del comparto speculativo è stata notevole ed esige una convalescenza appropriata in tempo e cure. C'è però il fatto che siamo sotto le scadenze mensili: la settimana prossima sarà di due sole sedute, dedicate rispettivamente alla risposta premi ed ai riporti. Si tratta di scadenze particolarmente impegnative, con gli scarti da ripianare, gli istituti finanziari forzati a tirare i cordoni della borsa creditizia e tante altre cose da non perdere di vista. Pertanto come non è mancata una base alle violente vendite e svendite, ci sono in questo momento anche altre considerazioni da fare, più facili soprattutto agli investitori istituzionali nonché a determinati settori dalle spalle particolarmente robuste, considerazioni che si risolvono nella opportunità (per esse, ma anche per chiunque altro) di non svilire la quota proprio in zona riporti.

Alfredo Nemez

NUOVI E STRANI EPISODI SI ACCAVALLANO ALLE INDAGINI SUL RATTO ROSSINI

SCOMPARE MISTERIOSAMENTE UN PALERMITANO A SAN MARINO

L'uomo ha abbandonato molto denaro e una patente falsa: nessun Giuseppe Cannata abita all'indirizzo di Milano segnato sul documento - E' stato scarcerato il pastore Francesco Loi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Marino, 10

«Probabilmente prenderò presto una decisione», ha detto stamane il commissario della legge dott. Francesco Viroli. Questa frase lascia presumere che le indagini per quanto riguarda il ratto del dott. Italo Rossini e della figlia Rossella potrebbero essere giunte — relativamente alla parte di competenza della magistratura sammarinese — alla stretta finale. A San Marino, intanto, ha destato sensazione la notizia che un giovane, il ventitreenne Giuseppe Cannata, palermitano residente a Milano, è scomparso da un albergo di San Marino, dove aveva preso alloggio la sera di lunedì 6 agosto. Ha lasciato in albergo, oltre al bagaglio, una ingente somma di denaro e, presso una agenzia di noleggio di automobili di Rimini, la patente di guida. La sua scomparsa risale alla sera del giorno 8, ma è stata notata solo dopo 24 ore.

La scomparsa del giovane siciliano potrebbe essere casuale, ma in questi giorni ogni cosa che esca dall'ordinaria amministrazione, da questi parti, assume un particolare significato. Innanzi tutto la data dell'arrivo del Cannata (o sedicente tale): la sera del 6 agosto, una dozzina di ore dopo, cioè, che a Bocca Trabaria era stato scoperto, nella «1100» di Bruno Silvagni, il corpo carbonizzato di un uomo, con ogni probabilità il proprietario della vettura.

Il Cannata proveniva da Rimini, dove aveva intenzione di fermarsi; a San Marino, presso il Grand Hotel, ha trovato alloggio per l'intervento dello ufficio promozione alberghiera riminese che si trova sul piazzale della stazione ferroviaria. Si è fatto accompagnare in taxi fino alla piccola repubblica e di qui è sceso al mare — sempre usando un'auto pubblica — nei giorni 7 e 8. Il giorno 7 è rientrato a notte inoltrata; il giorno seguente, invece, lasciata San Marino alle 22, non vi ha più fatto ritorno. Le sue tracce si perdono appunto a Rimini, dove quella sera andò per noleggiare una vettura presso una società specializzata, la «Maggiore».

Qui esibì una patente intestata a Giuseppe Cannata, nato a Palermo nel 1950 e residente a Milano, in via Vincenzo Monti 24. Il numero della patente (1.649.852, rilasciata nel 1972) era però di quelli che gli impiegati della «Maggiore» controllano, essendovene di false con cifre superiori al milione. «Ho detto al giovane, che pareva tranquillo e perbene — ha riferito l'impiegato — di attendere, perché dovevo telefonare all'ufficio patenti di Milano per un controllo: una pura formalità. Egli annuì e mi disse che, nel frattempo, sarebbe andato a prendere un caffè. Non è più tornato, lasciando nelle mie mani il documento di guida».

Perché l'uomo è scomparso? Dall'ufficio patenti di Milano si è appreso che il numero non risulta tra quelli contraffatti. Che cosa c'era dunque di tanto grave da sparire, lasciando il documento nell'agenzia e senza fare nemmeno ritorno in albergo per ritirare i bagagli ed il deposito lasciato per la pensione completa (lire novemila giornaliere) fino al giorno 12 agosto? Si può ragionevolmente presumere che l'uomo non sia Giuseppe Cannata, ma qualcuno che vuole nascondere la propria identità. A Milano, ad esempio, non risulta alcun numero telefonico all'indirizzo di via Monti 24. Gli stessi carabinieri di Milano hanno confermato che in via Vincenzo Monti non risiede alcun Giuseppe Cannata, che questo nominativo inoltre non figura nello schedario dei pregiudicati. «Ci sono altri Cannata con nomi di battesimo diversi ma anche costoro — è stato precisato — non risiedono in via Vincenzo Monti». E allora? Sembra facile dedurre che Giuseppe Cannata non esista o, caso contrario, non sia l'uomo del Grand Hotel. E perché è venuto a San Marino? Il giovane non aveva originariamente intenzione di salire fin quassù, si è già detto, ma vi è stato costretto dalla impossibilità di reperire una camera nella città adriatica.

Qui, qualcuno che abbia qualcosa da nascondere, in questo periodo, riesce a mimetizzarsi con sufficiente sicurezza. A Rimini doveva incontrare (o ha incontrato) qualcuno? Pare inoltre accertato che il giovane provenisse da Firenze: potrebbe essere anche questa una traccia valida per far luce su questa misteriosa sparizione forse del tutto casuale, ma capace anche di portare a conclusioni sconcertanti. La gendarmeria sammarinese, da questa mattina, ha aperto le indagini.

Intanto questo pomeriggio è stato scarcerato Francesco Loi, il pastore sardo rinchiuso nelle carceri da una settimana per un «esperimento giudiziario» in quanto è ritenuto «teste reticente». La decisione è stata presa dal magistrato dopo un ultimo interrogatorio, presenti i legali del pastore sardo, avvocati Giuseppe e Pier Giorgio Micheloni. Il dott. Viroli deve essersi evidentemente convinto della estraneità di Loi al rapimento Rossini. Il pastore sardo, all'uscita dal carcere, era atteso dalla moglie; con lei si è recato in un piccolo albergo di San Marino da dove, dopo qualche ora, è ripartito per tornare a casa a San Leo (Pesaro).

Infine per cercare di chiarire il mistero della morte di Bruno Silvagni, il giovane di 28 anni di Sassofeltrio bruciato nella propria auto «1100 R» in sosta nelle vicinanze di Bocca Trabaria, stamane i carabinieri del gruppo di Perugia hanno cominciato una vasta battuta. Le ricerche, alle quali partecipano reparti specializzati, tendono a stabilire anche se il giovane camionista, prima di essere ucciso, abbia sostato in qualche località.

Gli esperti di medicina legale stanno intanto esaminando i resti carbonizzati della vittima soprattutto per verificare l'esistenza di elementi che possano convalidare l'ipotesi che il Silvagni sia stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco prima di essere legato con un filo metallico al sedile dell'auto. Nel corso delle indagini erano emersi elementi a carico di alcune persone le quali, secondo testimonianze telefoniche, avrebbero potuto aver notato gli ultimi movimenti dell'auto del Silvagni. Due persone che viaggiavano a bordo di un'auto targata Bari hanno però potuto offrire ai carabinieri un alibi preciso e dettagliato.

Franco Chiavegatti
dell'«Ansa»

SPARATORIA A NAPOLI davanti a un night

Napoli, 10

Gli agenti della «volante» della questura di Napoli, al comando del dott. Agostino Bevilacqua, stanno indagando su una sparatoria, avvenuta la scorsa notte davanti a un locale notturno, nel corso della quale una persona è rimasta ferita: è Achille De Simone di 31 anni di Sant'Anastasia, un paese della zona vesuviana.

Secondo quanto è stato accertato, alcune persone avrebbero tentato di entrare nel locale per parlare con una «entraineuse» ma ne sarebbero stati impediti da uno dei dipendenti. Sarebbe allora sorta una lite culminata nella sparatoria che ha causato la fuga dei clienti dal locale.

(Ansa)

UCCIDONO IL PADRE quattro fratelli belgi

Bruxelles, 10

A Nivelles (Belgio) quattro fratelli hanno brutalmente assassinato oggi il padre. L'uomo Marcel Baudoux, di 46 anni, è stato colpito con pugni e oggetti contundenti dai figli Roland, Francis, Menuisier e Marcel, tutti d'età compresa fra i 20 e i 26 anni, e strangolato con un guinzaglio per cani, quando ormai era privo di conoscenza.

I quattro assassini hanno confessato il loro crimine e sono stati arrestati dalla polizia. Un quinto figlio, che ha assistito senza intervenire alla tragica scena, è stato lasciato in libertà perché minorenne.

(Ansa)

Così grosso e così pauroso

Telefoto Upi

Wiston — Davvero poco decoroso per un elefante farsi mordere la coda da un asino, ma è successo nello zoo di questa cittadina dell'Oregon. I pachidermi non hanno solo paura dei topi ma temono anche gli animali con un po' di iniziativa

Interrogazione CEE sui «fanghi rossi»

Bruxelles, 10

Il parlamentare europeo Dick Taverne (indipendente britannico) — secondo quanto si è appreso oggi negli ambienti della CEE — ha rivolto alla commissione europea una serie di interrogazioni scritte concernenti lo scarico dei «fanghi rossi» dello stabilimento di Scarlino al largo della Corsica.

In particolare, il parlamentare inglese chiede se corrispondono a verità il fatto che «la società italiana Montedison continua a riversare ogni giorno tremila tonnellate di acido solforico e altre sostanze velenose al largo della Corsica» e che lo scarico dei «fanghi rossi» ha già provocato la morte di sette cetacei i quali «sono stati trovati con la pelle completamente bruciata».

Taverne chiede, inoltre, se sia vero che tutto questo procedimento inquinante serve esclusivamente alla produzione di prodotti adoperati per la verniciatura di frigoriferi, e se la commissione sia intervenuta o intenda intervenire su questo problema. Alle interrogazioni del parlamentare la commissione dovrà dare risposta in una delle prossime riunioni.

(Ansa)

A MOSCA PIACE PROPRIO IL «PIANETA ROSSO»

In viaggio nello spazio anche la russa «Mars 7»

Probabilmente compirà un atterraggio morbido E' l'ultima della serie: la «finestra» è chiusa

Mosca, 10

Un atterraggio «morbido» su Marte sembra essere l'obiettivo principale della stazione automatica lanciata ieri sera dall'Unione Sovietica. E' la quarta sonda lanciata dai sovietici verso Marte nel giro di 20 giorni il che denota uno sforzo tecnico e un impiego di mezzi senza precedenti da parte dell'URSS. La «Mars 7» — che insegue ora nello spazio la «Mars 4», la «Mars 5» e la «Mars 6», partite rispettivamente il 21 luglio, il 25 luglio e il 5 agosto — arriverà nei pressi del «pianeta rosso» verso la metà del prossimo marzo.

Che l'atterraggio «morbido» sia l'obiettivo principale del nuovo esperimento lo lascia intendere il comunicato diffuso dalla «Tass» anche se non lo dice esplicitamente: «La "Mars 7" — afferma l'agenzia ufficiale sovietica — è munita di un complesso di strumenti scientifici destinati all'esplorazione di Marte, dello spazio ad esso circostante e dell'ambiente interplanetario». Il comunicato ufficiale aggiunge poi che la nuova sonda spaziale sovietica è simile alla «Mars 6» e si differenzia quindi in alcuni elementi dalle prime due stazioni dell'attuale serie.

Dando notizia del lancio della «Mars 6», la «Tass» aveva affermato, senza ben chiarire la cosa, che questa stazione automatica si sarebbe servita, per la esplorazione del pianeta, di parte degli strumenti scientifici della «Mars 4». Lo stesso vale anche per la «Mars 7» e ciò lascia presumere che il programma di questo complesso esperimento spaziale preveda che le prime due delle quattro sonde entrino in orbita attorno al pianeta e servano poi a controllare da vicino l'atterraggio «morbido» che sarebbe invece realizzato dalle altre due.

Orbitando attorno a Marte, la «Mars 4» e la «Mars 5» fungerebbero, inoltre, da «centralino» per la ritrasmissione verso terra dei dati che invieranno i «moduli di discesa» dopo essersi posati sulla superficie del pianeta. Come la «Mars 6», la «Mars 7» ha a bordo anche strumenti di produzione francese, destinati — secondo quanto riferisce la «Tass» — allo studio della radioemissione solare sulla lunghezza d'onda di un metro e delle caratteristiche del plasma solare e dei raggi cosmici.

Il quarto lancio della serie marziana è avvenuto ieri sera, giovedì, alle 20.00 (19.00 ora italiana) e come i precedenti è stato realizzato in due fasi: la sonda spaziale è stata prima immessa in un'orbita circumterrestre di «parcheggio», e solo dopo che i parametri della sua traiettoria erano stati accuratamente verificati dal centro di controllo a terra e dalle navi-appoggio dislocate nell'Oceano Atlantico, sono stati nuovamente accesi i razzi che hanno impresso alla «Mars 7» la spinta necessaria per sfuggire alla sfera gravitazionale terrestre e iniziare il viaggio di quasi cinquecento milioni di chilometri verso il «pianeta rosso».

Data la diversa posizione relativa della Terra e di Marte, le quattro sonde sovietiche impiegheranno questa volta circa sette mesi per giungere a destinazione, un mese di più di quanto impiegarono, nel 1971, la «Mars 2» e la «Mars 3». Questo precedente esperimento sovietico si concluse con un parziale successo: entrambe le sonde entrarono in orbita attorno a Marte: dalla prima fu sganciata sulla superficie del pianeta una placca commemorativa con l'immagine dello stemma dell'URSS, mentre dalla seconda si staccò una capsula di atterraggio che, frenata da un paracadute e da piccoli retro-razzi, si posò dolcemente sulla superficie del pianeta e cominciò a inviare a terra dati scientifici e immagini televisive. Le trasmissioni, però, si interruppero bruscamente dopo soli venti secondi, per motivi che non sono mai stati chiariti.

La «Mars 7» dovrebbe essere l'ultima delle sonde partite verso Marte: stanotte, infatti, si è chiusa la «finestra» utile per i lanci che si era aperta tre settimane fa. Le posizioni relative della Terra e di Marte non consentiranno altre partenze per parecchi mesi. Alle due della notte scorsa (ora di Mosca), la «Mars 7» aveva già percorso 102 mila chilometri, mentre le stazioni lanciate precedentemente si trovavano rispettivamente a 6 milioni 432 mila, 5 milioni 67 mila e 1 milione 535 mila chilometri di distanza dalla Terra.

(Ansa)

SPARISCE UNA RAGAZZA a Cortina d'Ampezzo

Cortina d'Ampezzo, 10

Una ragazza di 17 anni, Liliana Bettini, alta 1,63 metri, è scomparsa a Cortina d'Ampezzo mercoledì sera. Magra, bionda, occhi azzurri, vestita con un blue-jeans con disegni di due gatti sulle gambe. Liliana Bettini che è figlia di un ufficiale superiore dell'esercito, è stata notata per l'ultima volta nel centro di Cortina alle ore 18 davanti all'albergo Stella d'Oro.

Ferragosto caldo e sereno

Roma, 10

Tempo buono e temperature elevate, con qualche temporale specie sulle Alpi: ecco cosa prevedono i meteorologi per il lungo «ponte» di Ferragosto, che si inizia fra oggi e domani e si concluderà praticamente domenica 19 agosto. Secondo le previsioni di massima del servizio meteorologico della aeronautica, infatti, una vasta area di pressioni superiori ai valori normali contribuisce a mantenere sulla Italia condizioni di tempo generalmente buono, con temperature piuttosto alte.

Nelle valli e sui litorali si avranno foschie notturne e mattutine. Le perturbazioni atlantiche che interessano in questo periodo l'Europa settentrionale possono, tuttavia, estendere saltuariamente la loro influenza sull'Italia settentrionale, con manifestazioni temporalesche in specie sulle Alpi. Questa azione dovrebbe essere più attiva intorno al 20 agosto, periodo nel quale si può avere un peggioramento, in specie al Nord.

(Ansa)

Ha denunciato il «mostro»

Telefoto Upi

Houston — Elmer Wayne Henley, il giovane che ha denunciato l'orrenda strage, si copre il volto con le mani stravolto dal pensiero di aver dovuto vivere una simile esperienza

ASSUME PROPORZIONI TERRIFICANTI IL MASSACRO SCOPERTO NELLA CITTA' AMERICANA

Sarebbero ventisette a Houston le giovani vittime del maniaco

Finora sono stati dissepolti ventun cadaveri in varie località, ma il ragazzo che ha ucciso il folle e ha poi denunciato la strage, ha sostenuto che gli assassinati sono molti di più

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 10

La strage a sfondo sessuale scoperta a Houston sta assumendo aspetti sempre più allucinanti: il numero delle giovani vittime è salito a 21 ma si pensa che — come ha affermato il 17enne Elmer Wayne Henley — possa arrivare a 27, scavando in altre fosse comuni. La polizia ha iniziato le ricerche nei pressi della località di High Island, a Est di Houston, e nelle pinete del Texas orientale. Due salme sono state scoperte ieri sera a tarda ora, in prossimità del lago di Sam Rayburn nella zona delle pinete. Altre due sono state trovate nel deposito di imbarcazioni di Houston.

Henley, che in un primo momento aveva dichiarato soltanto di avere ucciso per legittima difesa l'uomo responsabile del massacro, ha poi mutato la sua dichiarazione confessando di avere, assieme a un altro giovane, attratto ragazzi in casa di Dean Allen Corll, di 33 anni, per le sue orge sessuali che si concludevano con torture e con la soppressione delle vittime. Il tenente della polizia di Houston, Drek Porter, che dirige le indagini, ha confermato che Henley gli ha detto che non meno di 30 sono le vittime in tre anni di satanica attività.

Henley ha anche confessato che alcuni cadaveri sono stati sepolti vicino ad Hig Island. Ieri egli aveva condotto i poliziotti alle fosse di due vittime nei boschi. Gli altri 17 cadaveri erano stati scoperti in precedenza nel deposito di parche. L'allucinante caso era stato scoperto mercoledì quando Henley aveva telefonato alla polizia e aveva detto di avere ucciso un uomo per legittima difesa nella abitazione di questi a Pasadena (Texas), perché aveva minacciato di uccidere lui e altri due giovani dopo una notte orgiastica durante la quale avevano «fiutato» bombolette di vernice.

Agli inquirenti Henley aveva detto che Corll aveva ucciso altre persone e le aveva sepolte nel deposito di barche da lui affittato tre anni prima. Nel corso degli interrogatori a un certo momento c'era stato il colpo di scena quando Henley aveva confessato di aver partecipato anche lui alla strage. Henley aveva anche implicato un altro diciottenne di Houston, David Brooks, che è stato fermato ed è trattenuto in attesa della formulazione di accusa di omicidio anche nei suoi confronti. Sulla base della ricostruzione effettuata dalla polizia, Henley e l'altro giovane andavano in giro a cercare le loro vittime, che poi portavano a Corll, il quale ospitava le riunioni orgiastiche. Corll pagava da 5 a 10 dollari per ogni ragazzo che i due gli portavano.

Alcuni dei 17 cadaveri, rinvenuti nel deposito di barche da detenuti prestatisi alla bisogna nella speranza di una riduzione della pena, erano avvolti in sacchi di plastica, e tutti erano cosparsi di calce per affrettarne il processo di decomposizione. Mentre i detenuti scavavano, i poliziotti con guanti chirurgici frugavano fra i resti umani portando alla luce ossa, capelli, brandelli di carne ed indumenti. Praticamente l'intero pavimento del deposito è stato rivoltato fino ad una profondità di quasi due metri. Molti cadaveri erano uno sull'altro, separati da uno strato di terra.

«C'erano cadaveri su tutta la superficie» ha detto un investigatore di Houston. «L'abbiamo ripassata tutta, in qualche posto anche due volte. Sono convinto che abbiamo ricuperato tutti i corpi che giacevano lì». Un altro investigatore, Larry Earls, ha detto di non sapere se si scaverà ancora nel deposito. «Se lo faremo», ha soggiunto, «sarà con macchinario pesante». Dopo che Henley aveva mutato la sua dichiarazione, rivelando l'esistenza di altre fosse, ha accompagnato i poliziotti al lago San Rayburn nella contea di San Augustine.

Lo sceriffo di questa contea, ha confermato che quattro cadaveri sono stati trovati colà, anche essi coperti di calce ed avvolti in sacchi di plastica. Le autorità ritengono di poter trovare altre vittime in quel punto. I genitori di Corll posseggono una abitazione sul lago circa un chilometro e mezzo dalla località dove sono state trovate le salme. Gli investigatori, raffrontando gli elenchi delle persone scomparse, sperano di arrivare alla identificazione delle vittime.

Se il numero delle vittime raggiungerà la cifra indicata da Henley, supererà quella del più grande massacro nella storia criminale americana, il caso di Juan Corona condannato per avere assassinato 25 operai stagionali a Yuba City in California. I cadaveri di quelle vittime furono trovati nella primavera del '71. Corona, che ha 39 anni, si trova ora in carcere.

A. P.

Il «mostro» di Houston

DELICATO TRAPIANTO CARDIACO IN UN OSPEDALE PARIGINO

UN CUORE NUOVO IN FRANCIA PER UNA BIMBA DI TREDICI ANNI

Le condizioni di Céline, di origine belga, sono soddisfacenti Il professor Daniel Guilmet è alla sua quinta esperienza

Parigi, 10

Una ragazza di 13 anni è stata sottoposta la notte scorsa a trapianto cardiaco all'ospedale Foch di Suresnes (Parigi). La operazione, eseguita da una «équipe» di medici diretta dal prof. Daniel Guilmet, è durata cinque ore. Della ragazza sottoposta al trapianto si conosce solo il primo nome, Céline. La identità del donatore non è stata finora resa nota.

Céline, la cui famiglia — di origine belga — abita a Yvetot, in provincia di Rouen, era in cura per insufficienza cardiaca dal maggio scorso. Per la bambina, sofferente di un'alterazione irreversibile del muscolo cardiaco, il trapianto era l'unica speranza di sfuggire alla morte. Il fatto che l'intervento sia stato eseguito su una bambina non presenta, secondo il prof. Guilmet, alcun rischio. Céline, infatti, è particolarmente sviluppata per la sua età, e il cuore del donatore (di 24 anni) si è adattato perfettamente, secondo quanto si è appreso, alla cassa toracica della bambina.

Il capo del servizio cardiologico dell'ospedale Foch, dal canto suo, ha dichiarato a radio «Europa uno» che «per eseguire un trapianto su un bambino, si può anche prendere un donatore adulto, purché non abbia più di trent'anni. Il cuore di un bambino è estremamente dilatato dalla malattia — ha aggiunto. — Si può sempre mettere il cuore di un adulto nel torace di un bambino» Nonostante la bassa percentuale di successi nelle operazioni di trapianto cardiaco — ha fatto notare il prof Guilmet — dal 1968 a oggi sono stati registrati notevoli progressi: tra il '70 e il '72, in particolare, la durata della sopravvivenza dei malati sottoposti a trapianto è praticamente raddoppiata

«Le condizioni di Céline sono soddisfacenti, tenuto conto dell'operazione che ha subito, ma la prognosi è ancora riservata in quanto i trapianti su soggetti giovani sono ancora rari. Per pronunciarsi, bisognerà aspettare ancora qualche tempo» Lo ha affermato il prof Guilmet, nel pomeriggio, dopo aver visitato la piccola operata. Il professore ha confermato che l'operazione è tecnicamente riuscita. Il prof. Guilmet ha ribadito la sua decisione di compiere un trapianto cardiaco al mese.

Il prof. Guilmet, sulla base degli studi del professore americano Schumway, ha compiuto finora cinque trapianti. Oltre a Céline, due altri suoi pazienti sono ancora in vita: Alain Riffaudot, sottoposto a trapianto l'11 maggio, e Roger Ejarque, operato il 10 giugno. Sempre in vita è in Francia, d'altra parte, il marsigliese Emmanuel Vitria, che fu operato il 27 novembre 1968.

(Ansa - Afp - Reuter)

MUORE IN MONTAGNA per salvare il fratellino

Dobbiaco, 10

Uno studente bolognese Leopoldo Della Valle di 15 anni, è morto sul Monte Serla (Sarlkoff) presso Dobbiaco dopo essere riuscito a salvare il fratellino Antonio, di dieci anni. I due ragazzi si erano avventurati sul Monte Serla, presso Dobbiaco e, invece di percorrere il sentiero tracciato che porta alla cima, hanno cercato di arrampicarsi su uno spuntone roccioso. Senza la corda e privi di esperienza di roccia i due giovani si sono «incrodati».

Leopoldo Della Valle è però riuscito a far raggiungere al fratello un sentiero ghiaioso, da cui il piccolo ha potuto scendere a valle per chiedere soccorso. Quando le squadre di alpinisti, coadiuvate da un elicottero del reparto aerei leggeri del quarto corpo d'armata, sono giunte sul posto hanno trovato il corpo sfracellato del ragazzo alla base di un ghiaione. Il giovane aveva evidentemente cercato di scendere da solo dalla roccia ed era precipitato per una cinquantina di metri.

(Ansa)

BRUTALE AGGRESSIONE NELL'ANDRONE DI CASA

FERITO DA RAPINATORI COMMERCIANTE A PINEROLO

Una coltellata alla schiena - Bottino di 14 milioni

Pinerolo, 10

Un commerciante pinerolese è stato aggredito, ferito e rapinato di una borsa nella quale erano 14 milioni di lire in contanti. La vittima è Quinto Giordanengo, di 50 anni. L'aggressione è avvenuta al piano terreno dello stabile, mentre il commerciante stava rincasando. Giordanengo aveva prelevato in mattinata il denaro in banca; entrando nell'androne di casa sua ha notato due uomini che sono entrati con lui; mentre attendeva l'ascensore per salire alla sua abitazione, il commerciante è stato aggredito: uno dei due malviventi impugnava una pistola, l'altro un coltello.

Anziché obbedire all'ordine dei banditi di consegnare la borsa, Giordanengo ha tentato di reagire, chiedendo contemporaneamente aiuto a gran voce; ma è stato colpito con una coltellata alla schiena, mentre uno dei malviventi gli strappava la borsa. I rapinatori, usciti in strada, sono saliti su una «Fiat 124» blu in attesa all'esterno, guidata da un complice, che ha fatto perdere le proprie tracce nonostante l'intervento delle autoradio e degli elicotteri dei carabinieri. Trasportato all'ospedale di Pinerolo, il commerciante vi è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni.

Ufficialmente di professione commerciante, Quinto Giordanengo svolge in realtà una attività piuttosto insolita. Quasi ogni sera si reca a Saint Vincent e sosta a lungo nei pressi della locale casa da gioco, facendo prestiti in contanti ai giocatori sfortunati, dai quali riceve in cambio assegni e cambiali. Per questo è solito andare in giro con grosse somme di danaro; al momento della rapina, infatti, aveva nella borsa 14 milioni di lire, quasi tutti in banconote da centomila. Fino ad alcuni anni fa.

(Ansa)

LA STAMPA RUSSA ESPRIME SODDISFAZIONE PER UN EDIFICANTE RISULTATO

Sono duecentocinquanta milioni gli abitanti dell'Unione Sovietica

Auguri di Scirali Mislimov (168 anni) all'ultimo nato - Nessun problema di sovrappopolamento

Mosca, 10

L'annuncio che l'URSS ha raggiunto i 250 milioni di abitanti viene oggi largamente celebrato dalla stampa sovietica. Per l'occasione è stato mobilitato anche Scirali Mislimov, il 168enne contadino dell'Azerbaigian considerato l'uomo più vecchio del mondo: questi ha scritto per il settimanale «Nedelia» («Domenica») un articolo nel quale augura al 250 milionesimo neonato di essere «un patriota, un buon lavoratore, un uomo buono e onesto».

Almeno apparentemente, la Unione Sovietica non ha per il momento problemi di sovrappopolazione e con lo sviluppo industriale comincia anzi a risentire di una certa mancanza di mano d'opera. «Quanti più saremo — scrive "Trud" — tanto più alto diventerà il livello di vita nostro e delle generazioni future». All'organo ufficiale dei sindacati fa eco la «Komsomolskaia Pravda», affermando che «in un paese come l'URSS, il cui popolo è impegnato nell'edificazione del comunismo, il numero degli abitanti costituisce la maggiore ricchezza».

L'entusiasmo della stampa sovietica per il rapido incremento della popolazione del paese si basa sul fatto che un cittadino impiegato nella sfera produttiva produce, nel corso della propria vita, beni materiali sufficienti a cento anni di vita di un uomo: un periodo, cioè, molto più lungo di quello della durata media della vita, che è attualmente nell'URSS di settanta anni. «Ogni cittadino — afferma ancora "Trud" — produce nella sua vita molto di più di quanto consuma».

Queste considerazioni, evidentemente, sono anche alla base dell'atteggiamento che le autorità sovietiche hanno da tempo nei confronti delle questioni demografiche. La natalità viene incoraggiata in ogni modo possibile, sia con la scarsa diffusione dei metodi anticoncezionali, sia con numerose facilitazioni per le madri e i bambini e persino con premi in denaro e titoli onorifici («madre-eroina») per le donne con molti figli. La mano d'opera — come si diceva — comincia già a scarseggiare nelle zone più industrializzate dell'URSS, mentre immense distese di territorio sono pressoché spopolate, soprattutto ad Est degli Urali e fino alla costa del Pacifico. Per sviluppare le grandi risorse di materie prime della Siberia è necessario un numero di braccia (oltre che, beninteso, di capitali) di gran lunga superiore a quello attualmente disponibile.

Secondo i dati forniti oggi dalla direzione centrale di statistica dell'URSS, la popolazione del paese è aumentata, dall'inizio di quest'anno, di quasi un milione e mezzo di abitanti. In occasione del primo censimento effettuato in Russia, quello del 1897, negli attuali confini del paese furono contati 124,6 milioni di abitanti. Nel 1913 erano 159,2 milioni, nel 1939 erano 194,2 milioni, nel 1959 erano 208,8 milioni, nel 1970 (al momento del più recente censimento) 241,7 milioni.

L'83 per cento della popolazione sovietica ha meno di 55 anni ed è quindi nata dopo la rivoluzione d'ottobre del 1917. Poco meno della metà (il 48,4 per cento) ha meno di ventotto anni ed è quindi nata dopo la seconda guerra mondiale. Dei 250 milioni di cittadini sovietici, solo da pochi anni la maggioranza vive in città. Ancora di recente, infatti, la maggioranza della popolazione attiva era impegnata nell'agricoltura. La proporzione dei contadini, che nel 1913 era dell'82 per cento, è scesa attualmente al 41% della popolazione.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

IL PROCESSO NELLA SEDE DELLA LEGA CALCIO A MILANO SUL PRESUNTO CASO DI ILLECITO SPORTIVO

LA SAMPDORIA RESTEREBBE IN «A» MA PARTIREBBE A -3 IN CLASSIFICA

L'accusa ha chiesto inoltre la squalifica a vita di Tabanelli e un'ammenda di 10 milioni all'Atalanta - Oggi la sentenza

Milano — Due tra i protagonisti di ieri al «processone» Tabanelli, a sinistra, e il pubblico accusatore dottor De Biase

Milano — Volti preoccupati nel clan sampdoriano, e la preoccupazione è più che giustificata. Nella foto, il presidente della società, a sinistra, assieme a due altri dirigenti della squadra

Milano, 10

Al termine della sua requisitoria, nel corso del processo iniziatosi nella sede della Lega, sul presunto caso di illecito sportivo Sampdoria - Atalanta, il dott. De Biase, rappresentante dell'accusa ha chiesto le seguenti sanzioni disciplinari: tre punti di penalità, da scontarsi nel prossimo campionato, per la Sampdoria; squalifica a vita di Paolo Tabanelli; squalifica di un anno per il presidente dell'Atalanta, Achille Bortolotti, e ammenda di dieci milioni di lire all'Atalanta. La richiesta che la penalizzazione alla Sampdoria venga calcolata sulla classifica del prossimo campionato, e non su quella del torneo dell'anno scorso, sarebbe stata motivata con l'inopportunità di favorire l'Atalanta, pure coinvolta, con notevoli responsabilità, nella vicenda.

In serata il segretario della Lega nazionale, Raule, è sceso in sala stampa per avvertire i giornalisti che la sentenza non si avrà in giornata. Con ogni probabilità, secondo Raule, entro la tarda mattinata di domani saranno rese note le decisioni della commissione disciplinare, mentre la motivazione del dispositivo di sentenza si dovrebbe avere lunedì prossimo.

Il processo, come si è detto, è cominciato stamane davanti ai membri della commissione disciplinare, nella sede della Lega nazionale calcio, a Milano. Alle 9 di stamane sono infatti entrati in «aula» i rappresentanti della Sampdoria e dell'Atalanta, e precisamente: per la Sampdoria il presidente Rolandi, l'ex segretario e consigliere Canale, il segretario Rebuffa e il dirigente Queirolo; per l'Atalanta il presidente Bortolotti e il direttore sportivo Previtali. La società bergamasca è rappresentata dall'avv. Masera, mentre patrocinatore della Sampdoria è l'avv. Angelini (già capo dell'ufficio inchieste della FIGC). La commissione disciplinare è presieduta dall'avv. Aldo Fuhrmann.

L'avv. Angelini, che difende la Sampdoria, prima di entrare in aula ha dichiarato di essere fiducioso sull'esito del dibattimento: «Ho un dossier veramente voluminoso — ha detto l'ex capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, ed ex segretario del Napoli — e credo che sarà sufficiente per consentire alla Sampdoria di rimanere in serie A».

Franco Previtali e Giulio Corsini, rispettivamente direttore sportivo e allenatore dell'Atalanta, sono usciti dall'aula alle 12.30. Avvicinati dai giornalisti, i due tecnici avevano mostrato un certo ottimismo. In particolare Corsini ha detto: «Sono stato convocato all'ultimo momento, mentre stavo dirigendo l'allenamento della squadra. Il mio intervento è stato brevissimo, essendomi stata chiesta soltanto una precisazione. Ad ogni modo spero in bene».

Dal canto suo Previtali non ha voluto entrare nel dettaglio del dibattimento in corso. Si è limitato a dire: «Spero che anche quest'anno l'Atalanta faccia la serie A. La società credo che abbia fatto tutto quello che poteva».

Richiesto su un punto chiave del «caso», quello che riguardava cioè il presunto ritardo con cui il presidente Bortolotti avrebbe denunciato l'illecito agli organi federali, Previtali ha precisato: «Non so se questo ritardo si è verificato realmente. Per quanto mi riguarda, ho avvertito immediatamente il presidente del mio contatto con Tabanelli».

Nei pressi della Lega, dove si tiene il processo, staziona un contingente di carabinieri per prevenire eventuali manifestazioni di protesta quando sarà reso noto il «verdetto».

Dopo l'udienza mattutina, il processo ha avuto un intervallo. All'uscita dalla sede della Lega, i protagonisti del «processo» hanno mantenuto un comprensibile riserbo, rifiutando quasi totalmente di rilasciare dichiarazioni. Il dirigente della Sampdoria Luigi Queirolo, ha dichiarato: «I lavori stanno procedendo secondo la prassi. Per quanto riguarda la nostra società posso affermare che la Sampdoria è estranea ai fatti che le vengono contestati. Questo caso è stato montato per danneggiare una squadra a beneficio di un'altra squadra retrocessa in serie B. La chiave è tutta qui e pertanto sono sicuro che la società verrà assolta con la formula piena».

Riguardo a un particolare capo d'imputazione, quello che concerne l'ammanco di 20 milioni dalle casse sociali che, secondo l'accusa sarebbero serviti per l'offerta di «premio a vincere», il dirigente genovese ha detto: «E' un'altra frottola e non c'è prova che questo ammanco sia finito dove sostiene l'accusa. Quei soldi sono stati una parte del premio devoluto alla squadra per aver ottenuto sul campo la salvezza e la conseguente permanenza in serie A. Del resto quanto dico è ampiamente documentato presso l'ufficio federale preposto al controllo di queste operazioni».

Richiesto di un parere sull'operato di Tabanelli, il dott. Queirolo ha detto: «Tabanelli si è recato a vedere l'Atalanta e a parlare coi dirigenti dell'Atalanta una decina di volte perché a noi interessava l'acquisto o l'opzione di Musiello e di altri giocatori nerazzurri. E' un ottimo osservatore di cui la società nutre la massima fiducia». L'avv. Angelini, che difende la Sampdoria, si è limitato a sorridere e ha rifiutato di fare dichiarazioni.

Il processo è ripreso verso le 16. Poco dopo le 17.30, ascoltata dalla commissione, è uscita dall'aula la signora Maria Turini, moglie di Paolo Tabanelli, convocata per fornire chiarimenti riguardanti la deposizione precedentemente resa. A quanto si è appreso la signora Turini-Tabanelli, avrebbe confermato di aver ricevuto da Emilio Pezzotta una telefonata diretta al marito, ex tesserato dell'Atalanta. Pezzotta avrebbe espresso alla signora il suo dispiacere per quanto accaduto.

Secondo quanto emerso in fase istruttoria, Tabanelli avrebbe invitato il Pezzotta ad aiutarlo ad entrare in contatto con l'Atalanta per offrire il premio di 20 milioni. Pezzotta avrebbe rifiutato, dichiarando di essere ormai fuori dal calcio, ma avrebbe suggerito il nome di Previtali, dando a Tabanelli il numero di telefono del D. S. atalantino.

Successivamente ha cominciato a parlare il dott. De Biase che sostiene l'accusa e che ha condotto l'istruttoria del «caso». Dopo le sue richieste, hanno preso la parola i rappresentanti delle due società.

(Ansa)

Come si è giunti all'attuale processo

L'inchiesta degli organi federali cominciò dopo la conclusione dello scorso campionato, quando l'Atalanta, che fu retrocessa in serie «B», denunciò all'ufficio inchieste di aver ricevuto una presunta offerta di «premio a vincere», che sarebbe stata rivolta ai giocatori dal rappresentante di una squadra coinvolta nella lotta per non retrocedere in serie «B». In patricolare i dirigenti della Atalanta sostennero che Paolo Tabanelli, tesserato per la Sampdoria nel maggio scorso entrò in contatto con il direttore sportivo della squadra bergamasca Previtali, offrendo un «premio» di 20 milioni se l'Atalanta avesse battuto il Vicenza nella successiva partita di campionato.

Previtali avrebbe immediatamente avvertito il suo presidente Bortolotti dell'accaduto. Dal canto suo Tabanelli ha ammesso di avere avuto contatti con i dirigenti dell'Atalanta, però, non per offrire il «premio a vincere» ma per trattare, con offerta di prelazione, l'acquisto dell'attaccante Musiello (poi passato alla Juventus). Nel corso dell'istruttoria condotta dai rappresentanti della FIGC, De Biase e Conte, sono anche emerse le posizioni dell'altro imputato, il presidente dell'Atalanta, Bortolotti. Costui è accusato di non aver tempestivamente denunciato il caso agli organi competenti: le due società infine sono coinvolte per responsabilità oggettiva.

Tabanelli e Previtali, personaggi chiave del caso, furono messi a confronto il 26 giugno scorso a Firenze alla presenza del vicecapo dello ufficio inchieste De Biase. I due confermarono anche in quella sede le deposizioni rese in istruttoria.

Il 20 luglio scorso il dott. Banci capo dell'ufficio inchieste della Federazione italiana gioco calcio dispose il rinvio a giudizio e il deferimento alla commissione disciplinare di Paolo Tabanelli, «per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della partita Atalanta - Vicenza». Furono anche deferiti la Sampdoria per la responsabilità oggettiva per il fatto commesso; il presidente dell'Atalanta Achille Bortolotti per non avere informato gli organi competenti del fatto di cui era venuto a conoscenza e la società bergamasca per la responsabilità diretta per il fatto commesso dal suo presidente.

EUROPEI JUNIORES DI NUOTO

Due quinti posti per l'Italia a Leeds

Leeds, 10

L'italiano Massimo Ugolini si è piazzato quinto nella finale dei 100 metri s.l. in 57,,36, mentre la connazionale Antonella Valentini è giunta quinta nella finale degli 800 metri s.l. in 9' 37", nei campionati europei juniores di nuoto.

Questi i vincitori delle gare odierne, dominate dai giovani atleti dell'Unione Sovietica: **800 m s.l. femm.:** Bunshoten (Ol) 9'21"1 (record dei campionati); **100 m s.l. masch.:** Dragunov (URSS) 55"67; **200 m rana femminile:** Luskatova (URSS) 2' 43"57 (record dei campionati); **200 m dorso masch.:** Tauber (Germ. or.) 2'41"1 (record dei campionati); **100 m farfalla femminili:** Loos (Germ. or.) 1'6"10; **200 m farfalla masch.:** Gorelik (URSS) 2'12"79; **tuffi, m 3, femminile:** Kalinina (URSS) punti 315,30.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Terzi a Bari due triestini

Si sono svolti a Bari i campionati italiani juniores individuali e a coppie di pattinaggio artistico. Nella specialità a coppie hanno ottenuto il terzo posto Zdenka Hrovatin e Pavel Sedmak della società sportiva Polet di Opicina. I due pattinatori, entrambi quattordicenni, hanno favorevolmente impressionato pubblico e giuria.

La Polet, anche se era presente ai campionati solo con questa coppia, ha ottenuto il decimo posto nella speciale classifica per società.

GRAVE INCIDENTE NEL RITIRO DEL TORINO AD AOSTA

FRATTURA PER AGROPPI INATTIVO PER TRE MESI?

Colpita la gamba destra - L'infortunio in uno scontro con Sala

Torino, 10

Il centrocampista del Torino, Aldo Agroppi, ha riportato in allenamento la frattura del perone della gamba destra. L'incidente è avvenuto durante la breve partita che il Torino ha giocato ieri ad Aosta — dove la squadra granata si trova in ritiro per la preparazione — fra due squadre «miste» di titolari e rincalzi.

Agroppi è venuto duramente a contatto con Sala nel tentativo di ostacolare il compagno che stava calciando a rete; si è accasciato a terra, ed è stato subito portato nello spogliatoio e poi in albergo con la gamba dolorante.

Era stata inizialmente diagnosticata una grave contusione. Durante la notte però l'arto si è notevolmente gonfiato, mentre il dolore si è fatto sempre più forte. Il giocatore è stato allora sottoposto questa mattina all'ospedale di Aosta a una serie di radiografie, che hanno denunciato la gravità dell'infortunio.

Agroppi è stato subito trasportato a Torino e sottoposto a ulteriori esami che hanno confermato la frattura. La gamba destra del centrocampista è stata quindi ingessata, e dovrà restare immobilizzata per almeno un mese; altri trenta giorni saranno necessari per la rieducazione dell'arto e la graduale ripresa.

Di conseguenza Agroppi non potrà tornare a giocare prima di tre mesi, e sarà quindi costretto a rinunciare a tutta la attività precampionato del Torino, alla fase iniziale del torneo di Coppa Italia, al duplice confronto con il Lipsia per la Coppa UEFA e alle prime partite di campionato.

INIZIO ALLE 8.30

Oggi le eliminatorie della «nazionale» di voga

Anteprima stamane sul lungomare di Barcola della regata nazionale di canottaggio valida per il «Trofeo Stock». «Singolo» e «doppio» ragazzi sono le specialità che hanno raccolto il maggior numero di adesioni, e per le quali si dovrà ricorrere a batterie eliminatorie. Quattro gare, due per ogni specialità, sono in programma per questa mattina (inizio ore 8.30).

All'ultimo momento, intanto, sono giunte le iscrizioni della Canottieri Baldesio, regolarmente inviate in tempo utile ma «dirottate» a Pola per un disguido postale. La Baldesio sarà presente con tre equipaggi. Stasera si terrà la seconda convocazione del consiglio delle regate per il sorteggio dei numeri d'acqua delle finali.

In precedenza verranno consegnati i premi Culot, istituiti alla memoria del non dimenticato pioniere del remo triestino, di due allenatori, James per il canottaggio e Mondini per la canoa. Un riconoscimento sarà pure dedicato alla memoria di Pino Culot, il cui nome è stato preso a simbolo dell'Associazione nazionale allenatori di canottaggio.

CALCIO: VALCAREGGI

■ Ferruccio Valcareggi è rientrato in Italia dal Messico dove, su invito della federazione messicana, ha tenuto un ciclo di conferenze a 160 aspiranti allenatori.

LO SCOZZESE DI DIRITTO NELL'OLIMPO DEI GRANDI CAMPIONI

Stewart: un nome che è già un mito

Una collana esaltante di primati - Forse l'anno prossimo il ritiro

Un'immagine che è diventata ormai quasi una consuetudine: Stewart, sorridente e felice, saluta la folla al termine di una delle sue tante prestigiose vittorie

Dicono che Jackie Stewart si ritirerà. Ancora quest'anno e poi con il 1974 addio alle corse. Ufficialmente però non se ne sa niente, per quanto un suo abbandono oggi come oggi potrebbe non stupire. In effetti lo scozzese volante numero 2 (il numero 1 fu il grande Jim Clark) ormai ha ottenuto tutto dai motori: gloria, denaro e, ciò che più importa, quello che nessuno era mai riuscito a fare. Già in Olanda aveva superato il muro dei 25 gran premi vinti, primato che apparteneva a Fangio e a Clark. Con la vittoria al Nürburgring, Stewart ha toccato quota 27, un limite che il pilota della Tyrrell può ancora aumentare nelle restanti quattro corse del mondo e dal quale tutti gli altri piloti in attività sono ancora molto lontani.

Ma non è solamente questo che va messo nel curriculum di questo grande campione. Egli si sta avviando al suo terzo casco iridato; ha praticamente vinto su tutti i circuiti del mondo e sul tormentato tracciato tedesco si è meritato il titolo di «maestro», avendo vinto per ben tre volte il gran premio del Nürburgring, cosa che in precedenza era riuscita solamente a Caracciolo, Ascari e Fangio. Ma, di soddisfazione in soddisfazione, Stewart si appresta a un altro primato, quello del maggior numero di vittorie ottenute in una stagione del mondiale: ora ha raggiunto 6 successi (lo aveva già fatto nel '69) e se riuscirà a vedere ancora una volta per primo la bandiera a scacchi in questo 1973 otterrà un altro prestigioso record.

Stewart è veramente un grande pilota, uno dei migliori che mai abbiano calcato le piste di tutto il mondo. A questi suoi exploit, a queste sue vittorie pressoché continue ci aveva già abituato e lo ha rifatto con la forza del più forte, quasi a voler dimostrare che è lui il re, anche se sono in parecchi a scalpitare attorno alla sua corte. Dire che abbia avuto fortuna e anche certi vantaggi dalla sua è giusto, ma non bisogna certamente dimenticare il pilota-uomo, la sua padronanza, il suo self-control, i suoi nervi d'acciaio, oltre naturalmente alla sua abilità.

La Tyrrell poche volte lo ha deluso, accompagnandolo nelle sue galoppate come il più fedele dei destrieri. Il binomio macchina-pilota, insomma, ancora una volta ha dimostrato di essere alla base di tutto ciò che significa corse. Un valido costruttore, un motore che la Ford ha quasi sempre cercato di rendere superiore agli altri e la grande validità di Stewart hanno costruito un grosso trono sul quale sono saliti da assoluti dominatori lui, lo scozzese volante, e il capo del team, Tyrrell.

Ora il mondiale poco può più dire. Stewart ha staccato il suo rivale Emerson Fittipaldi di 18 punti e, al secondo posto nella classica, figura il compagno di scuderia François Cevert che non ha certo intenzione di ostacolare il maestro. In teoria tutto sarebbe ancora possibile ma è praticamente impossibile che i pronostici vengano sovvertiti. Stewart ha il morale alle stelle e punta almeno a una vittoria, tanto per non lasciare dubbi sulla sua superiorità. Inoltre la sua macchina è oggi la migliore del lotto, anche perché gli sforzi Ford sono rivolti come sempre al migliore. Poi Fittipaldi, a causa dell'incidente in Olanda, ha perso un po' di smalto e non è certamente al livello delle sue giornate migliori.

Gianfranco Bernes

Scheda Totip

(Trotto CESENA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

(Trotto ROMA)
1.o arrivato x 2 x
2.o arrivato 2 x 1

(Trotto ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 2 2
1.o arrivato 1 2

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

DOMANI IL CAMPIONATO ITALIANO DI CICLISMO FEMMINILE

TESSONO CHILOMETRI A COLPI DI PEDALE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lecco, agosto

Domenica 12 inizierà, in Valsassina, il secondo decennio di vita del campionato italiano di ciclismo femminile su strada: è una dimostrazione che anche per le donne il ciclismo, ritenuto dapprima troppo faticoso, si è ormai imposto come sport interessante e vitale, smentendo tanta gente scettica, incredula e incline alla derisione. Giustissimo, quindi, a parte il diritto provenientegli dal fatto di tesserare ormai da anni la campionessa uscente, cioè la bresciana Mary Cressari, che ad organizzare questo campionato nazionale sia stato designato il Gruppo Sportivo Baby Torranca di Mariano Comense che da varie stagioni tiene un nutrito e forte nucleo di donne che corrono in bicicletta, su strada e su pista, dimostrando quindi d'avere creduto prima e più di tanti altri nella validità del ciclismo femminile.

Il panorama delle passate dieci edizioni del campionato su strada, soprattutto alla luce della permanenza sulla breccia con più smalto e più continuità, oltre che con la massima attualità, vede una chiara prevalenza di due atlete, e cioè della bresciana Mary Cressari e della romagnola Morena Tartagni, di Predappio ma da vari anni residente nell'alto Milanese, a Pregnana, la prima più anziana di qualche anno dell'altra e madre di un bambino di 5 anni (la Tartagni invece è nubile). Solo queste due sono state capaci di vincere più d'una volta il titolo in questione, precisamente due volte ciascuna: la Cressari ci è riuscita a distanza di parecchi anni, a riprova della sua invidiabile longevità atletica, e cioè nel 1964 e l'anno scorso, mentre la Tartagni fece la doppietta 1968-69. Nel 1963, primo anno, vince invece la Scotti (seconda poi nel 1964), nel 1965 vinse la Parenti, nel '66 la Maffeis, nel '67 la D'Angelo, nel '70 la Longari e nel 1971 la Panzi.

Oltre alle due vittorie ciascuna, la Cressari e la Tartagni hanno anche collezionato dei buoni piazzamenti, nella «corsa tricolore»: la prima è giunta una volta seconda e una terza, la Tartagni tre volte seconda e una terza.

Giampiero Gerosa

UNA DELEGAZIONE DI 181 UNITÀ ALLA VOLTA DI MOSCA

SCELTI GLI AZZURRI PER LE «UNIVERSIADI»

Roma, 10

Il Centro universitario sportivo italiano ha definitivamente composto la squadra che parteciperà alle «Universiadi» di Mosca dopo gli ulteriori contatti avuti con le varie federazioni sportive La delegazione sarà di 181 unità. Le partenze avverranno dopodomani domenica.

Atletica leggera: responsabile Michele Bevilacqua tecnici: Morale, Locatelli, Jelli, Carnevali; atleti: Scaglia, Acerbi, Ardizzone, Arrighi, Barbolini, Diamante, Fava, Frequelli, Giovanardi, Mangano, Riga, Ronconi, Zarcone, Molinaris, Pontonutti.

Scherma: responsabile: Arcidiacono, giudici internazionali: Lucarelli, Fabbroncino; fioretto femminile: Collino, Mangiarotti, Tommasini, Tonelli; spada: Bertinetti, Mochi, Pezza, Placella, Testoni; sciabola: Maestro-Bassetti; atleti: Montano T., Nezzo, Pedrini, Romano; fioretto: Bernkoff, Di Loreto, Montano C., Pinelli, Simoncelli.

Pallavolo: maschile - responsabile Paoli, dir. federale Corti, tecnici: Federzoni, Mescoli; atleti: Barbieri, Bendandi, Salemme, Panizzi, Morandi, Nencini, Vannucci, Sibani, Giovenzana, Forlani, Mattioli. Femminile: tecnico: Bellagambi; atlete: Camerini, Forastelli, Forastelli, Julli, Magnanini, Morelli, Marè, Natali, Pezzoni, Pozzetti, Raimondi, Torretta, Visconti.

Pallanuoto: responsabile Masnata, tecnico Parmeggiani, arbitro Gaddi; atleti: Basevi, Bisio, Calcagno, De Crescenzo, Del Duca, Di Fiore, Forte, Galbusera, Lignano, Notarangelo, Parisi.

Nuoto: responsabile Bertarelli; tecnici: Montella, Zabberoni; atlete: Bertoli, Ferrucci, Maltagliati, Tricarico, Tricarico A.; atleti: Garufi, Bosco, Targetti, Rasi, Di Pietro, Martinetto, Lovisolo. Si uniranno a Mosca: D'Oppido, Irredento, Cinquetti, Pangaro, Marugo.

Ginnastica: responsabile De Introna, arbitro Grandi, tecnico Menichelli; atleti: Luppino, Milanetto, Lampronti, Montesi.

Tennis: responsabile Cornini, tecnico: Maioli; atleti: Borea, Caimo, Lombardi, Nasuelli, Giorgio, Scagnolari.

U. S. TRIESTINA

Risposta e appello del «vice» Moncini

Dal vicepresidente dell'U.S. Triestina riceviamo: «Vi preghiamo di voler ospitare queste brevi righe che riteniamo doveroso stendere in risposta alla lettera del sig. Fulvio Prebez, oggi da voi pubblicata. Ringraziando anzitutto il sig. Prebez per le sue cordiali parole, teniamo assicurare sia lui che gli sportivi triestini che non sussiste alcun motivo di apprensione per il futuro della società.

«Precisiamo inoltre che la "Finanziaria" — costituita proprio perché gli sportivi possano essere i veri e soli proprietari della Società — è un'iniziativa che ha dei tempi da rispettare ma soprattutto una conclusione a cui arrivare, e cioè il raggiungimento del tetto dei 280 milioni. Tetto che attualmente non è stato ancora coperto. A questo proposito, come del resto già precedentemente annunziato, cogliamo l'occasione per ricordare a tutti gli sportivi che la Cassa di Risparmio di Trieste accetta sempre le sottoscrizioni di azioni e obbligazioni, ovviamente con riserva di restituzione qualora la cifra del 280 milioni non venisse raggiunta.

«Ringraziando porgiamo i migliori saluti».

UN BUON PONENTINO ALLA QUARTA REGATA DEI «F.J.» A TRIESTE

IL MONDIALE BERTOCCHI VERSO IL TITOLO TRICOLORE

Un vento da ponente ha riempito di vita le vele dei quaranta «Flying dutchman junior» partecipanti alla quarta prova delle cinque valide per l'assegnazione del titolo nazionale della categoria. Ha vinto il campione mondiale Bertocchi con Robba a bordo del «Sayonara» del Circolo della Vela di Muggia, una barca che comincia a fare leggenda. Con questo successo lo equipaggio muggesano è balzato nettamente al comando della classifica provvisoria con 24 punti.

Il regolamento di regata prevede che, dopo l'eventuale effettuazione dell'ultima prova, i concorrenti possano «scartare» il peggior piazzamento conseguito cosicché il computo finale si basa sulle quattro migliori manches. A Bertocchi-Robba, per conquistare il titolo nazionale, basterà mantenersi a ridosso dei migliori, perché il gioco degli scarti è loro favorevole.

Il secondo posto di giornata è stato appannaggio del «Supercal» di Cattaneo-Cattaneo del CMAM, mentre la terza piazza è stata occupata da Apostoli-Cramastetter su «Ribot». L'equipaggio del «Bacillo» della S. Triestina Vela, formato da Beltrame e Rizzi, che ieri conduceva la classifica è giunto sesto ed è ora insidiato al secondo posto della graduatoria dal «Raya II» di Lamaro-Fazioli.

B. C.

Questi i risultati: IV prova: 1) Sayonara (Bertocchi-Robba) CDV Muggia; 2) Supercal (Cattaneo-Cattaneo) C.M.A.M.; 3) Ribot (Apostoli-Cramastetter) CDV Muggia; 4) Raya II (Lamaro-Fazioli) C.R.V. Italia; 5) Woodstock (Corradi-Zucchi) Y.C.I.; 6) Bacillo (Beltrami-Rizzo) ST Vela; 7) Raffica II (Bottiglione-Lovallo) LNI Taranto; 8) Falena III (Patrone-Pochini) CN Cogoleto; 9) Refola (Bernardi-Cappa) YCC Savoia; 10) Valentina (Lagorio-Serra-Montale) Y.C.I.

La classifica dopo la quarta prova: 1) Sayonara (Bertocchi-Robba) CDV Muggia punti 24; 2) Bacillo (Beltrami-Rizzo) ST Vela punti 30,4; 3) Raya II (Lamaro-Fazioli) CRV Italia punti 30,7; 4) Felix Due (Parladori-Burlini) S. V. E. G. punti 47,7; 5) Iscra (Del Prete-Barbieri) CV Piombinese

H. H.-2 ad Abbazia

Abbazia, 10

Heriberto Herrera da alcuni giorni si trova in veste di turista ad Abbazia. L'ex allenatore della Samp trascorre molte ore della giornata sui campi di tennis.

STASERA L'ESORDIO

L'UDINESE A TARVISIO

Prima uscita stagionale della nuova Udinese, questa sera sul campo di Tarvisio dove la squadra bianconera, agli ordini dell'allenatore Massimo Giacomini e del «vice» Galeone, sta effettuando la preparazione in vista del prossimo campionato. Contro la locale formazione tarvisiana, il tecnico friulano presenterà nel primo tempo quella che potrebbe essere l'Udinese 1973-74.

Giacomini impiegherà nei primi 45' questi giocatori: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Jesse, Zampa; Pellizzari, Burlando, Stevan, Farina, Dedè. Nella ripresa giocheranno tutti gli altri.

Quattro le novità rispetto alla passata stagione che ha visto i bianconeri sfiorare la promozione in Serie B: il terzino Sgrazzutti, vecchia conoscenza dei tifosi udinesi; i centrocampisti Burlando e Farina e il centravanti Stevan.

OGGI CONTRO IL «SETTE» DELLA R.N. LA PIETRA

Compito gravoso per l'Edera Nuoto

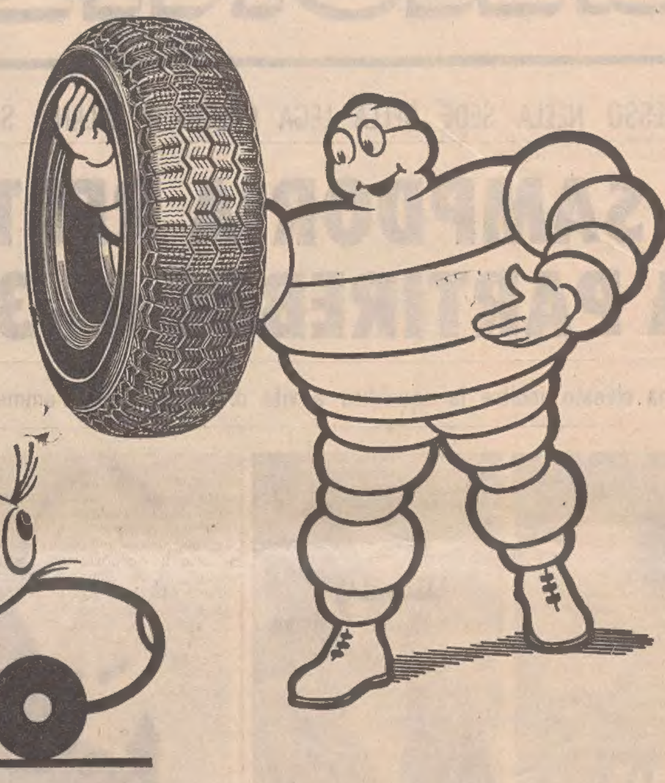
Secondo incontro interno per l'Edera di pallanuoto impegnata nelle qualificazioni che schiudono il passaggio alla Serie B. Dopo l'Ortigia, per questa sera è previsto l'arrivo della R. N. La Pietra di Pozzuoli, «sette» temibile e agguerrito che nelle precedenti partite ha messo al tappeto dapprima l'Ortigia e quindi il Pegli. Compito quindi oltremodo gravoso per la formazione di Orzan, che potrebbe conquistarsi il successo giocando in scioltezza e non contratta come è accaduto contro l'Ortigia. In tutti i casi, sulla base delle buone condizioni dei singoli che in settimana hanno affrontato in amichevole la Triestina, i rossoneri appaiono in grado di disputare un buon incontro.

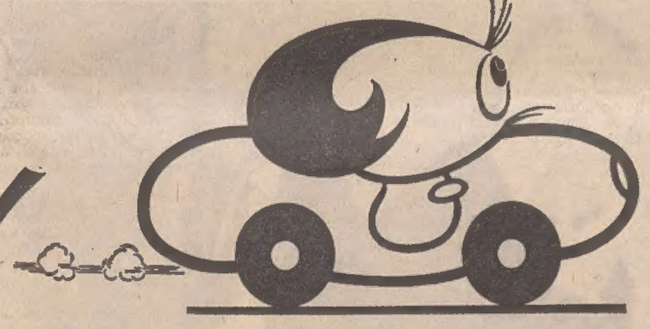
Contro i campani, l'allenatore Orzan potrà schierare Zetto, Silvestri, Giacomini, Isler, Poser, Macchi, Motka e Orsini; assente forzato sarà invece Zantedeschi squalificato per una giornata. La partita si giocherà nella piscina Bianchi con inizio alle 18.30.

BOCCE: SESSANTENNI

■ Sui campi di bocce di via Pasquale Revoltella 21, a cura dell'Associazione bocciofila triestina, ha avuto inizio la VI torneta di bocce a coppie denominata «Gara dei 60enni». La competizione è aperta a tutti coloro i quali simpatizzano con questo gioco, siano o no tesserati presso i vari sodalizi. Le finali si disputeranno, tra le otto coppie che hanno totalizzato il maggior punteggio, domani domenica alle ore 9. Alla società prima classificata sarà offerto il «VI Trofeo dei 60enni».

Piccola cara radialmente





...sino all'ultimo Km...!

tuo per sempre ZX MICHELIN

Ideale anche per le 'piccole cilindrate' ZX MICHELIN è il radiale 'che non finisce mai' e mantiene tutte le sue qualità sino all'ultimo Km.

PROP. MICHELIN - 73/3 - T.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

DOMESTICA offresi telefonare 070667679 Usild viale Regina Margherita 56, Cagliari. 7011 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI domestica referenziata due persone possibilmente con dormire. Telefonare 60923 sabato e lunedì ore ufficio. 1234 B

CERCASI persona referenziata stabile assistenza persona anziana, piccoli lavori. Telefonare 731253. 77936 B

PRESTASERVIZI referenziata, zona S. Vito. Tel. 763427. 48575 B

TUTTOFARE pratica stirare cercasi zona Grignano Santa Croce Mare, orario convenirsi. Telefonare 224379 ore 9-11. 49140 B

110.000 mensili a domestica referenziata stabile anche dormire offre signora sola. Cassetta 49174 B, SPI.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

CUOCO capace vasta esperienza offresi quale capo partita o dirigente cucina. Cassetta 77934 C, SPI.

TRENTENNE istruttore equitazione accetta proposte serie. Ivano Ramoscelli Narni (Terni). 49066 C

VENTUNENNE offresi per lavori ad ore da combinarsi. Telefonare 813354 ore 20. 49176 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile quindicimila, lavabile ventimila. Telefonare 732054. 49002 CC

A.A.A. ARTIGIANO esegue restauri interni pitture referenze facciate armatura propria. Tel. 795275. 27041 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTES riparazioni varie raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti immediati, telefonare 751943. 26916 CC

A.A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 20.000. Telefonare 755182. 48587 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000. Telefono 793616. 26976 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 26970 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte ambienti in genere, telefono 414244. 26946 CC

TRASLOCHI trasporti, sgomberi tutta Italia. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 26788 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. CAMERIERE cercasi pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 77940 D

A.A.A. INTERNISTA cercasi. Telefonare 31993. 77938 D

ADDETTI magazzino cerca industria. Scrivere Cassetta n. 48365 D, SPI.

A GORIZIA importante Centro di Consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi predisposti al ragionamento logico per la formazione di programmatori su elaboratori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Corso con frequenza serale, posti limitati. Presentarsi Istituto Fermi, ingresso di via Rismondo 6, Gorizia, ore 16.30 - 20. 6876 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pelletterie Argia, via Gallina 1. 49180 D

BANCONIERE e donna pulizia cercansi caffè Miramare, piazza Libertà 2. 26985 D

BANCONIERE/A cercasi. Y. C. Adriaco, molo Sartorio, tel. 31449. 49166 D

CAMERIERI cercansi. Bar Ariston, viale Romolo Gessi, tel. 61249. 27033 D

CASA spedizioni cerca impiegata pratica fatturazione corrispondenza. Dettagliare curriculum e pretese. Cassetta 48583 D, SPI.

CASA spedizioni cerca signorina praticante ufficio, assolte scuole d'obbligo. Cassetta n. 48585 D, SPI.

CERCANSI apprendista lavorante parrucchiera, tel. 795831. 26882 D

CERCASI apprendista mezzalavorante e lavorante anche mezza giornata. Tel. 36789. 77924 D

CERCASI cameriere o aiuto per viale XX Settembre 18, telef. posteggio. Buffet Voltolina, 796325. 49158 D

CERCASI bambinaia pomeriggi. Telefonare 728863 ore pasti. 49144 D

CERCASI urgentemente signora giovane pratica frutta verdura. Telefonare 793257 oppure 747905. 27009 D

CERCASI cuoca, trattoria Tommaso, Vidali 2. 27015 D

CERCASI aiuto impiegato-a primo impiego conoscenza lingua jugoslava. Cassetta 77952 D SPI.

CERCASI aiuto banconiera-e ottima retribuzione. Telefonare 411037. 77958 D

CERCASI apprendista commesso-a conoscenza lingua jugoslava, articoli tecnici. Cassetta 77950 D SPI.

CERCASI giovane elettricista o impiegato tecnico con patente per mansioni elettrotecniche. Cassetta 27019 D, SPI.

CERCASI aiuto cuoca telefono 793791 794778. 48110 D

CERCASI laureata o diplomata bilingue italiano inglese, dattilografa, referenziata telefonare Consolato americano 763983. 77906 D

CERCHIAMO ragionieri geometri e periti da addestrare per centri elettronici IBM. Presentarsi Cifap, via Giacich 38 Monfalcone, tel. 0481 73288. 7004 D

CERCO per bar buffet banconiere e aiuto. Tel. 741914. 48567 D

CONTABILE con mansioni di programmatore e incarichi direttivi cerca piccola industria. Monfalcone telefono 72866. 671 D

CUOCO capace urgente cerca ristorante paga vantaggiosa. Telefono 0431 - 80440. 49128 D

ELETTROMECCANICO cerca piccola industria Monfalcone. Telefono 72866. 672 D

FARMACIA cerca operaia 16-18 anni. Presentarsi pomeriggio via Giulia 14. 27017 D

FUOCHISTA patentato cerca industria caffè. Scrivere Cassetta 48369 D, SPI.

GEOMETRA neodiplomato cerca studio tecnico. Cassetta n. 77926 D, SPI.

IMPIEGATA dattilografa conoscenza tedesco cerca industria. Scrivere Cassetta 26787 D, SPI.

IMPRESA servizi cerca uomini pratici pulitura vetri per assunzione immediata, presentarsi Pulicasa viale Terza Armata n. 12 al mattino. 48553 D

MODISTA apprendista ottimo trattamento cerca mode Elvi, viale XX Settembre 12. 26968 D

MONFALCONE negozio centro cerca urgentemente due apprendiste commesse. Telefonare 74114. 795 D

NOTA industria settore arredamento assume venditori per organico propria filiale Tre Venezie. Previsto stipendio, rimborso spese e incentivi. Indispensabile autovettura. Scrivere SPI Cassetta 99/A - 35100 Padova. 7033 D

OPERAI meccanici o elettricisti assunzione settembre cercasi. Scrivere Cassetta 48367 D, SPI.

PULITRICE negozio due mattine settimanali, cerca prontamente. Pascoli 24 Radiobachelli. 77960 D

SALONE barbiere prima cat. cerca lavorante, posto stabile. Tel. 68689. 49172 D

SEGRETARIA ottima conoscenza tedesco, assunzione settembre cercasi. Scrivere Cassetta 26789 D, SPI.

STAZIONE servizio Esso, piazza Libertà cerca lavagista. Presentarsi ore 16-18. 26978 D

TAGLIATORE modellista cerca azienda settore abbigliamento Monfalcone. Telefono 72866. 670 D

TORREFAZIONE La Portizza, piazza della Borsa 3, cerca signorina, ottimo trattamento. 77948 D

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

CERCO studente e professore per ripetizioni di computisteria. Tel. 817586. 48559 G

DATTILOGRAFIA corsi estivi accelerati, Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 26974 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

GORIZIA laureato lettere filosofia, impartisce lezioni medie inferiori-superiori. Telefonare 82675. 946 G

INGLESE esperte traduzioni, lezioni ripetizioni a domicilio. Telefonare 416004. 26973 G

ISTRUTTRICE nuoto impartisce lezioni bambini. Telefono 411211. 49150 G

LATINO italiano francese matematica impartisce insegnante ruolo, espertissima. Telef. 420953. 49164 G

SELEZIONIAMO ambosessi per la formazione di programmatori su elaboratori elettronici. Interessanti prospettive di inserimento, corso con frequenza serale, iscrizioni limitate. Presentarsi Istituto Foscolo, via Gatteri 6, Trieste, ore 17-21. 6916 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

GILE' turchese smarrito 8 corr. paraggi piazza Unità. Rivenditore. Tel. 796115. 77930 H

SMARRITO cane muso mezzo bianco nero. Tel. 62414, nome Jerry. 48565 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A. AFFITTASI appartamento ammobiliato città 3 camere cucina bagno affitto 90.000. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 26917 I

AFFITTASI villa grande giardino Sistiana. Telefonare 209285. 26980 I

ALLOGGIO 4 stanze, cucina, adatto anche ufficio, 40.000 affittasi. Amministrazione, Maiolica 3. 27025 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta 120,000 prelevando mobilio. Immobiliare CIVICA, v. S. Lazzaro 10. 48579 I

CAMERA camerino cucina lire 30.000 affittasi. Tel. 790698. 26944 I

MANSARDA via Ginnastica stanza cucina wc in comune affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», S. Lazzaro 10. 48579 I

STANZA cucina gabinetto comune affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4. 48581 I

VIA GIULIA affittasi appartamento soleggiatissimo 2 stanze, saloncino, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 49168 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A. IN affitto cercasi appartamento 3-4 camere cucina bagno Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 26917 L

A.A. IN affitto cercasi villa con giardino annuale in Opicina 4-5 camere servizi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 26917 L

APPARTAMENTINO due camere cucina doccia cerco affitto massimo 30.000. Tel. 412345 ore 8-17. 77928 L

CERCASI appartamento 2 camere, cucina, bagno, possibilmente ammobiliato, libero 1.o settembre. Telefono 211094. 49156 L

CERCASI affitto villetta 3 stanze servizi giardino anche fuori Trieste. Telefonare ufficio 60144 orario 9-12 16-18.30. 77964 L

COPPIA di sposi cerca appartamentino 40.000 circa. Telefono 772731 dalle 16 alle 19. 49186 L

GIOVANI sposi cercano appartamento affitto massimo 40.000. Telefonare 820537. 27005 L

TRE medici cercano camere o pensione. Cassetta 27037 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

VENDESI occasione grill 12 polli con vetrina riscaldata, seminuovo, Buffet al Commercio, Grado. 945 M

VENDO cucciolata levrieri Agfani. Telefonare 99070 Perteole (Udine). 7920 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili camere letto pranzo salotti. Telefonare 60746 - 67350. 49100 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telef. 30358. 48507 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 49096 N

MICROSCOPIO ottico professionale Meopta o simili acquisterei se occasione. Telefonare al 73533 Monfalcone. 674 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

OCCASIONE. Per cessazione di attività svendo grossa partita di mobili camere cucine salotti e vari pezzi via Cristoforo Colombo n. 2/1. 26972 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi argento monete. Oreficeria Pison, via Tarabochia 1. 26888 O

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. GUERRA ALLA SETE Avete caldo, tanto caldo, non ne potete più? Telefonate alla DI.BE.MA. Bottiglieria via Commerciale 27, tel. 418762 o alla sede e depositi di via Pagliaricci, tel. 795043. 740485 e riceverete a casa vostra senza fare alcuna fatica e senza pagare alcuna cauzione. Acque minerali, normali e medicinali gassate e non gassate, di tutte le marche e di tutti i prezzi. Birre nazionali ed estere nei formati familiari, in diversi altri formati o in barattolo particolarmente adatti per essere portati in gite e in barca. Bibite e aperitivi di tutte le marche e in tutti i formati. Succhi di frutta sciroppi vini - amari - aperitivi - vermouth e marsale. Per coloro inoltre che desiderano risparmiare di più continua sempre con maggior successo la VENDITA DEL RISPARMIO la quale per gabbie casse o cartoni, completi delle stesso prodotto acquistati e portati via dal cliente, pratica lo sconto di lire 15 al litro e uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 26873 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

CERCASI rappresentante per prodotti termocondizionamento. Rivolgersi Ronchi. Telef. 77188. 673 P

EBRILLE S.p.A. seleziona un agente introdotto settore arredamento per la regione Friuli - Venezia Giulia. Scrivere a Ebrille Filiale di Marcon (Venezia). 7032 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO MONTREAL 1972, 2000 berlina 1972, 1600 super 1970, 1300 super 1971, 1300 TI 1970 1968. FIAT 500 1971 1969, 850 special 1970, 128 berlina 4 porte 1972 1969, 128 berlina 2 porte 1970, 125 special 1969, 124 berlina 1969 1966. LANCIA Fulvia berlina 2.a serie 1970. INNOCENTI Mini Cooper 1970. FORD Taunus 15 M coupé. MGB spider. VISITATECI!!! 48978 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO — VETTURE DI OCCASIONE: Alfetta '72, Giulia super, Giulia 1300 super, Giulia 1300 TI, Fiat 125 special, Fiat 124 SPECIAL T, Fiat 1100 R, Fiat 850 coupé, Fiat 500, Fiat 500 familiare, Ford Escort, Ford Escort Mexico, BMW 2000 automatico, Daf 44 variomatic, Mini Cooper, Simca 1000, Opel Rekord, Campagnola diesel. APERTO FESTIVI. 48982 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Padovan & De Carli, via R. Sanzio 13 vende auto usate revisionate con garanzia anche senza anticipo: 500 1970, Fiat 850 '67-68, 1100 R '68, 124 '66, Primula '66, '67, '70, NSU 4 L '64, '68, 1200 TT '67, '71, R 12 '72, Volkswagen 1200 '64, Simca 1000 '62, '65, '66, '69, '70, '71, '72, 1100 '70, 1301 S 70-72. Aperto giorni festivi. 48858 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122. Rateazioni fino 30 mesi. Ritiriamo l'usato. 124 Special T 71, Fiat 128 71, 1500 C 66, 1100 R 68-66; 850 coupé 66; 850 67-65, 500 F 68-67, 850 pullmino 67, Simca 1000 71-66, Ford Cortina 66, 600 D, 1100 D, Alfa 1750 69. 48992 Q

AGRIMEC Villa Vicentina offre, per allietare le vostre vacanze, imbarcazioni vela/motore, gommoni, motori Johnson Wankel, a prezzi eccezionalissimi, visitateci. 27011 Q

AGRIMEC Villa Vicentina sulla statale Trieste-Venezia di fronte ristorante Ragno d'Oro esclusivista di zona motori fuoribordo Johnson Mac Siglan Wankel, motoscafi trimarani Silentcraft Sipla Vergaplast Battelli Novurania Hutchinson, barche a vela Vaurian. Assortimento ricambi accessori nautici, massimi sconti. Mostra aperta sabato, rateazioni. 27011 Q

AUTOAGENZIA Fiegl via Crispi 32/A occasioni 850 - 850 coupè, 128, 124 special, 125 special, Giulia 1300/TI, 1300 junior, 1600 GTV, Mini Minor, Mini Cooper. Permute, facilitazioni senza cambiali. 26948 Q

BARCA Rio 310 7 HP motore, L. 270.000. Telefonare mattina 31826. 49102 Q

BARCHE a vela «Zef», «Apache», ultime disponibilità. — Adriaboats, Grumula 2. 48964 Q

BARCHETTA «Rio 310» spaziosa leggera, inaffondabile, pronta consegna. «Adriaboats», Grumula 2. 48964 Q

Continua in 14.a pagina

SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA

CONCESSIONARIA

G. DUPLICA

VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE

In perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Autobianchi A 112 71 72, Fiat 127 72, Fiat 128 69 71, Fiat 128 Rally 71, Fiat 124 sport 5 marce 69, Fiat 1100R, 1100D, Fiat 850, Fiat 850 Special 69, Fiat 600D, Fiat 500LF, Alfa Romeo Giulia 1300 1600, Innocenti Mini 1000 Mini Cooper 70, Opel Kadett 70 71, Lancia Fulvia 2C, Citroen Ami 8 71, Simca 1000, Rallyie 71, Simca 1301 S, 1500, Chrysler automatica. Cedesi contratto Fiat 127 pronto ritiro

IMPORTANTE AZIENDA ORAFA

cerca

segretaria Direzione perfetti Inglese - Tedesco parlati e scritti. Indipensabile pluriennale esperienza.

Scrivere cassetta 273 SPI - 36100 Vicenza

LENTI A CONTATTO MORBIDE

che si portano subito e per tutto il giorno, prodotte dalla Bausch & Lomb «SOFLENS».

Adatte:

— agli sportivi, perché non si perdono;
— a coloro che non hanno tollerato altre lenti, perché non si sentono e non irritano l'occhio.

Vantaggi:

— Non si notano sull'occhio.
— Si vede meglio e con un campo visivo maggiore.
— Occhi più grandi perché dilaterete l'apertura palpebrale, e godrete di innumerevoli altri vantaggi.

Esame della vista gratuito

Prove d'applicazione gratuite - Consegne immediate, presso il centro autorizzato: OTTICA NERIO CARLINI, Grado, via Caprin 39, telefono 0431/80893

Aperto anche nei giorni festivi e nelle ore serali sino alle 23. Occhiali e lenti di tutti i tipi e marche per tutte le viste.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER SUPERARE L'«IMPASSE» IN MEDIO ORIENTE

L'arma del petrolio nella strategia araba

Imminente, si afferma, la guerra alle società Si prepara un vertice Egitto, Siria e Giordania

Beirut, 10

Sotto il titolo «La guerra del petrolio si farà», il giornale di Beirut in lingua francese «L'Orient Le Jour» (indipendente) scrive oggi: «Questa settimana la guerra — di cui si diceva che non si sarebbe mai fatta — sta per scoppiare tra gli ambienti petroliferi e gli ebrei americani». Tale guerra «ineluttabile prolungamento del conflitto medio-orientale in cui pozzi, raffinerie, petroliere e pompe di benzina prendono il posto di carri armati, aerei e artiglierie», secondo il quotidiano è appena alle «prime scaramucce» e «lo scontro principale deve ancora venire».

Citando informazioni di buona fonte provenienti da Gedda (capitale dell'Arabia Saudita) «L'Orient Le Jour» afferma che ci si avvia verso una fase calda sul fronte petrolifero». «Non c'è certamente un confronto diretto tra Stati Uniti e produttori — prosegue il giornale — ma una serie di battaglie localizzate con le società petrolifere quale ferro di lancia araba».

«Un primo accordo sarebbe stato raggiunto nel maggio scorso tra il Presidente algerino Boumediene e Re Feisal d'Arabia Saudita», nota il quotidiano sottolineando che Gedda «con il grosso delle riserve mondiali di greggio possiede l'artiglieria pesante in fatto di ricatto petrolifero».

Il quotidiano afferma quindi, citando «consigli dati agli arabi da alcuni loro amici di Washington» che l'arma del petrolio non sarà efficace «se non discretamente ma risolutamente impiegata. Un colpo diretto rischierebbe infatti di urtare l'opinione pubblica americana ed europea». «Il petrolio arabo consentirebbe infatti a gruppi americani poco interessati alla causa palestinese di fare i propri interessi, ma seriamente impiegato può veramente piegare la politica americana nel Medio Oriente», afferma il giornale così concludendo: «Ora che in Gran Bretagna si prende in considerazione di far stampare tessere per il razionamento della benzina, tutto diventa possibile, anche un nuovo 1956».

Circa le novità sul piano politico che fa registrare che i capi di stato di Egitto, Siria e Giordania si incontreranno nel corso del mese (così riferisce oggi il giornale indipendente di Amman «Al Destour») per costituire il fronte arabo orientale contro Israele. Il giornale aggiunge che la riunione, la quale si svolgerà in una delle tre capitali, prenderà in esame anche l'annunciata visita nelle tre capitali arabe verso la fine di agosto del segretario generale dello Onu Kurt Waldheim per definire una posizione comune araba nei confronti di tale visita.

Il segretario dell'Onu, oltre che nelle tre citate capitali arabe, è previsto che si rechi anche a Tel Aviv nel tentativo di compiere una mediazione nel conflitto arabo-israeliano. Hassan Sabry El-Kholy, inviato personale del Presidente egiziano Sadat, è giunto oggi a Damasco per continuare i colloqui diretti a rafforzare la cooperazione tra i paesi arabi confinanti con Israele. Lo hanno annunciato fonti ufficiali siriane precisando che Kholy, giunto a Damasco da Amman, è accompagnato da Abdel Moneim Rifai inviato speciale di Re Hussein di Giordania.

La missione di Kholy sembra essere diretta essenzialmente a ripristinare buone relazioni fra Giordania, Egitto e Siria in vista di coordinare la loro posizione verso Israele. Rifai ha dichiarato ai giornalisti, a Damasco, che scopo dei colloqui è di discutere una posizione comune che «in questa fase richiede coordinamento e unificazione dei paesi arabi, soprattutto tra quelli che si trovano direttamente impegnati con il nemico». *(Ansa)*

all'Egitto, mentre il 23 per cento è favorevole.

Infine il 51,2 per cento è contrario alla restituzione della Cisgiordania mentre il 28 per cento sarebbe disposto a restituire ad Amman le regioni abitate di quel territorio.

(Ansa)

FAZAL ELAHI Presidente del Pakistan

Islamabad, 10

L'ex vicepresidente dell'assemblea nazionale pakistana Chaudhry Fazal Elahi, appartenente al «Partito popolare pakistano» (governativo), è stato eletto oggi Presidente della Repubblica islamica del Pakistan. *(Ansa)*

SONDAGGIO D'OPINIONE

Gli israeliani contrari a restituire i territori

Tel Aviv, 10

La maggioranza degli israeliani non è disposta a fare concessioni e a restituire i territori occupati durante la guerra dei «sei giorni», neanche con un accordo di pace. E' quanto emerge da un sondaggio demoscopico i cui risultati sono stati pubblicati oggi da «Haaretz» (indipendente).

Secondo questo sondaggio il 44,7 per cento delle persone interpellate, si oppone alla restituzione del Sinai all'Egitto, mentre il 34,9 per cento restituirebbe la maggior parte delle terre occupate del Sinai pur di giungere a un accordo di pace. D'altra parte il 57,4 per cento è contrario al ritorno di Gaza

IL PRESIDENTE PREPARA UNA PUBBLICA REPLICA ALLE ACCUSE PER LO SCANDALO POLITICO

NIXON ROMPERÀ IL SILENZIO DISCORSO APERTO SUL WATERGATE

L'intervento è previsto per la metà della prossima settimana - Funzionari della Casa Bianca chiesero informazioni riservate a danno di McGovern - L'autodifesa di Agnew una sfida a Nixon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 10

L'interrogativo che tutta la America si poneva è stato risolto da un annuncio della Casa Bianca. Nixon darà, a metà dell'entrante settimana, la sua risposta alle accuse fattegli in merito al caso Watergate. Egli replicherà a quelle accuse con un discorso, in maniera dettagliata, ha detto il viceportavoce stampa della Casa Bianca Gerald Warren. Ha però aggiunto che data e ora dell'allocuzione non sono state ancora fissate. E non ha voluto dire se il discorso sarà trasmesso per televisione.

Nixon, che ha trascorso gran parte della settimana nel suo ritiro di Camp David nel Maryland, vi rimarrà durante il week-end, per mettere a punto la sua dichiarazione sullo scandalo delle intercettazioni telefoniche nella sede del partito democratico, nell'edificio Watergate di Washington, scoperte nel giugno del 1972, durante la campagna elettorale per la presidenza. Si prevede che il Presidente attaccherà con forza chi lo ha criticato, respingerà l'affermazione fatta dal suo ex consulente legale John Dean, il quale si è detto convinto che il Presidente sapesse, fin dallo scorso settembre, di un tentativo di soffocamento dello scandalo, e spiegherà nei dettagli il suo rifiuto di consegnare alla commissione senatoriale di inchiesta e al procuratore speciale Archibald Cox le registrazioni di conversazioni avvenute alla Casa Bianca, in particolare fra lui e Dean.

Gli osservatori ritengono che il Presidente farà il discorso alla televisione, per dare il massimo impatto al suo sforzo inteso a riconquistare l'intera fiducia del pubblico e a convincere il popolo americano che egli non ha compiuto alcun malfatto. Warren ha detto che, in ogni caso, Nixon parlerà a Washington: «Daremo i particolari non appena fissati». Gli si è chiesto se il Presidente terrà anche una conferenza stampa. Ha risposto che terrà conferenze stampa in futuro, ma che non era in grado di dire quando. Nixon non ha tenuto simili riunioni con i giornalisti dallo scorso marzo, quando lo scandalo Watergate scoppiò in tutta la sua imponenza.

Il portavoce non ha escluso la possibilità che Nixon diranni una dichiarazione scritta in congiunzione con il discorso, per poter rispondere in modo più particolareggiato alla massa di dichiarazioni contraddittorie fatte da vari testimoni dinanzi alla commissione senatoriale.

Intanto il Presidente si trova di fronte ad altre affermazioni potenzialmente imbarazzanti. La «Washington Post» ha pubblicato che Bob Haldeman, già capo del personale della Casa Bianca, John Dean e Charles Colson, già consulente legale speciale di Nixon, o i loro assistenti, chiesero al servizio segreto, all'Fbi, all'ufficio delle imposte e ai dipartimenti di giustizia, commercio, difesa e interni informazioni politiche confidenziali, da usare a danno del senatore George McGovern, candidato democratico alla presidenza, del senatore Edmund Muskie, che aspirava alla nomination democratica, all'ex presidente del partito democratico Lawrence O' Brien e di persone addette alla campagna elettorale del partito democratico.

Per quanto concerne Spiro Agnew il «Wall Street Journal» scrive che i funzionari del dipartimento della giustizia pensano che ci siano cinquanta probabilità su cento di un rinvio a giudizio del vicepresidente, nonostante la vigorosa ripulsa che egli ha fatto, in una conferenza stampa, delle asserzioni che lo chiamano in causa per tangenti di appaltatori del Maryland. L'autorità giudiziaria di quello Stato sta conducendo un'inchiesta in materia. Agnew si è recato a far visita a Frank Sinatra a Palm Springs in California e persone a lui vicine dicono che è stato confortato dalla reazione generalmente favorevole alla sua conferenza stampa, nella quale ha definito «maledette bugie» le asserzioni.

L'ammirazione per il vicepresidente Agnew è cresciuta, d'altra parte, nelle ultime ore quando si è appreso che la sua decisione di tenere una conferenza stampa costituì praticamente un atto di sfida nei confronti di Nixon. Quest'ultimo, infatti, gli aveva consigliato il silenzio come migliore arma di difesa.

Il Presidente «fece un salto sulla sedia», hanno rivelato fonti degne di fede, quando fu messo al corrente dell'inchiesta su Agnew. Il suo incontro con il vicepresidente, avvenuto nella serata di martedì e durato un'ora e tre quarti, fu burrascoso, si è appreso inoltre. Il Presidente era proprio «furioso».

Ma Agnew, a quanto sembra, ha saputo distinguere abilmente la strategia da seguire per salvare psicologicamente e politicamente se stesso

U. P. I.

La «Gulf» ammette finanziammo Nixon

Pittsburg, 10

La «Gulf Oil Corporation», una delle più grandi aziende petrolifere del mondo ha reso noto di aver contribuito, dietro intense pressioni politiche, con centomila dollari alla campagna presidenziale di Nixon nel 1972. Il denaro venne successivamente restituito dietro richiesta della «Gulf».

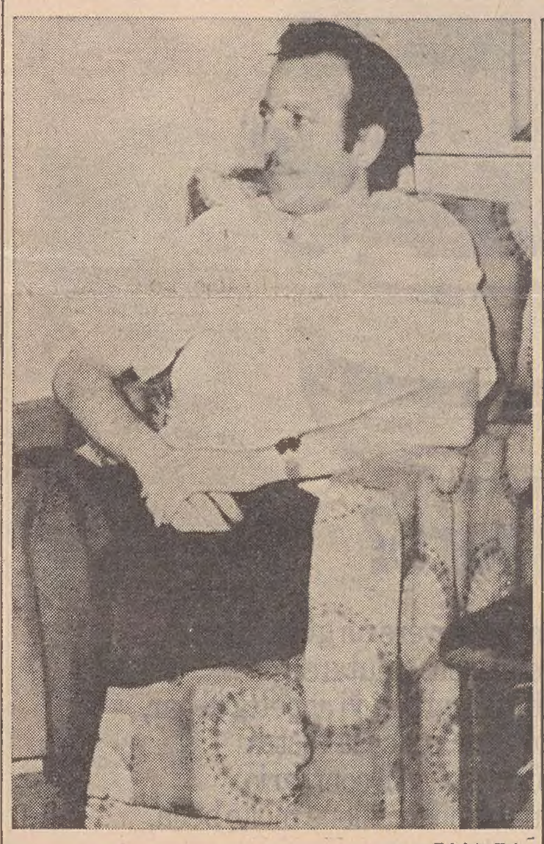
La legge proibisce in America alle aziende di fare diretti contributi politici.

(Ap)

IL VICE DI GRIVAS CATTURATO DALLA POLIZIA CIPRIOTA

UN COMPLOTTO DI SYROS PER UCCIDERE MAKARIOS

Il piano dell'attentato è stato scoperto fra i documenti del guerrigliero greco - Doveva agire un gruppo speciale



Telefoto Upi

Nicosia — Una recente immagine di «Syros» vicecapo dell'Eoka

Nicosia, 10

Nell'operazione condotta ieri dalla polizia cipriota a Limassol, conclusasi con l'arresto di numerose persone, tra le quali il braccio destro del generale Grivas, Stavros Stavrou, alias «Syros», e la scoperta di armi e documenti, tra questi ultimi sarebbe anche stato trovato un dettagliato piano per attentare alla vita del Presidente Makarios.

La polizia avrebbe ritrovato tutta una serie di foto, con precise annotazioni, del percorso che Makarios compie in automobile quattro volte al giorno, per recarsi dalla sua residenza al palazzo presidenziale e tornare. Alcune foto avrebbero sul retro, scritte indicazioni sull'edificio dal quale sarebbe stato più facile attentare alla vita del Presidente cipriota.

La polizia ha precisato che della documentazione fanno parte una sessantina di fotografie dei percorsi seguiti dall'auto dell'arcivescovo. Alcune fotografie presentano dei circoli in rosso, ad indicare i punti occupati dalla polizia lungo il percorso, e i probabili posti adatti per un'imboscata. Sul retro ci sono degli appunti a mano con scritto di questo tenore: «questo edificio è nostro», oppure «questo può essere da noi usato».

Secondo la polizia il piano doveva essere attuato da uno speciale reparto dell'«Eoka», che nel documento viene indicato come «13-13». Il piano reca la sigla «7-se-2791».

(Ansa - Ap)

A Ginevra, Monaco e Londra

NUOVE FUGHE DALL'EST EUROPEO

Ginevra, 10

Un pilota di una compagnia aerea cecoslovacca ha approfittato oggi di uno scalo all'aeroporto di *Ginevra* per chiedere asilo politico alle autorità elvetiche. Il pilota era ai comandi di un aereo «charter» che ha portato a Ginevra un complesso folcloristico cecoslovacco invitato a partecipare ad una festività cittadina.

A *Monaco*, un chirurgo polacco di 39 anni, sua moglie e le due figlie di 7 e 9 anni hanno raggiunto in auto la Germania federale dove hanno chiesto asilo. Lo ha riferito a Monaco il ministro degli interni della Baviera, precisando che i fuggitivi, di origine tedesca, hanno addotto motivi politici e personali.

Infine a *Londra*, due giovani cavalieri ungheresi i quali avevano partecipato con la squadra «junior» a concorsi ippici in Gran Bretagna, hanno abbandonato lunedì il loro gruppo e hanno chiesto di restare in Gran Bretagna. L'«home office» (ministero degli interni) ha loro concesso un soggiorno di un anno. I due giovani, Jozsi Turi, di 17 anni e Karoly Dora, di 19 anni, erano scomparsi lunedì pomeriggio. *(Ansa)*

5 SPELEOLOGI FRANCESI dispersi nei Pirenei

Oloron, 10

Nessuna traccia di cinque speleologi francesi scomparsi da oltre due giorni in una delle più profonde e più estese gallerie sotterranee del mondo. I cinque si erano calati nelle caverne di Pierre Saint Martin, nei Pirenei, lunedì pomeriggio e sarebbero dovuti riemergere mercoledì sera.

(Ap)

INCIDENTI ALLA CONFERENZA DI OTTAWA

Heath in difficoltà fra i capi del Commonwealth

Punto d'attrito l'atteggiamento verso la Rodesia Vivace scontro fra il premier inglese e Nyerere

Ottawa, 10

La conferenza del Commonwealth ha praticamente concluso ieri pomeriggio il suo dibattito sull'Africa australe dopo avere conosciuto alcuni momenti di tensione. Sono intervenuti una ventina di delegati ma le divergenze che si sono manifestate, in particolare, tra la Gran Bretagna e alcuni portavoce africani in merito alla politica da attuare verso la Rodesia, le colonie portoghesi e il Sud Africa, ritarderanno la redazione del comunicato finale.

Per la Rodesia numerosi paesi non hanno escluso l'uso della forza e auspicato aiuti militari ai «movimenti di liberazione»; ma questo atteggiamento estremista ha suscitato riserve anche presso alcuni paesi africani. Una serie di incidenti ha messo ieri sera alle prese il primo ministro britannico Heath e numerosi leader africani. Questi incidenti hanno fatto ritardare la partenza per Londra di Heath. Il principale è avvenuto al ricevimento offerto dal governatore del Canada, tra Julius Nyerere e Heath che si sono scambiati frasi alquanto vivaci.

Il Presidente della Tanzania ha rimproverato al primo ministro britannico «la sua inattività» verso la Rodesia mentre Heath ha replicato che atteggiamenti bellicosi come quello di Nyerere non hanno altro risultato che quello di avvelenare le cose.

Un altro incidente era avvenuto prima, in seduta, sempre tra Heath e i rappresentanti della Guyana e delle Barbados, i quali avevano informato i loro colleghi, con veemenza, che «il regime di Ian Smith assassina donne e bambini.

(Ansa)

ACCUSE DI SEUL E PYONGYANG PER IL RAPIMENTO POLITICO

CASO KIM: LE DUE COREE SE LA PRENDONO CON TOKIO

Nessuna traccia del leader dell'opposizione sudcoreana Un pacchetto di sigarette «nordiste» sul luogo del ratto

Tokio, 10

Sempre più fitto si fa il mistero del rapimento di Kim Dae-jung, l'ex leader del partito d'opposizione del governo di Seul, in esilio volontario in Giappone. Mentre il primo ministro nipponico Tanaka ha ordinato che vengano intensificate le indagini, la polizia ha annunciato di aver trovato per caso oggi, dopo tre giorni dalla scomparsa di Dae-jung, e dopo meticolose ricerche nella stanza di albergo dove egli fu portato in un primo momento dai suoi cinque rapitori, un pacchetto di sigarette prodotte nella Corea del Nord.

Intanto Radio Pyongyang ha affermato che il Giappone è responsabile del «barbaro rapimento» avvenuto mercoledì in un albergo al centro di Tokio, mentre la Corea del Sud ha accusato la stampa giapponese di aver presentato il caso in modo da farne ricadere la responsabilità sul governo di Seul.

Il rapimento di Kim Dae-jung, l'avversario di Park Chung-hee alle elezioni presidenziali del '71 e promotore del movimento di opposizione al governo di Seul, ha determinato in Giappone una ridda d'illazioni.

Fra le varie teorie raccolte negli ambienti coreani in Giappone e fra gli osservatori politici a Seul vi è quella secondo cui il rapimento non sia altro che un'abile stratagemma architettato dallo stesso Kim per dare maggiore popolarità al suo movimento «anti-Park». Altri invece vedono nel rapimento lo operato del controspionaggio di Seul preoccupato per l'eccessiva simpatia riscossa da Kim e per il danno da lui arrecato all'amministrazione di Park.

Altri ancora attribuiscono il rapimento ad elementi radicali della stessa fazione del Presidente Park mentre, per alcuni osservatori, sarebbe stata la Corea del Nord a eliminare il più temibile avversario di Park per farne ricadere la responsabilità sull'amministrazione dello stesso Presidente Park.

(Ansa)

dalla radio e dall'agenzia di stampa «Press Association», i tre sono stati interrogati per tutta la notte da alti funzionari di polizia, comprendenti uomini della «squadra irlandese» della «special branch», l'ufficio politico di Scotland Yard.

Quando i tre — Michael Sheridan, di 34 anni, John Joseph Campbell, di 29 e Jeremiah Mealey, età non rivelata, tutti residenti nella zona di Luton — sono comparsi davanti al pretore per l'incriminazione formale, le accuse nei loro confronti sono state però formulate da un sottufficiale del nucleo investigativo della polizia locale.

(Ansa)

GUERRIGLIA IN MOZAMBICO

SESSANTADUE OSTAGGI in mano al «Frelimo»

Beira, 10

Le autorità militari hanno annunciato oggi che l'esercito portoghese ha sferrato un contrattacco contro una forza di insorti del «Frelimo» che lunedì aveva ucciso quattro persone e ne aveva ferite 49 ed aveva rapito 62 africani nel corso di un attacco alla città costiera di Mocimboa da Praia.

Il comunicato dice che l'attacco da parte degli incursori del «Frelimo» (Fronte per la liberazione del Mozambico) era stato appoggiato col lancio di razzi da 122 mm e con l'impiego di artiglieria pesante ed armi automatiche contro quattro colonie agricole alla periferia della città, otto chilometri a Sud del confine con la Tanzania.

Secondo il resoconto fatto dal comando militare portoghese, il colpo di mano era stato bene organizzato e ha colto i portoghesi di sorpresa. Gli incursori hanno provocato gravi danni a quattro villaggi, specialmente a quello di Comangano. *(Ap)*

RICHIESTA LA PARTECIPAZIONE DEI MILITARI A TUTTI I LIVELLI

LA DC CILENA INSODDISFATTA DEL NUOVO GOVERNO DI ALLENDE

Manifestazione di appoggio al Presidente - In arresto terroristi di destra

Santiago, 10

Allende si accinge a tentare di spezzare il fronte degli scioperi e a mettere fine all'ondata di violenze, con lo aiuto del nuovo governo rinforzato dalla presenza di esponenti delle forze armate. In uno dei discorsi più duri pronunciati da quando, 33 mesi fa, ha assunto la presidenza egli ha affermato che il governo costituito ieri, con l'inclusione di quattro militari, libererà il paese della sovversione e metterà fine allo sciopero dei trasporti su strada, ormai in corso da sedici giorni con effetti paralizzanti per l'economia del Cile.

Allende ha anche detto che non saranno tollerati gli estremisti, di destra o di sinistra che siano. E questa sua affermazione è vista, da più di un osservatore, come importante concessione agli avversari politici, che hanno espresso crescente preoccupazione per la presenza di milizie armate civili.

Il partito democratico cristiano, che aveva esortato Allende a far entrare nel governo i militari e aveva incontrato il rifiuto del Presidente, dice invece che la presenza al governo dei rappresentanti delle forze armate «potrebbe essere sinonimo di una tregua tale da riportare il paese alla normalità, nell'ambito della costituzione».

Patricio Aylwin, presidente della democrazia cristiana, ha d'altro canto detto che «per quanto la presenza dei capi delle forze armate costituisca apparentemente un ritocco della politica governativa essa non corrisponde a una vera partecipazione delle forze armate» quale l'aveva chiesta la DC. Secondo il senatore Aylwin occorre nominare militari a tutti i livelli dell'amministrazione, e dotarli di poteri sufficienti a «ristabilire pienamente l'ordine, la sicurezza e la normalità istituzionale».

Oltre mezzo milione di persone ha raggiunto ieri sera il centro di Santiago per manifestare appoggio ad Allende e al nuovo governo. Operai, impiegati e altri, per lo più in giovane età, sono passati in corteo per ore davanti al palazzo presidenziale. La «Cut», la confederazione dei lavoratori controllata dai comunisti, aveva proclamato uno sciopero di mezza giornata per consentire agli affiliati di partecipare alla dimostrazione per il governo.

La polizia ha annunciato ieri sera l'arresto di una decina di «terroristi» membri del movimento di estrema destra «Patria e libertà» (clandestino) a Viña del Mar, località balneare cilena. Sono stati sequestrati armi ed esplosivi. Secondo la polizia il gruppo, comprendente anche un commerciante di nazionalità tedesca, si preparava a far saltare con esplosivi oleodotti, raffinerie ed impianti industriali. *(Ansa - Upi)*

UOMINI DELL'IRA A LONDRA

Sventato il rapimento di un alto ufficiale

Londra, 10

Un piano per rapire un alto ufficiale inglese e usarlo come ostaggio per la liberazione dei capi dell'IRA in mano britannica sarebbe stato sventato dalla polizia di Londra.

Tre uomini, arrestati ieri nei pressi dell'aeroporto di Luton, a trenta chilometri dalla capitale, sono stati rinviati a giudizio oggi per «associazione a delinquere al fine di commettere sequestro di persona». Il capo d'accusa parla di «persona o persone sconosciute» e il rapimento sarebbe dovuto avvenire fra l'8 e il 9 luglio.

Ieri i tre, mentre si trovavano nei pressi di una fabbrica, a Luton, sono stati circondati da una squadra di agenti e arrestati. Scotland Yard mantiene il massimo riserbo sulla vicenda, come pure altre fonti ufficiali. Secondo notizie riferite

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia, munita dei conforti religiosi, e dolorose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Tommasina (Gina) v. Nider n. Cuzzi

Ne danno il triste annuncio i figli ADELIO e DUILIO, le nuore ATTILIA ed EDI, i suoi adorati nipotini MARISA, ORNELLA, BARBARA e GIULIANO, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Krokos, ai signori medici dott. Pezzoli e dott. Gatta ed a tutto il personale della Clinica medica universitaria, al Centro immunotrasfusionale ed al Gruppo donatori di sangue della Grandi Motori Trieste.

I funerali avranno luogo oggi 11 agosto alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 17 corr. alle ore 18.30 nella chiesa di S. Gerolamo di via Capodistria.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto del figlio Duilio i colleghi d'ufficio della G.M.T.

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Italo Delise da Isola d'Istria

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i genitori, la sua cara GIANNA, la sorella UCCI, con il marito MARIO, i nipoti PAOLO e DONATELLA, gli zii e cugini.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 11 agosto, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di S. Girolamo (via Capodistria).

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano vivamente al lutto, per la scomparsa del tanto caro cugino, AMATORE (assente), TRANQUILLA, VILELMA e congiunti.

Si associano al lutto i cugini NERINA COLONELLI, SILVANO DELISE e famiglie.

†

Il giorno 9 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Poclen n. Brosich

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipoti, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici, alle infermiere e al personale tutto del I rep. di Geriatria.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dello Ospedale maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 9 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo breve malattia

Settimo Militello

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, le figlie ANTONINA, MARIUCCIA e SANDRA con i rispettivi mariti e nipotini.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.15 partendo dalla chiesa parrocchiale di S. Anna.

Gorizia, 11 agosto 1973

†A soli sette mesi dalla dipartita della figlia Mary si è spenta

Carla (Lina) de Cicuta

I funerali avranno luogo oggi 11 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

SUORE DIMESSE

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

I genitori ringraziano in vario modo tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro amato figlio

Franco Deponte

Un ringraziamento particolare agli insegnanti, amici e compagni di scuola.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo anche a nome dei parenti tutti coloro che hanno voluto, con la loro presenza, onorare la nostra cara defunta

Ada Malusà n. Weis

Una S. Messa avrà luogo martedì 14 corr. alle ore 19.30 nella Chiesa della B. V. delle Grazie.

LE FIGLIE

†

Il giorno 9 agosto ha lasciato la vita terrena nella Sua Udine

Libera Feruglio v. Vidussi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie con i generi, le sorelle i nipoti ed i parenti tutti.

Il Direttore, i Docenti, gli Assistenti e il Personale tutto dell'Istituto di Matematica della UNIVERSITA' di Trieste si associano commossi al grande dolore che ha colpito la signorina Edda Vidussi per l'improvvisa scomparsa della diletta madre

Libera Vidussi

avvenuta a Udine il 9 agosto '73.

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Olga Wigley in Dobner

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio lo angosciato marito OSCAR, i figli TONO e TONETTA, la nipote ADRIANA e l'affezionatissima MARIA.

Un sentito grazie ai professori Monti e Suttora, al dott. Maionica e a tutto il personale della Clinica Salus che per lunghi mesi l'hanno amorevolmente assistita.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte con sincero cordoglio i condomini di via Romagna 34.

†

Il 10 agosto è mancata ai suoi cari

Gisella Rossi v. Novelli

Profondamente addolorati lo annunciano i figli LINA, SILVIA, RENATO ed AMLETO unitamente al genero VINICIO, alla nipote MARINA ed ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale del reparto Lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella di via Pietà, direttamente al Camposanto di S. Anna.

(I. T. Funebri, Via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 9 agosto è mancato il nostro caro

Benedetto Riosa

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie SILVA, i nipotini DONATELLA e GUIDO, la cognata LUIGIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spenta serenamente fra l'affetto dei suoi cari

Caterina Glavina

Ne danno il triste annuncio i figli FEMI, TINA e SIMONE, il genero SPARTACO SINIGAGLIA, le nuore JOLE e MARIA, i nipoti affezionati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Corubolo

profondamente commossi per l'affetto dimostrato al loro indimenticabile papà, ringraziano sentitamente le Autorità Religiose, Civili e Militari, le Associazioni Combattentistiche d'Arma e Patriottiche, l'Ente Provinciale per il Turismo, la Croce Rossa Italiana, gli altri Enti, le Associazioni e quanti hanno onorato la memoria del caro Estinto e preso parte al loro dolore.

Gorizia, 10 agosto 1973

Nel VI anniversario della morte del nostro caro marito e papà

Antonio Liessi

i familiari Lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa verrà celebrata domani 12 corr. alle ore 9 nella chiesa di Cattinara.

foto FOTO foto foto foto FOTO

Fotografia industriale ● Fotografie di vetrine e di negozi ● Pannelli fotografici ● Riproduzioni di stampe e documenti ● Fotografie per arredamento e allestimento di stands e mostre ● Fotografie per dilettanti ● Fotografie a colori e in bianco-nero.

giornalfoto

Negozio: Piazza della Borsa 8
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

VALDISONZO S. p. A.
LATERIZI E PRECOMPRESSI
VILLESSE (GO)
Telefono 0481/99766 - 99754

ASSUME
— Meccanici aggiustatori
— Elettricisti
— Carrellisti
— Operai generici
— Gruisti

BATTELLI pneumatici Corsair, campione d'Italia e d'Europa, sconti particolari pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

CABINATO Commander 31, perfetto e accessoriatissimo, pronto alla boa, vendesi occasione. Rivolgersi Adriabots Riva Grumula. 27043 Q

CITROEN GS 1000 Club '72 10 mila km garantiti seminuova vende Concessionaria Peugeot, via Flavia. Aperto 8-12, 15-18.30. 26894 Q

CONCESSIONARIA Peugeot vende occasioni con garanzia scritta. Peugeot 204 '67 '68 '70 '71, 304 '70, 404 '68, 504 '69, Giulia super '68, Opel Kadett '66, Fiat 125 traino '67. Aperto sabato 8-12, 15-18.30 e feriali. 27029 Q

COUPE' sport 124 1972 km 19 mila metalizzato, ruote lega. Artisti 9. 27021 Q

FIAT 1100 D ottimo stato privato vende 100.000. Telefono n. 740934. 48577 Q

GOMMONE Storm perfette condizioni motore Johnson vendesi. Telefonare 87857 Gorizia. 660 Q

KAVASAKI 500 vendesi km 1000, immatricolata da due mesi, telefonare ore 10-12 - 16-28 al 30098. 77812 Q

LANCIA Flavia 2000 coupé 1970 47.000 km occasionissima presso concessionaria Nascimbeni, via Coroneo 41. 77910 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull, sconti particolari pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart - Dory, sconti particolari pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFO fuoribordo plastica m 4,40 seminuovo privato vende senza motore, ottima occasione. Rivolgersi automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFO plastica, fuoribordo Mercury 40 HP elettrico, accessoriato, vendesi occasione. Rivolgersi: Adriaboats, Grumula 2. 48968 Q

NOVITA' '73 dalla Germania acqua scooter «Ilo», lire 170 mila. Concessionario Mare Sport Nautica Sistiana, telef. 209231. 49192 Q

OCCASIONISSIME: coupé sport 124 1972, berlina 1968, 128 coupé sport 1973, berlina 1972, 125, 850 coupé 1970, berlina, Giulia super 1970, 1968, Fulvia, 500, Mini. Cambi, rateazioni senza cambiali. Artisti 9. 27021 Q

PEUGEOT 204 1969 perfetta unico proprietario vende. Telefono 742395 ore 9-11. 48563 Q

PRIVATO agevolmente Beta pronta consegna. Garage Manzoni, via Manzoni. 48495 Q

PRIVATO vende 850 unico proprietario anno 1965 180.000 trattabili. Tel. 211437. 77940 Q

RENAULT 6 L '70 perfetta 30 mila km vende Concessionaria Peugeot, via Flavia. Aperto 8-12, 15-18.30. 26894 Q

ROULOTTE Roller cinque usata, vendesi, Sistiana Mare 1.100.000, telef. 410505. 49088 Q

SIMCA 1000 '66 motore nuovo e 125 S vende privato. Telefonare 762539. 26919 Q

SIMCA 1301 special '71 gommata nuova perfetta vende Concessionaria Peugeot, via Flavia. Aperto feriali 8-12, 15-18.30 26894 Q

VENDESI motoscafo Fletcher semi nuovo, 480.000. Motoscafo in vetroresina m 4,60 380 mila. Mare Sport Nautica Sistiana, 209231. 49162 Q

VENDO 100.000 Fiat 1100 D del 1964. Telefonare 38236 ore 9-12. 48569 Q

VENDONSI carrello LB-1-300 con selle per gommone. Carrello LB-1-470 con rulli e argano. Mare Sport Nautica Sistiana, 209231. 49160 Q

VENDONSI gommone m 4,20; gommone m 3,50. Mare Sport Nautica Sistiana, 209231. 49160 Q

VENDONSI Fiat 238 furgone 1969, Citroen 1100 GX 1972, Simca 1301 1970, Giulia su- 1970, Fiat 128 4 porte 1969, Fiat 128 fam. 1970, Fiat 500 1967. Visibile dalle ore 8.30-12.30 e dalle 15.30-19.30. AUTOSALONE F. ZAGARIA, PIAZZA S. SOVINO. Telefono 725390. 27039 Q

VOLKSWAGEN Porsche S accessoriatissima vendesi, 30.000 km, prezzo da convenire, tel. 30098 ore 10-12 - 16-18. 77914 Q

750 anno '65 buone condizioni vendo 100.000 trattabili. Telefonare 734841. 49184 Q

128 127 pronta consegna, 128 '70 '72, 850 coupé '69, 850 spider '69, 124 coupé '68 '70, Escort 1300 '73, 500 L '68 '70, 850 S '68 '70, 1750 '69, 124 '66 '68 '70, Mini '67 '69, Simca 1000 '68, NSU 600 - 1200 '68 '69. Autosalone Trieste, via Cologna 7. 48772 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

BIGIOTTERIA orologeria oreficeria vendesi causa partenza. Tel. 773687. 77946 R

CEDESI vasta licenza pane latte, derivati miglior offerente, tel. 411362. 49058 R

NEGOZIO elettrodomestici radio TV centralissimo, avviato cedesi con merce al costo causa gravi motivi familiari. Offerte Cassetta 48112 R SPI.

NEGOZIO via San Michele affittasi prontamente. Telefonare 68952 ore pasti. 77872 R

VENDO osteria, telef. 45192. 49050 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. CENTRO Opicina cerco villa con giardino tutti comforts in vendita pagamento immediato Agenzia Aurora, telef. 750323. 26917 S

A.A. VENDESI appartamentino ammezzato con mobilio 2 camere cucina wc via dell'Istria interno 3 milioni. Villino borgo San Sergio esentasse 3 camere salone soggiorno cucinino poggioli giardinetto riscaldamento. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 26917 S

A.I. DUINO. ULTIMISSIMI Appartamenti in PALAZZINA 2 PIANI. SIGNORILE. 3 camere salone servizi box auto e cantina. MINIMO CONTANTI 11.500.000. Rimanenza Mutuo 20 anni. Informazioni e VENDITE DIRETTE. ESPERIA. Imbriani, 8 Tel. 29235. 26809 S

APPARTAMENTO signorile centrale saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare Civica, v. S. Lazzaro 10. 48579 S

CENTRALISSIMO appartamento mq 220 ascensore centralnafta rimesso a nuovo adatto UFFICIO AMBULATORIO, abitazione vendesi libero ESPERIA, Imbriani 8. Telef. 29235. 1 S

IMPRESA costruzioni cerca fondi o case per demolire nella cinta cittadina con superfici superiori ai 1000 mq. Offerte cassetta 26764 S, SPI.

SISTIANA 25/B, 3 stanze servizi pronta entrata vendesi. Tel. 209343. 49044 S

TERRENO vista mare vendo. Tel. 24877. 77942 S

TRE stanze cucina bagno posto macchina comforts zona Faro vuoto vendesi. Tel. 793090. 48593 S

ZONA autoporto Fernetti vendesi vasto terreno capannone villa. Telefonare 38389. 48591 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledi, sabato pomeriggio, domenica mattina 5098 U

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA DI RIMINI - HOTEI TONNETTI, tel. 44390. Modernissimo, vicino mare, camere con-senza servizi, autoparco. Offerta speciale: bassa 2000-2300, luglio 2600-2900, 1-25/8 3300-3600 compl. 5972 T

BELLARIVA DI RIMINI HOTEL ACERBOLI, via Bertinoro. Vicinissimo mare tranquillo tutte camere servizi. Cucina speciale. Giugno-sett. 2900-3500, luglio - agosto 3900 - 4500 compl. 5909 T

BELLARIVA - RIMINI - HOTEL GHIBLI, via Torelli, telefono 81589, abit. 906027, costruz. 1971-72. Tranquillo camere servizi, parcheggio. Bassa stag. 2500-2700. Luglio 3000-3200. Agosto interpellateci, cucina genuina. 6181 T

BIBIONE VILLINO moderno 6 letti giardino proprio, affittasi luglio primi agosto. Telefonare 790282 ore pasti. 76848 T

CAMERANO (AN) - Hotel Tre Querce - 2.a categoria, piscina coperta. Tel. 95316. 6261 T

CATTOLICA - HOTEL HAMILTON, tel. 961735. Vicinissimo mare, camere servizi, balconi, ascensore, parcheggio, cucina ottima abbondante. Bassa 2900 alta 3900 tutto compreso. 6394 T

CATTOLICA - HOTEL AMBASSY, via Genova 15, tel. 963289. Pochi passi mare, moderno, familiare. Maggio 2000, giugno-settembre 2400-2600, luglio 3200 - 3400, agosto interpellateci. 6393 T

CATTOLICA - HOTEL CLAUDIUS. Tutte camere servizi, conforts. Vicino mare. Ottima cucina. Maggio 2800, giugno-settembre 3000. 1-15/7 e dal 26-31/8 4000. 16/7 al 25/8 4300. Scrivere o telefonare al n. 0541/962555. 6277 T

OPICINA per stagione affittasi bistanze, cucina, giardino. Tel. 211932 pomeriggio . 49170 T

RICCIONE - HOTEL ARISTON. Gratis un divertimento al giorno tutto compreso nel prezzo pensione. Moderno, rinomata cucina 80 m mare. Centrale, silenziosa zona elegante. Giugno-settembre L. 3000, 1-15 luglio e 25-31 agosto L. 3800. Tel. 41357. 5737 T

RIMINI - MAREBELLO - HOTEL MAJESTIC, telef. 32267. Sulla spiaggia, nuovissimo, camere servizi, balconi, cucina rinomata, autoparco, prezzi modici. Interpellateci. 5427 T

RIMINI-BELLARIVA - HOTEL COMO, tel. 32411. Costruzione 1972, vicino mare, ogni comfort, ampio parcheggio. Bassa 2600-2800, Luglio 3200-3500 complessive. Direz. Prop. 5758 T

RIMINI - PENSIONE FESTIVA Via G.B. Costa, telefono 81081. Tranquilla, familiare, camere servizi. Bassa 2500, Luglio 2800-3000, Agosto 3500 complessive. Direz. Prop. Cabine mare. 6111 T

RIMINI - MIRAMARE, HOTEL IMPERO, tel. 32028-82517. 50 m mare, moderno. Bassa 2200-2600, luglio 2800-3200 compl. Agosto interpellateci. Sconti speciali per famiglie. 5614 T

RIMINI - HOTEL MAREBELLO, tel. 32255. 20 m mare, tranquillo, moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, parcheggio. Bassa 3000 compl. Alta modici. Prop. Dir. Vannucci. 6191 T

RIMINI/VISERBELLA HOTEL CADIZ, tel. 734613. Direttamente mare, camere servizi privati, balconi vista mare. Bassa 2200-2400, Luglio 3100, Agosto 3500. 5618 T

RIMINI / HOTEL PRIMALBA, Viale R. Elena 86, tel. 0541/80330. Sul mare, camere con/senza servizi. - Tranquillità - Parcheggio, cucina accuratissima. Giugno - dal 24/8 al 30 settembre L. 2300-2800, 1-14/7 L. 3200/3700, dal 15/7 al 23/8 3500/4000 compl. 5820 T

RIMINI / MAREBELLO - PENSIONE PINUCCIA. Tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato. Parcheggio prezzi convenienti. Interpellateci. 5906 T

RIMINI - VISERBELLA. ALBERGO BELVEDERE. Telef. 738204 - 738367. Porto Palos, 35 - direttamente sulla spiaggia. Bassa stagione 2.400. Alta interpellateci. 5833 T

RIMINI-MAREBELLO, HOTEL ORFEO. Tel. 33322, 100 m. mare, camere con-senza servizi. Giugno-settembre 2000-2300, luglio 2600-2900. Agosto interpellateci. 5784 T

RIMINI/Viserbella - Pensione Flora - Telef. 738278 - Sulla spiaggia, familiare, parcheggio, camere balconi. Bassa 2900 - Luglio 3800 - Agosto 4000 compl. 6104 T

RIMINI . PENSIONE LUGANO viale Cirene. Tel. 24238. Vicinissima mare, camere con/senza servizi - Bassa 2000/2300 1.15/7 2500/2800 - 16.31/7 2800/3100 compl. Apertura Pasqua. 5461 T

RIMINI - VILLA RAFFAELLI. Via del Giglio. Tel. 25762. Vicina mare, familiare, conforts, cucina genuina. Bassa 2200. - Alta interpellateci. 6266 T

RIMINI/RIVAZZURRA - PENSIONE BERS, tel. 33072, vicinissima mare, tranquilla, trattamento familiare. Settembre 2200. Agosto interpellateci. 6392 T

RIMINI CENTRO - HOTEL LISTON, viale Giusti 8, tel. 24323. 30 m mare, centrale, signorile, camere con-senza servizi, ascensore, bar. Bassa 2100-2300, luglio 3200, agosto 3900 compl. 5913 T

RIMINI/VISERBA - HOTEL M. B., tel. 738580. Sul mare, moderno, tutte camere servizi privati, solarium, autoparco. Agosto 4000, Settembre 2500. 6396 T

RIMINI / VISERBA - PENSIONE NADIA - Tel. 738351, abit. 80994 — Vicinissima mare, tutte camere servizi privati, cucina casalinga. Maggio 2000. Giugno 2200. Luglio 2800/3000 tutto compreso. 6182 T

VALVERDE / CESENATICO - Hotel Verona, tel. 0547/86453. Sul mare, nuovissimo, bar, camere servizi, aria condizionata, parcheggio; giugno 3000, luglio 3700, 1-25/8 4300, 26/8-10/9 2800, 11-30/9 2600 compl. anche IVA. 6290 T

VISERBA - RIMINI, HOTEL PENSIONE RITA, tel. 73511. Sul mare, moderna, confortevole, ottimo trattamento. Maggio 1800, giugno-sett. 2200-2400, luglio-agosto modici. Autoparco. Sconti bimbi. 6018 T

VISERBA - RIMINI. HOTEL JET. Tel. 0541/738231. Nuovo, sul mare. Camere servizi, ascensore. Prezzi convenienti. Disponibilità da metà luglio in poi. 6395 T

VISERBA - RIMINI - HOTEL MOROLLI, via Monteverdi, telefono 738237, dirett. mare, camere servizi, parcheggio, menù a scelta. Maggio 2300 - Giugno-sett. 2500. Luglio 3200. 1-25-8 3700 compl. anche IVA.

VISERBA RIMINI - PENSIONE EX ARGENTINA. Via Cimarosa, 11, tel. 738320, vicina mare. Camere con-senza servizi. Bassa 2200-2400, media 2400-2600, alta modici. Dir. prop. 5487 T

VISERBA / RIMINI - PENSIONE ANFORA. Tel. 738430. Sul mare, balconi, cabine spiaggia. Bassa 2200 - 2500. Alta interpellateci. 5929 T

VISERBA / PENSIONE FRAIPINI - Vicinissima mare - Tel. Abitazione 0541/55363. Bas a 2.500. Richiedete listino, prospetti. Giardino. 6031 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
	18.05	20.10
Francoforte	08.55	11.30
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

Alitalia

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

Troppo bello per essere vero?

Le cose buone della vita o sono proibite, o costano troppo, o fanno male alla salute.
Ma c'é una felice eccezione a questa triste regola: Chinamartini.
Chinamartini riesce a fare quello che pochissimi altri amari riescono a fare.
Ad essere molto buona.
E a fare molto bene. Nello stesso tempo.
Perché non é vero che un amaro deve avere un gusto terribile per essere salutare.
Chinamartini vi aspetta al bar, al ristorante, o a casa vostra per dimostrarvi il contrario.
Una dimostrazione molto bella.
E molto vera.

Chinamartini mantiene sano come un pesce.

PHILIPS **pile Philips** vestite d'acciaio

Mini residence sulla darsena a Lignano Sabbiadoro

Vendiamo piccoli appartamenti da 50 mq.
a Lignano Sabbiadoro, via Italia (Darsena)
ARIA CONDIZIONATA — FINITURE DI LUSSO
Impresa TOBIA CLOCCHIATTI
Lignano City - (Condominio Luna), tel. 71473
Udine - Viale Palmanova, tel. 53274

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. VENEZIA S.L. ROMA - TORINO GENOVA

PARTENZE

- 6.07 R Venezia . Bologna - Firenze - Milano . Genova (*)
- 6.18 L Portogruaro
- 6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova . Ventimiglia - Domodossola . Parigi Calais . (WL Atene - Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 12.55 DD Venezia - Roma . Milano - Torino
- 13.43 L Portogruaro
- 15.42 DD Venezia S.L.
- 16.33 DD (Lombardie Express) Venezia . Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.26 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.42 D Venezia . Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 19.21 L Portogruaro
- 20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma . Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia . Parigi, WL Mosca . Roma (1)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste . Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia . Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova . Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
- 10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola . Milano Lambrate - Roma . Venezia (cuccette Parigi . Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.16 R Milano . Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
- 12.30 D Venezia
- 13.47 DD Venezia
- 14.18 L Cervignano S.L.)
- 15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano . Venezia
- 17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia
- 18.38 R Firenze . Bologna - Venezia (*)
- 19.10 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi . Milano . Venezia (WL Parigi - Atene . Istanbul)
- 20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.54 L Venezia
- 23.32 DD Torino . Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 13.00 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni
- 19.15 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.42 D (Italien . Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.43 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.13 D Pordenone - Udine
- 8.50 L Udine
- 9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart . Vienna - Tarvisio . Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.09 L Udine
- 19.32 L Udine
- 19.50 DD Tarvisio - Udine
- 20.50 L Pordenone - Udine
- 23.40 L Udine
- 23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

- 0.57 D Villa Opicina . Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
- 7.25 L Villa Opicina (1)
- 8.10 D Villa Opicina Lubiana
- 11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana . Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 14.10 L Villa Opicina Lubiana (2)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 18.48 D Villa Opicina Lubiana Zagabria . Belgrado
- 19.47 D Villa Opicina - Lubiana (2)
- 20.35 L Villa Opicina
- 21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul WL Parigi Atene Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste. via Silvio Pellico n. 4